

# Autografi e manoscritti

R. Zandonai

Alvechis d'fino  
G. Balli

Alfredo Trombetti Emmanuel Salvini

Maria de Serao

U. Rattazzi

F. Saverio

Fausto Maria Martini

Carlotta Marchionni

Trerè

Thoulet

Divino G. G. G.  
L. W. Braschi Testi

D. C. Rini

Edmo G. G.  
St. Carl. Corsini

M. Garibaldi

V. E.

Vincenzo Giobatti.



**Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico**

Via delle Ville I, 1008  
I-55100 LUCCA  
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: [www.limantiqua.it](http://www.limantiqua.it)  
email: [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it)  
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554  
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554  
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

**Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00**

Spedizione raccomandata Italia € 10  
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

## Indice

### *Arti figurative*

Lotti: 14, 32, 33, 34, 47, 102, 118

### *Colonie*

Lotti: 63, 90, 102

### *Economia e diritto*

Lotti: 13, 110

### *Futurismo*

Lotti: 105, 119

### *Garibaldina*

Lotti: 30, 48, 112, 113, 114, 120

### *Letteratura e filosofia*

Lotti: 1, 3, 16, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 50, 51, 52, 53, 59, 62, 63, 64, 67, 69, 104, 109, 111, 116, 117

### *Militaria*

Lotti da 26 a 31

### *Musica*

Lotti: 20, 23, 48, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 121, 122

### *Napoleonica*

Lotti: 25, 54, 55, 58, 88, 92, 108, 115

### *Napoli*

Lotti da 42 a 70

### *Opera e Balletto*

Lotti: 7, 8, 10, 15, 17, 122

### *Santi, papi, beati e cardinali*

Lotti da 73 a 87

### *Scienza e medicina*

Lotti: 49, 55, 61, 66, 88, 99

### *Storia, politica e giornalismo*

Lotti: 2, 9, 13, 18, 21, 22, 41, 46, 57, 64, 65, 66, 70, 72, 89, 91, 103, 107

### *Teatro e cinema*

Lotti: 4, 5, 6, 11, 12, 19, 33, 34, 56, 60, 68, 71, 100, 106

# Autografi e manoscritti

## 1. Teresa Bandettini (Lucca 1763 - ivi 1837)

*A Ludovico Savioli*

Poetessa e danzatrice, nota in Arcadia con lo pseudonimo di *Amarilli Etrusca*. All'età di 27 anni, già nota per le sue straordinarie performance di improvvisazione poetica e di danza, Teresa Bandettini pubblicò il poema narrativo *La morte di Adone* sull'amore, la gelosia e il dolore. Quest'opera, e le altre che seguiranno, tradiscono l'ambizione dell'autrice di superare la sua carriera di 'improvvisatrice' e di comporre poesia scritta. In effetti, la Bandettini era un'artista dotata di molta determinazione. Rimasta orfana all'età di sette anni, crebbe in condizioni miserevoli. A 15 anni fu mandata in una compagnia di danza e lì scoprì il suo talento nel comporre spontaneamente poesie ben formate mentre danzava. Desiderava un'istruzione, e passava il suo tempo libero a leggere e studiare le lingue classiche (alla fine studiò con alcuni dei più venerati professori dell'epoca). Forse fu colpita da alcune critiche negative rivolte a lei e ad altri poeti improvvisatori, secondo i quali il materiale era incantevole sul momento, ma scarso se scritto. Qualunque sia il motivo, si prese la briga di scrivere *La morte di Adone* in quattro canti di strofe epiche di otto versi. Sappiamo che il poema fu rivisto per la pubblicazione e forse ritoccato da Ludovico Savioli (1729-1804), un rispettato poeta accademico dell'Università di Bologna. Savioli è senza dubbio l'innominato 'amico' a cui Bandettini dedica il libro nella prefazione del libro. La pubblicazione fu un successo. Fu anche musicato da Ferdinando Paer, ma non fu mai eseguito. Bella lettera autografa firmata, probabilmente indirizzata al Savioli, datata *Bologna 28 7bre 1790*. "*Qui l'accludo il Rame del terzo Canto della Morte d'Adone il qual Poemetto à avuto la fortuna d'esser protetto dall'E.V...*". (...). "*Credo che fra non molto lo stampatore farà giungere a V.E. i fogli stampati, onde la supplico a mandarmegli acciò io possa in essi farci imprimer le vignette con le quali si chiudono i Canti...*". 1 p. in-8, fioriture. Il poema *La Morte di Adone* fu stampato a Modena nel 1790 per i tipi della Società Tipografica. Le vignette calcografiche citate nella missiva furono realizzate dall'illustre incisore Francesco Rosaspina (1762-1841), docente all'Accademia Clementina di Bologna.

€ 150

Bologna 28 Ibre 1790

Eccellenza

Mentre vivo all' E. V. i miei profondi  
di ossequi e sentimenti d' obbligazione indelebili,  
qui l'accludo il Rame del terzo canto  
della Morte d' Adone il qual Poemetto à  
avuto la fortuna d'esser protetto dall' E. V.  
E ben dovere ch'ella veda a grado, a grado,  
il compimento di quest'opera che merita  
l'accoglimento suo favorevole si stampa;  
Avrei in persona compito all'obbligo preciso  
di darle la prova del suddo Rame se la Postura  
ma piu il timore di giungerle importuna  
non mi avesse trattenuta; Credo che fra non  
molto lo Stampatore farà giungere a V. E.  
i fogli stampati, onde lo supplico a mandar  
megli acciò io possa in essi farei imprimere  
le vignette con le quali si chiudono i canti;  
La prego a continovarmi l'onor della sua  
protezione ed ambiti: ma grazia menti io umil  
mente mi rassegnò di V. E. <sup>umili e devoti</sup> <sup>obbligati</sup> <sup>servi</sup>  
Teresa Bandettini

1. Teresa Bandettini

**2. Lelio Basso** (Varazze 1903 - Roma 1978)

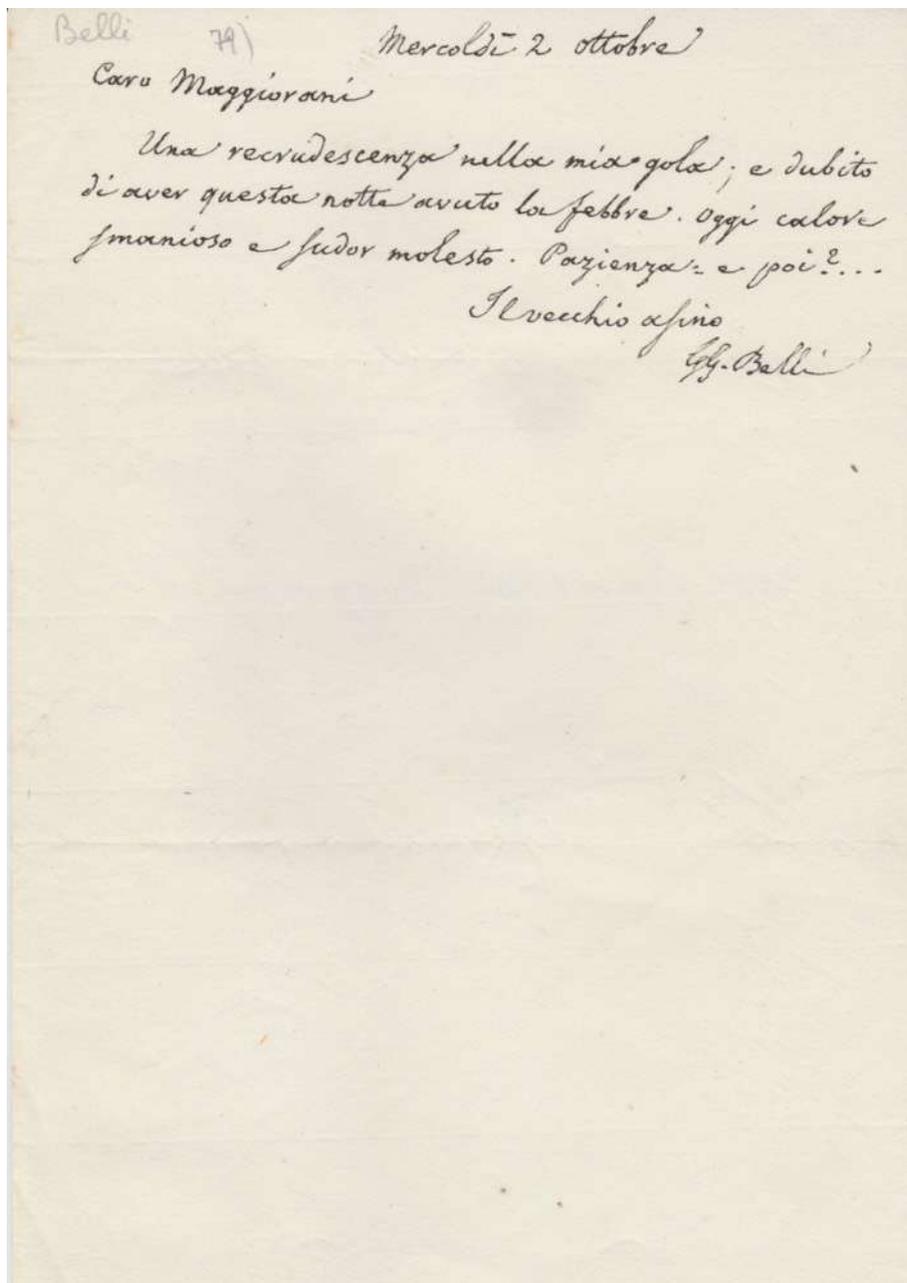
*Partito Socialista Italiano*

Firma autografa dell'avvocato, giornalista e uomo politico antifascista, deputato dell'Assemblea Costituente, su documento a stampa del Partito Socialista Italiano datato *Milano 2 febbraio 1963*. Si tratta dell'omaggio al segretario della sezione milanese del partito Mino Micheli (1902-1975). "*Nel momento in cui s'inaugura la nuova sede della sezione, i compagni inviano un commosso saluto e un fervido augurio...*". 1 p. in-Folio, sigillo in ceralacca rossa. Sono presenti le firme autografe di moltissimi quadri e militanti del PSI, soprattutto milanesi: Ezio Vigorelli (1892-1964), Walter Pedullà (1930-2024) e molti altri. Bellissimo documento nonostante una parte delle firme risulti sbiadita. € 180

**3. Giuseppe Gioacchino Belli** (Roma 1791 - ivi 1863)

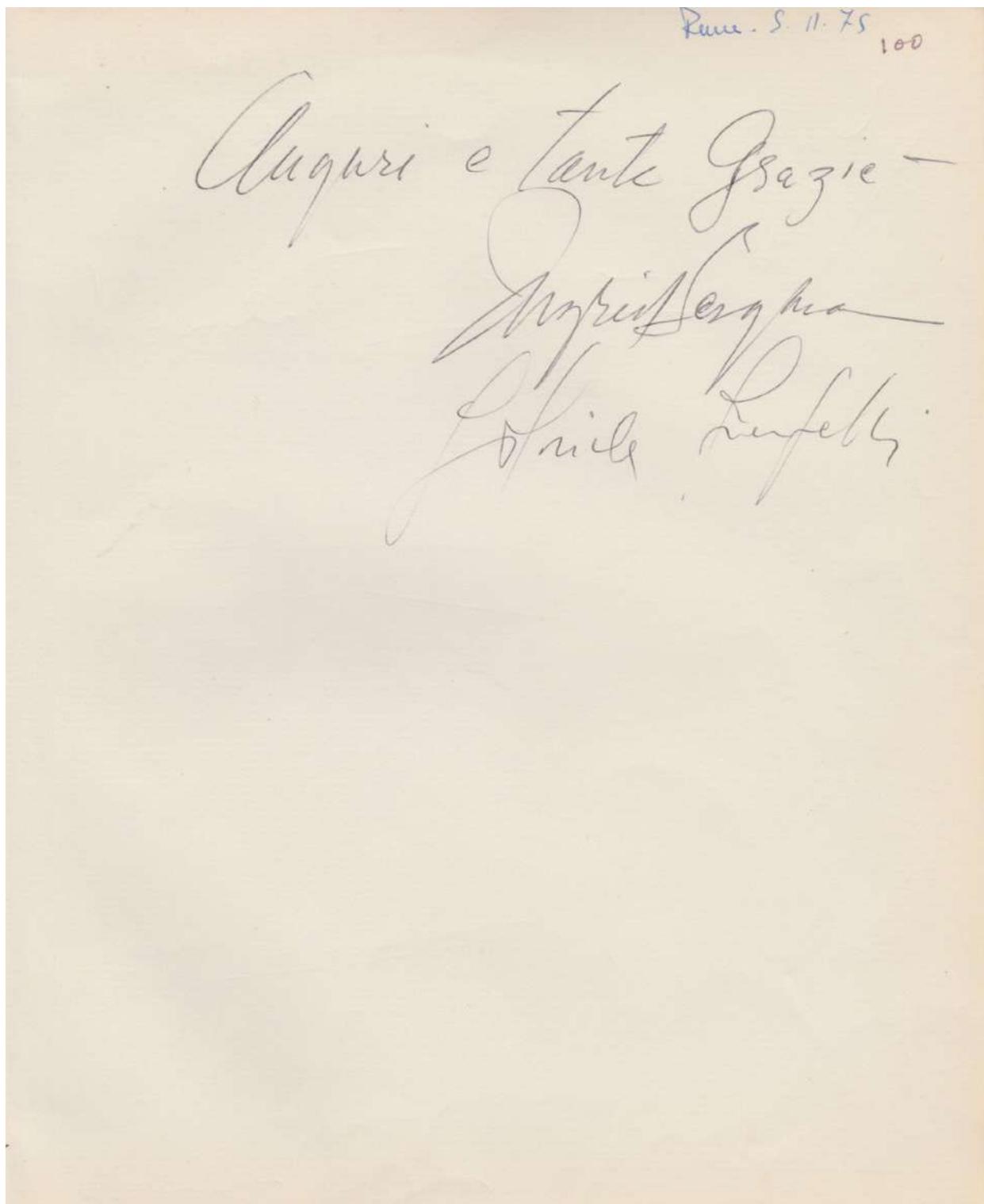
*Al suo medico Carlo Maggiorani*

Lettera autografa firmata, dat. *Mercoledì 2 ottobre* (s.a.) del massimo esponente della poesia in vernacolo romanesco diretta al "*Signor Dottor Maggiorani*". "*Una recrudescenza nella mia gola; e dubito di aver questa notte avuto la febbre. Oggi calore smanioso e sudor molesto. Pazienza: e poi?... Il vecchio asino G.G. Belli*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. autografo alla quarta. Carlo Maggiorani (1800-1885), illustre medico e uomo politico, fu legato da profonda amicizia al Belli. € 400



**3. Giuseppe Gioacchino Belli**

4. **Ingrid Bergman** (Stoccolma 1915 - Londra 1982) e **Gabriele Ferzetti** (Roma 1925 - ivi 2015)  
Pagina d'album con firma e rigo autografi della grande attrice svedese, vincitrice per tre volte del premio Oscar e del grande attore italiano. "*Auguri e tante grazie*". (1975). € 150

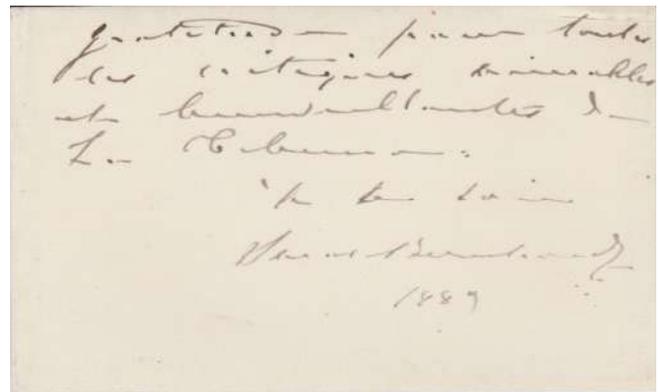
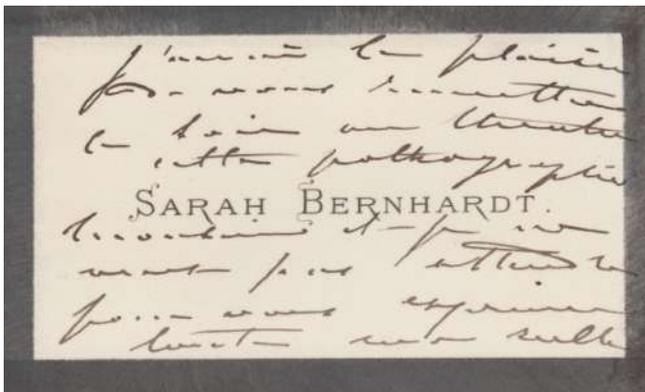


4. Ingrid Bergman e Gabriele Ferzetti

**5. Sarah Bernhardt** (Parigi 1844 - ivi 1923)

*Aristides Damala*

Righi autografi firmati su biglietto da visita listato a lutto per la recente morte del marito, dat. al 1889, della più grande attrice della sua epoca. Nel 1882 si sposò a Londra con un collega di origini greche, Aristides Damala, più giovane di lei di undici anni, che era però dipendente dalla morfina, così la loro turbolenta convivenza durò pochissimo. Sarah restò comunque legalmente sua moglie sino alla morte del giovane attore, che avvenne proprio nel 1889 all'età di 34 anni. Il biglietto è diretto a "Monsieur Giovanni Bellezza". "J'aurais le plaisir de vous remettre ce soir au théâtre cette photographie...". E' unita una busta con indirizzo autografo. € 150



**5. Sarah Bernhardt**

**6. Elisa Berti Masi** (Trieste 1868 - Roma 1947)

*D'Annunzio*

Ritratto fotografico (cm 18x9) con dedica autografa firmata dat. *Settembre 1901* della rinomata attrice teatrale, recitò con Eleonora Duse e fu poi scritturata nella compagnia Fumagalli nell'anno 1904. Nel 1905 al Teatro Manzoni di Milano fu la prima interprete di Donna Aldegrina nella *Fiaccola sotto il moggio* di G. D'Annunzio. "*Al valente disegnatore...*". *Fotografia L. Ricci-Milano.*

€ 100

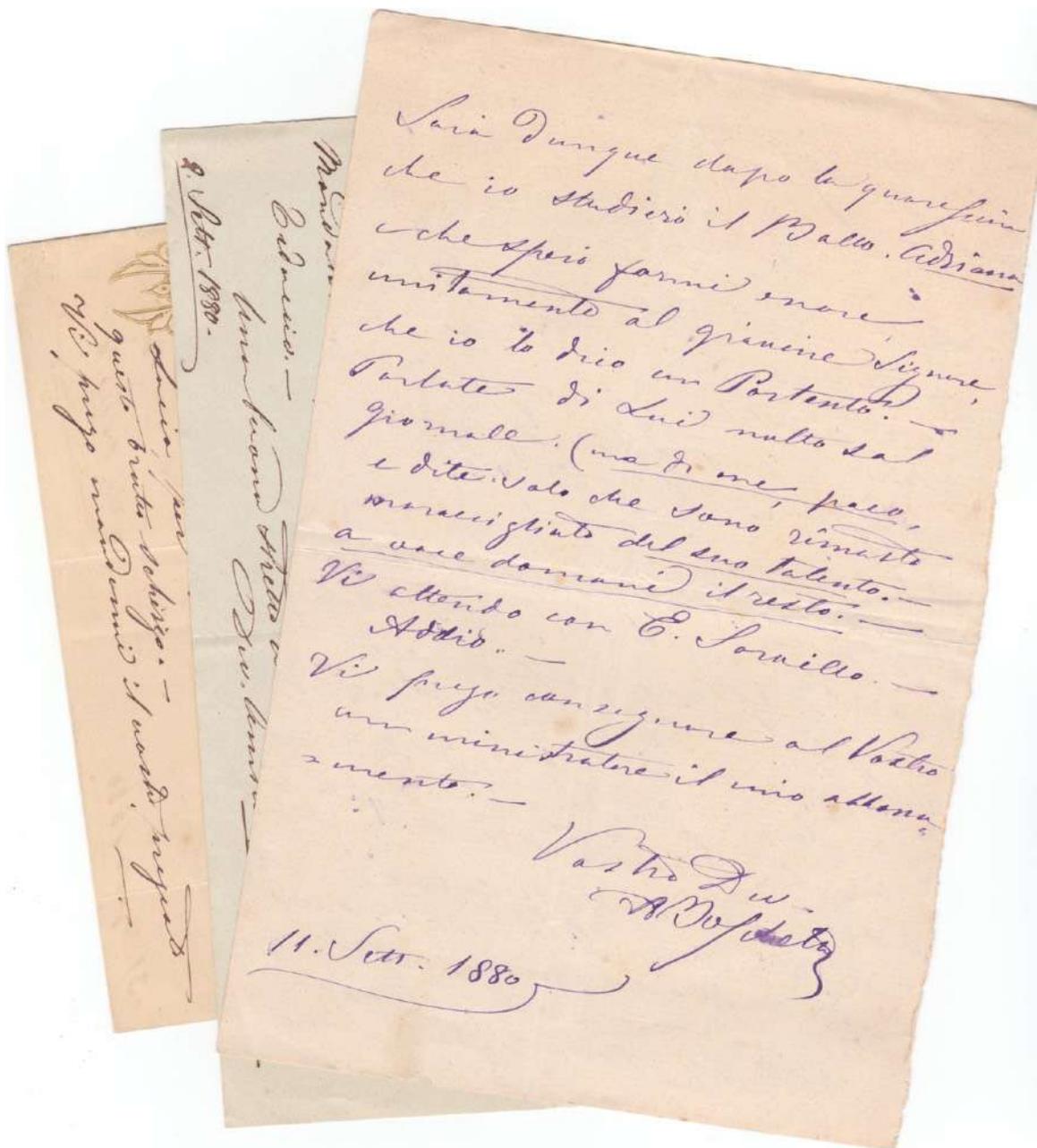


**6. Elisa Berti Masi**

**7. Amina Boschetti** (Milano 1836 - Portici 1881)

*Les Fleurs du Mal*

Tre lettere autografe firmate, datate al 1880, della celebre ballerina alla quale Charles Baudelaire dedicò il sonetto tit. *Sur les débuts d'Amina Boschetti au théâtre de la Monnaie, à Bruxelles*, incluso nella raccolta *Les Fleurs du Mal*, dirette ad un amico, su questioni private e professionali. Si riporta un passo a titolo esemplificativo: "La musica del ballo Adriana è bellissima, e credo che con qualche osservazione seria può essere di gran effetto. Ma...al momento non posso mettermi ad un lavoro nuovo tanto più che la mia salute è malferma; e poi sto anche componendo le Rusalke che sono già a buon punto...". Per un totale di 6 pp. in vario formato. € 300



**7. Amina Boschetti**

8. [Amina Boschetti] (Milano 1836 - Portici 1881)

Carlo Blasis

"Spine, rose ed ortiche". Scritto biografico anonimo e inedito relativo alla grande ballerina milanese contenente numerosi episodi sconosciuti della sua vita. 17 pp. in-4 con varie correzioni nel testo € 200

9 =

Luigia e le Nonne, erano talmente  
entusiasmate che a lor dispetto  
A. un portento!... i parenti  
delle Artiste sono sempre  
di vista dappiù per mirate delle loro  
figlie!...

Alla mattina fu annunciato  
Don Emmanuel Lopez.

A. le corse incontro, e con premure  
domandò se era stato in teatro.  
Signorità V. Le è una Magà!  
A. le restituiva i dieci luigi,  
dicendole che essa conservava  
a borsa, per ricordo d'una buona  
azione ricevuta. Addio Signora,  
forse tentate parlare di  
me come Artista ricordatevi  
che vi serberò eterna gratitudine.

Alla Sera, A. nel suo camerino,  
venne consegnato un cofanetto  
che racchiudeva un portamento  
tempestato di rulline smeraldi  
e turchese, racchiudendo una  
grappa brillante slegata, in cui  
un solo strigiu stava il nome  
di Emmanuel Lopez.

Addio

8. [Amina Boschetti]

9. Gianni Brera (San Zenone al Po 1919 - Codogno 1992)

La Gazzetta dello Sport

Lettera autografa firmata, datata 28.3.1952 del padre del giornalismo sportivo italiano, diretta al collega Mario Merlo. "Grazie di cuore della splendida giornata d'evasione. Spero che il tasto ti offra occasione buona per una pagina su Caccia e Pesca, con foto all'altezza del testo. Io sarò lontano la settimana prossima...". 2 pp. in-8, su carta intestata 'La Gazzetta dello Sport - Il direttore'. € 130

(odre)  
2'altè a Filippiu', avver-  
-tito per tempo.

—

Ti prego di presentare  
i miei ossequi alla tua Si-  
-gnora e di ringraziarla  
nella squisita ospitali-  
-tà di cui m'ha onora-  
-to. I suoi sono bella gente  
come voi. — grazie. Vi  
stringo la mano.

Vostro  
Brera

P.S. = Sono stanco morto e fatico a  
tenere la penna: scusa.

9. Gianni Brera

10. **Maria Callas** (New York 1923 - Parigi 1977)

*Teatro alla Scala*

Ritratto fotografico con dedica autografa firmata ("*Maria Meneghini Callas*") della *Divina* immortalata in abiti di scena al Teatro alla Scala (*Alceste*, stagione lirica 1953-54). Foto Piccagliani.

€ 300

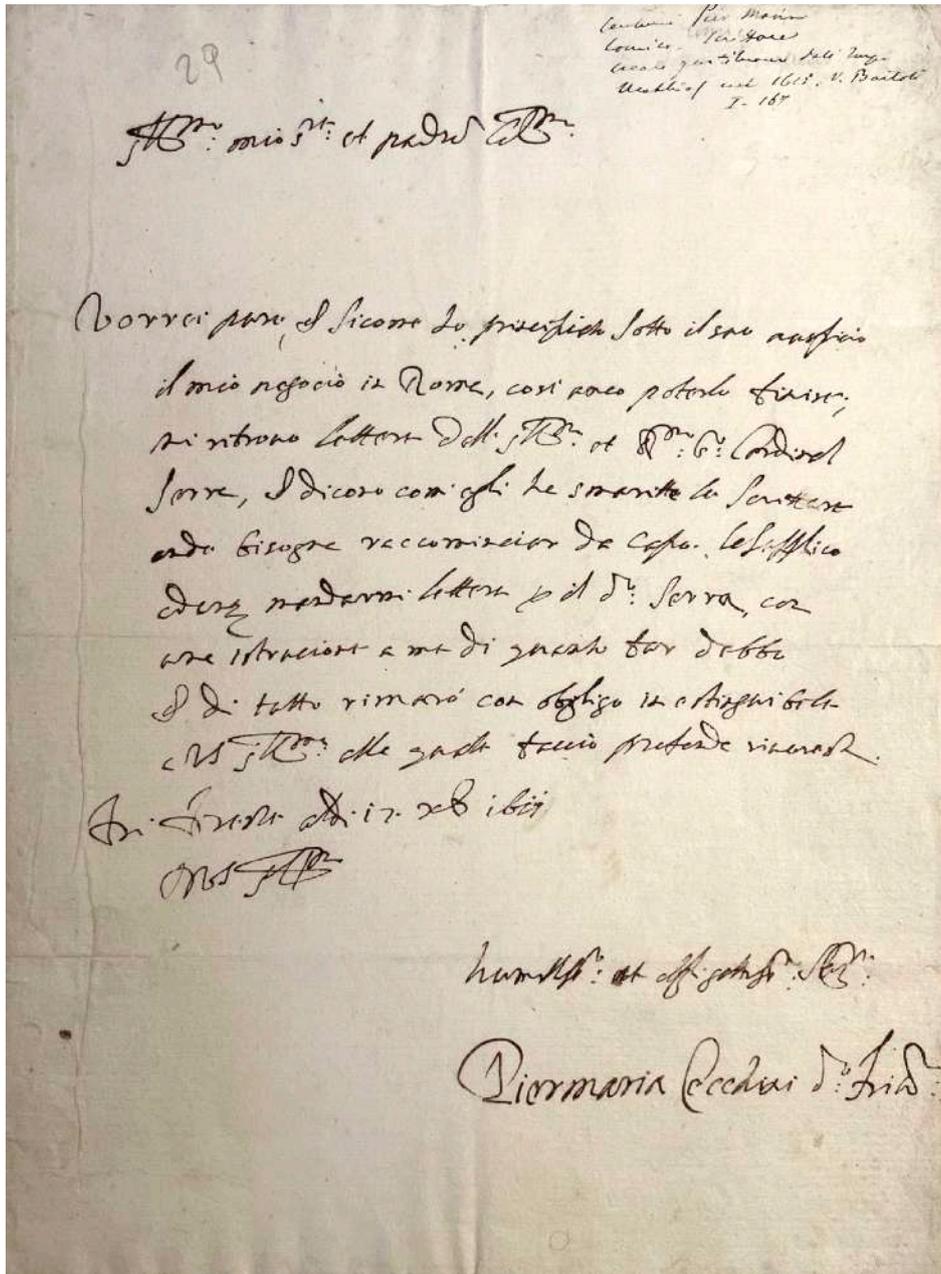


10. **Maria Callas**

11. Pier Maria Cecchini (Ferrara 1573 - ivi 1645)

Commedia dell'arte

Rarissima e importante lettera autografa firmata, datata Firenze addì 17 Xbre 1611, del celebre attore comico italiano della Commedia dell'Arte. Cecchini esorta il suo destinatario, un dignitario della corte Estense, ad aiutarlo a completare "...il mio negozio in Roma...", poiché ha "...principiato sotto il suo auspicio...". Riportiamo un estratto a titolo esemplificativo: "si ritrovò la lettera dell'illustrissimo Cardinal Serra, (Giacomo Serra, creato cardinale proprio nel 1611, col titolo di S. Giorgio in Velabro, restando a capo della Camera apostolica, che mantenne fino al 1615, quando fu creato legato di Ferrara) ed dicono come egli ha smarrita la scrittura onde bisogna reccomisiar da capo...". Cecchini fu uno dei più eminenti attori di professione del suo tempo. Particolarmente noto per il tipo comico di *Fritellino* che era il personaggio fisso da lui interpretato nelle commedie all'improvviso, contribuì ad affermare, anche attraverso una serie di scritti, l'onorabilità e la dignità culturale di una professione, quella d'attore, che si presentava alla considerazione pubblica come un fatto nuovo. 1 p. In-4. € 750



11. Pier Maria Cecchini

**12. Luigi Chiarelli** (Trani 1880 - Roma 1947) e **Mimi Aylmer** (Roma 1896 - Bologna 1992)  
Dedica autografa firmata, su bella fotografia (cm 20x15) datata *San Pellegrino Estate 1924* del noto commediografo, giornalista e critico, considerato l'iniziatore del genere grottesco in Italia. L'autore è immortalato assieme alla cantante e attrice Mimi Aylmer (pseudonimo di Eugenia Spadoni). € 120



**12. Luigi Chiarelli e Mimi Aylmer**

**13. Emilio Costa** (Parma 1866 - Bologna 1926)

*Filologia e diritto*

Ritratto fotografico, formato *carte de visite*, con firma autografa dell'illustre giurista, docente di diritto romano e preside della Facoltà giuridica all'università di Bologna. Costa incontrò sempre larghi consensi tra giuristi e filologi. Ludwig Mitteis nel 1909 aveva salutato il pensiero giuridico del Costa come un evento scientifico di capitale importanza che realizzava l'auspicato ponte tra giuristi e filologi, superando la "fatale consuetudine" che vuol separati gli studi filologici da quelli giuridici. *Fotografia Roberto Peli-Bologna.* € 150

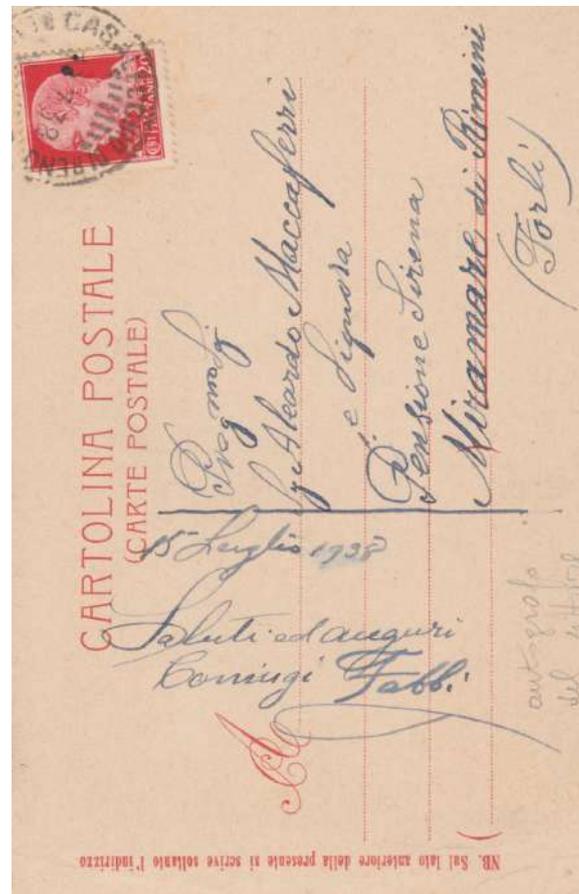


**13. Emilio Costa**

**14. Fabio Fabbi** (Bologna 1861 - Casalecchio di Reno 1945)

*Emilio Salgari*

Firma autografa su cartolina postale illustrata dat. 15 Luglio 1938 del pittore, caposcuola degli orientalisti italiani. Si dedicò anche all'attività di illustratore di libri per ragazzi e in particolare curò le illustrazioni dei libri di Emilio Salgari, profondendo "nei libri dello scrittore una particolare e aggraziata atmosfera di sogno orientale". Illustrò anche i libri di Louisa May Alcott, *Piccoli uomini* tra il 1910 ed il 1911 e *Piccole donne* nel 1916. Al verso è presente la riproduzione di un dipinto del Fabbi tit. *Il fumatore d'hascisch*. € 100



**14. Fabio Fabbi**

**15. Rodolfo Ferrari** (San Prospero 1865 - Roma 1919)

*Andrea Chénier*

Fotografia originale con rigo e firma autografi su cart. p. del rinomato direttore d'orchestra che per primo diresse *Andrea Chénier* di Umberto Giordano. La prima assoluta andò in scena al Teatro alla Scala di Milano il 28 marzo 1896. Giuseppe Borgatti prese il posto del tenore designato Alfonso Garulli, anche se non era al massimo delle sue potenzialità, ma anche grazie al soprano Evelina Carrera ed al baritono Mario Sammarco, l'opera fu un grande successo. E' unita una dedica autografa firmata, datata 22.7.1917. Su p. in-8 obl. € 100

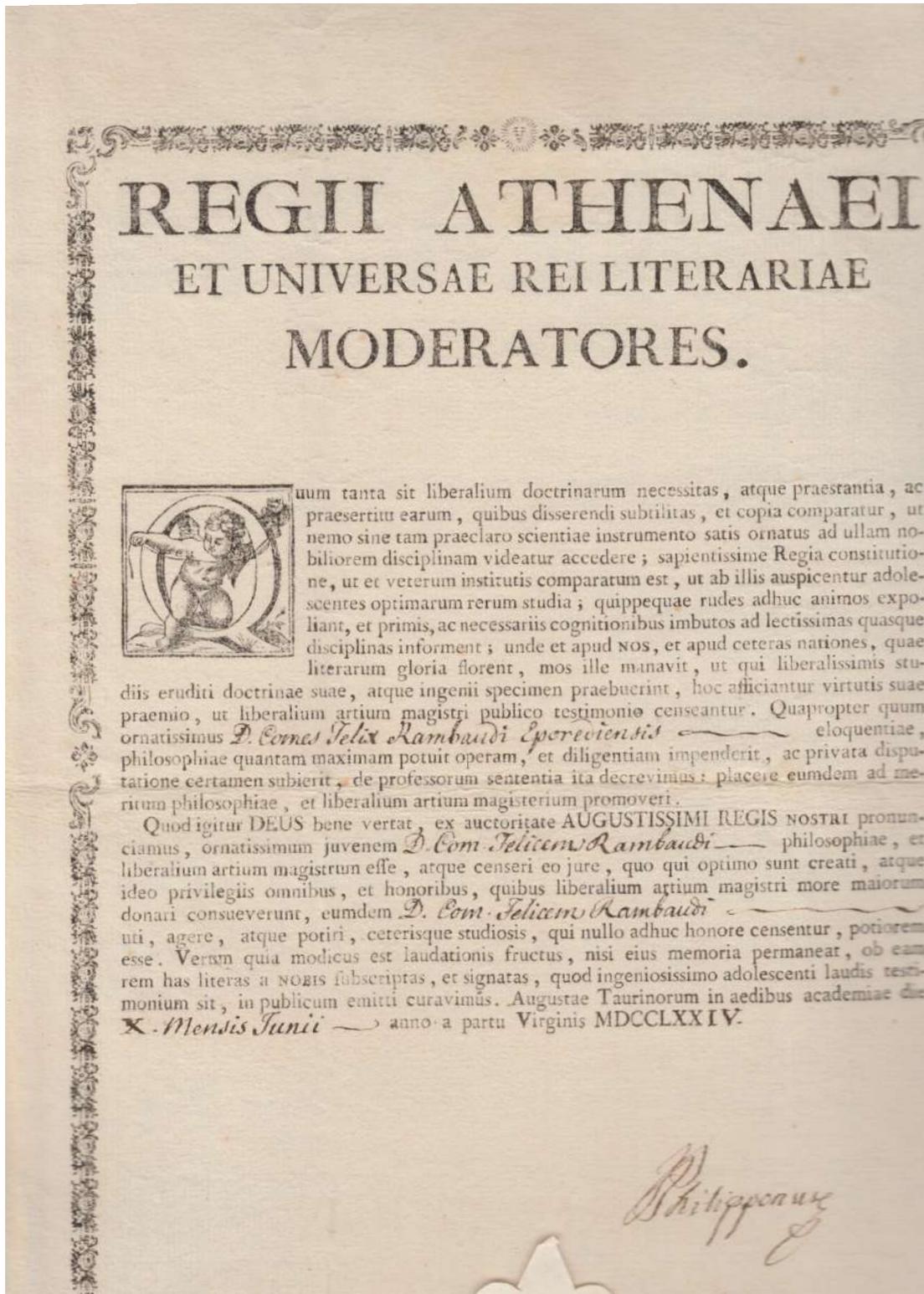


**15. Rodolfo Ferrari**

16. Tommaso Filippini di Mombello (m. Torino, 1778)

Metastasio

Firma autografa su documento a stampa (in parte ms.) datato Torino 10 giugno 1774 del segretario dell'Università di Torino. Diploma di laurea conferito al Conte Felice Rambaudi "ad meritum philosophiae et liberalium artium magisterium promoveri...". Il Filippini fu amico e corrispondente del Metastasio e fu per lui il punto di riferimento alla corte sabauda. 1 p. in-Folio, sigillo in cera sotto carta. € 150



16. Tommaso Filippini di Mombello

**17. Giovacchino Forzano** (Borgo San Lorenzo 1883 - Roma 1970) e **Primo Riccitelli** (Cognole di Campli 1875 - Giulianova 1941)

Firma autografa del noto compositore abruzzese, allievo di Mascagni, sul frontespizio del libretto di *Madonna Oretta* (ed. Sonzogno, pp. 88). Sono presenti anche le firme autografe del librettista Giovacchino Forzano e del direttore d'orchestra della prima assoluta (Roma 3 febbraio 1932, Teatro Reale dell'Opera). € 70

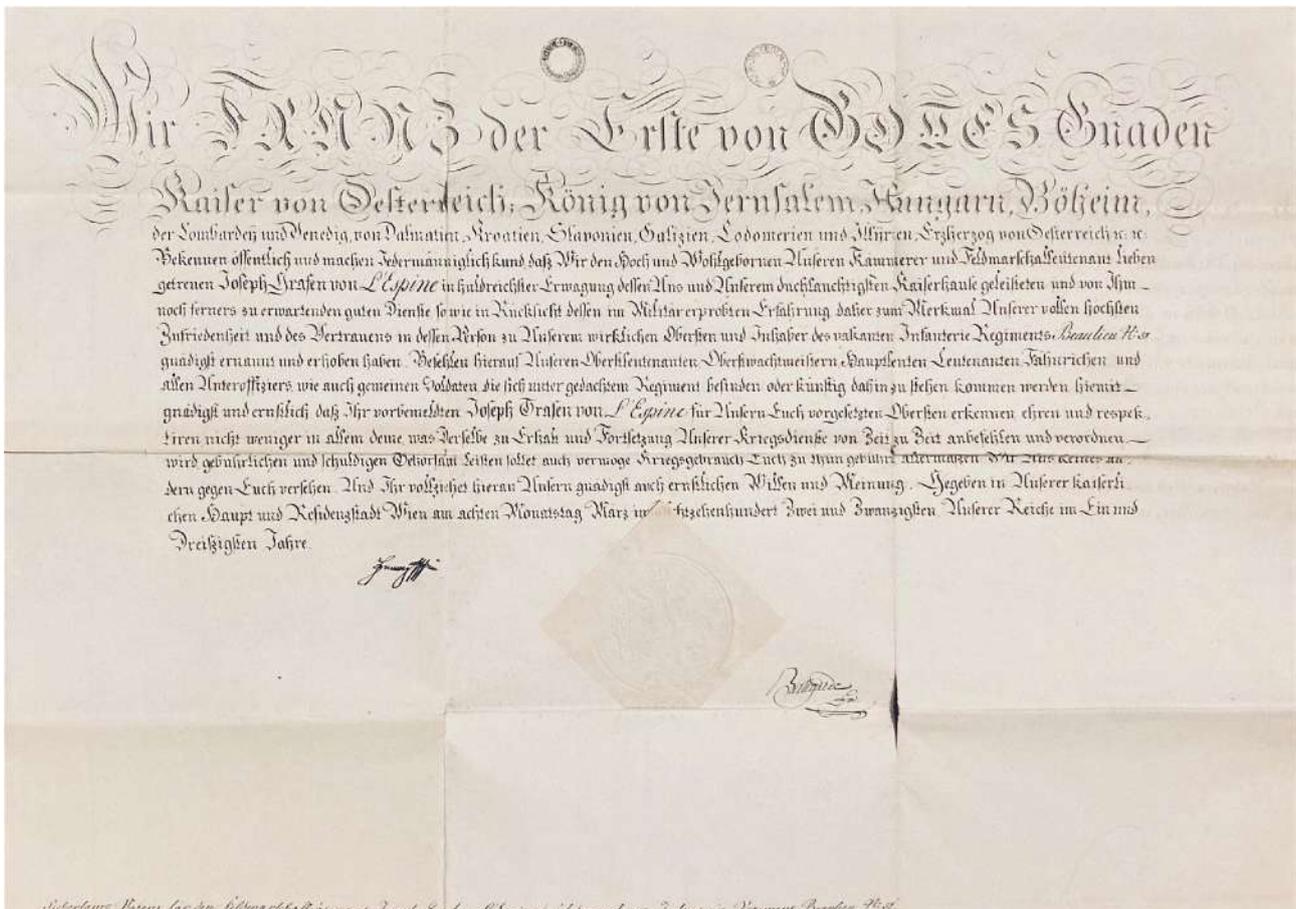


**17. Giovacchino Forzano e Primo Riccitelli**

**18. Francesco II d'Austria** (Firenze 1768 - Vienna 1835)

*Sacro Romano Impero*

Importante documento a stampa (in parte ms.), di grande formato (cm 71x53), dat. 8 marzo 1802 dell'ultimo Imperatore del Sacro Romano Impero (1792-1806) e primo Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, Croazia e Boemia (1804-1835). Patente conferita al feldmaresciallo Joseph Graf von L'Espine. 1 p. in-Folio, controfirmata. Grande sigillo in cera sotto carta. Joseph Graf von L'Espine (Avignone, 5 dicembre 1761 - Milano, 31 dicembre 1826) è stato un militare francese, passato al servizio dell'Impero austriaco durante il corso della Rivoluzione francese. Entrato al servizio dell'imperatore Francesco II d'Asburgo-Lorena nell'ottobre 1797, vista la sua esperienza nella Marine royale dopo la firma del trattato di Campoformio andò a Venezia dove lavorò alla costituzione del primo nucleo della marina imperiale austriaca, di cui fu poi comandante e ne redasse il corpus normativo. Nel 1805 l'arciduca Carlo, Ministro della Guerra, lo designò a sostituire il maggiore generale conte Ludwig Karl Folliot de Crenneville alla testa del Marinebureau presso il consiglio aulico di guerra a Vienna. Dopo la firma della pace di Presburgo ritornò a Venezia come membro della commissione che avrebbe dovuto cedere ai francesi le unità della marina austriaca che vi si trovavano con il relativo arsenale. Entrato nell'esercito dopo lo scioglimento della marina austriaca avvenuto in seguito alla firma del Trattato di Schönbrunn, all'atto della caduta del Regno d'Italia ritornò a Venezia per ricoprire, tra il 25 aprile e il 16 luglio 1814, l'incarico di comandante provvisorio della marina. Destituito per decisione imperiale, ritornò nell'esercito, e dall'11 novembre 1825 fino alla sua morte fu comandante militare della Lombardia. € 500



**18. Francesco II d'Austria**

**19. Leopoldo Fregoli** (Roma 1867 - Viareggio 1936)

*A Gilberto Giacobarzi*

Bel ritratto fotografico (cm 14x9, applicato su *passepertout*) con dedica autografa firmata dat. Roma 23.1.1898 del celebre trasformista. "Al mio caro e vecchio amico Gilberto Giacobarzi" compagno di gioventù ai tempi dei primi spettacoli a Bologna. € 200

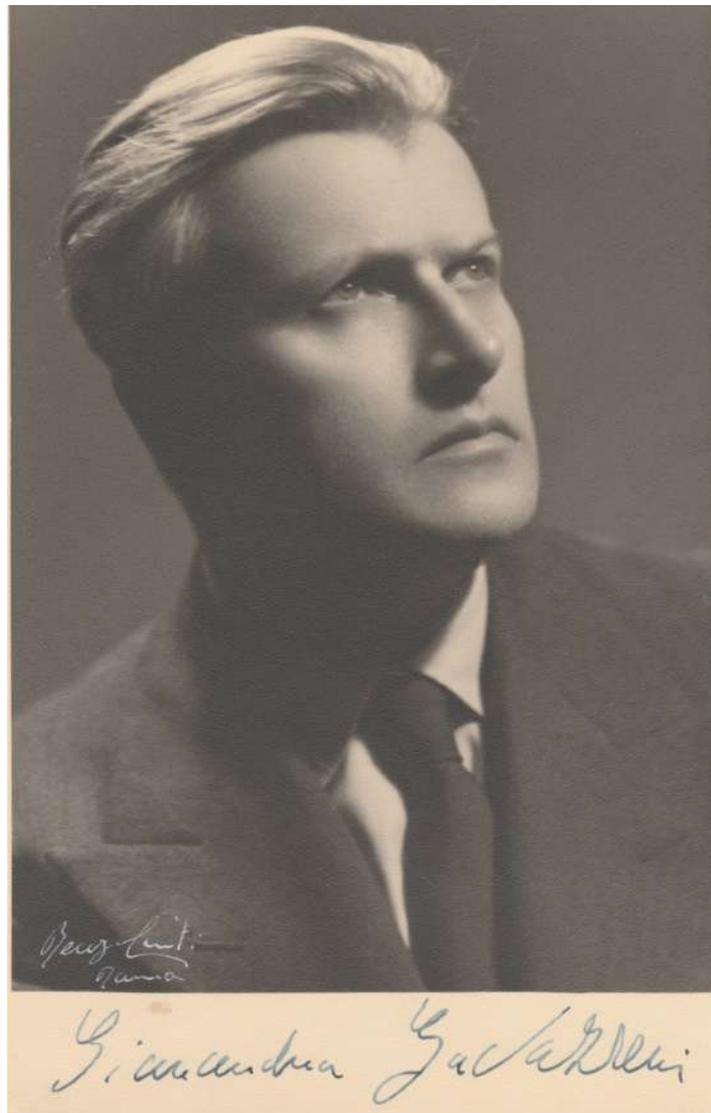


**19. Leopoldo Fregoli**

**20. Gianandrea Gavazzeni** (Bergamo 1909 - ivi 1996)

*Teatro alla Scala*

Bel ritratto fotografico (cm 15x10,5) con firma autografa dell'illustre compositore, direttore d'orchestra e musicologo, direttore artistico del Teatro alla Scala dal 1966 al 1968. *Fotografia Renzo Cinti-Roma*. € 100



**20. Gianandrea Gavazzeni**

21. Vincenzo Gioberti (Torino 1801 - Parigi 1852)

Antonio Rosmini

Due pagine numerate 391 e 392 della prima stesura dell'opera *Degli errori filosofici di Antonio Rosmini* con molte varianti testuali. "Voi qui commettete due errori; l'uno, interpretando male le mie parole, e attribuendomi una sentenza, la quale è sottosopra quella del Bardili; l'altro, approvando voi medesimo tal sentenza dopo averla rigettata. Imperocché quando io dico che il possibile consiste nella pensabilità, non parlo solo della pensabilità umana, ma eziandio della divina; la quale costituisce il possibile obbiettivo rilucente all'intuito...". E' presente una nota di autentica: "Manoscritto di Vincenzo Gioberti regalato al Sig. Tessero dall'Avv. Giuseppe Bertinotti già correttore delle Stampe delle varie opere del grande italiano". 2 cc. in-4, vergate r/v, strappo alla piega centrale. € 300

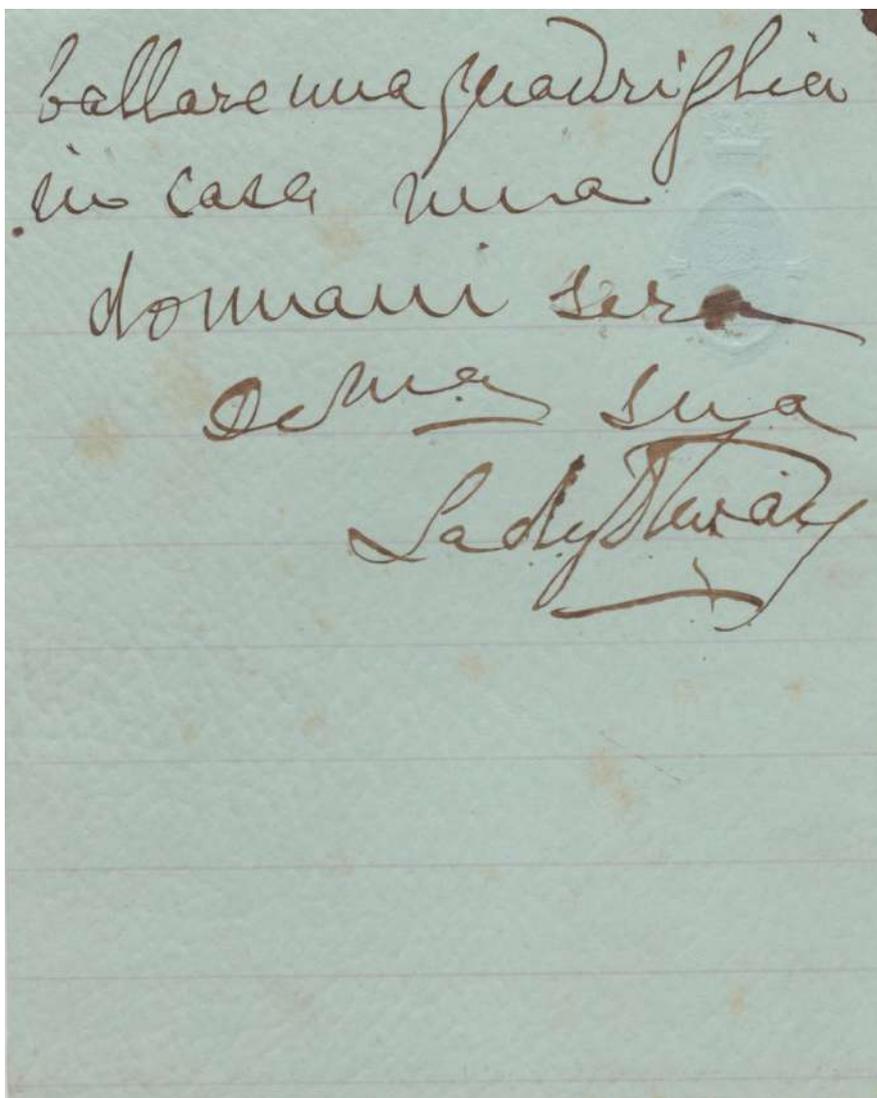
insegna  
 391  
 diteci anche se nel negare che il  
 possibile sia il già nulla, volete  
 forse inferire che sia un piccolo  
 nulla, un nulla diminutivo o in germe,  
~~invece~~ in erba, in ricorso,  
 una frizione di nulla, un infini-  
 tesimo piccolo, ~~o~~ altra una  
 quantità negativa, o altra simile  
 faccenda. Sto anche pensando se questo <sup>costo</sup> benedetto  
 se il possibile essendo a vostro  
 giudizio un ente iniziale, come  
 v'è ripete il vostro maestro,  
 non si possa dire colla medesima  
 verità e precisione che sia un  
 nulla iniziale, e quasi uno sgorbio, uno  
 schifo, una bolla, una recalcitra-  
 di nulla; dichiarazioni così  
 limpide ed esatte, che mi paiono  
 attissime a mettere in credito il  
 Rosminianismo <sup>1810/18</sup> i filosofi ma-  
 tematici; i quali vi concederemo concedere  
 molto volentieri che il vostro  
 ente possibile sia da meno di  
 nulla. "Il nulla in quanto  
 " è una privazione o negazione  
 " dell' essere, non può essere pensato,  
 " rimanesse assolutamente. Ora il

21. Vincenzo Gioberti

**22. Eliza Gray** (Lyme Regis 1822 - Christchurch 1898)

*Lady Gray*

Lettera autografa firmata, s.d., di *Lady Gray* (nata Elizabeth Lucy Spencer), consorte di George Gray, terzo governatore dell'Australia del Sud (1841-1845) e undicesimo premier della Nuova Zelanda (1877-1879), diretta al giornalista Giovanni Bellezza. "*Se fosse per lei, per lei solo, volentieri le manderei una mia fotografia. Ma non certo senza sapere a quale uso lo vuole consacrare. Venga a ballare una quadriglia in casa mia domani sera...*". 2 pp. in-8, su carta int. E' unita una busta con ind. aut. Lievi fioriture. € 300



ballare una quadriglia  
in casa mia  
domani sera  
De Maria sua  
Lady Gray

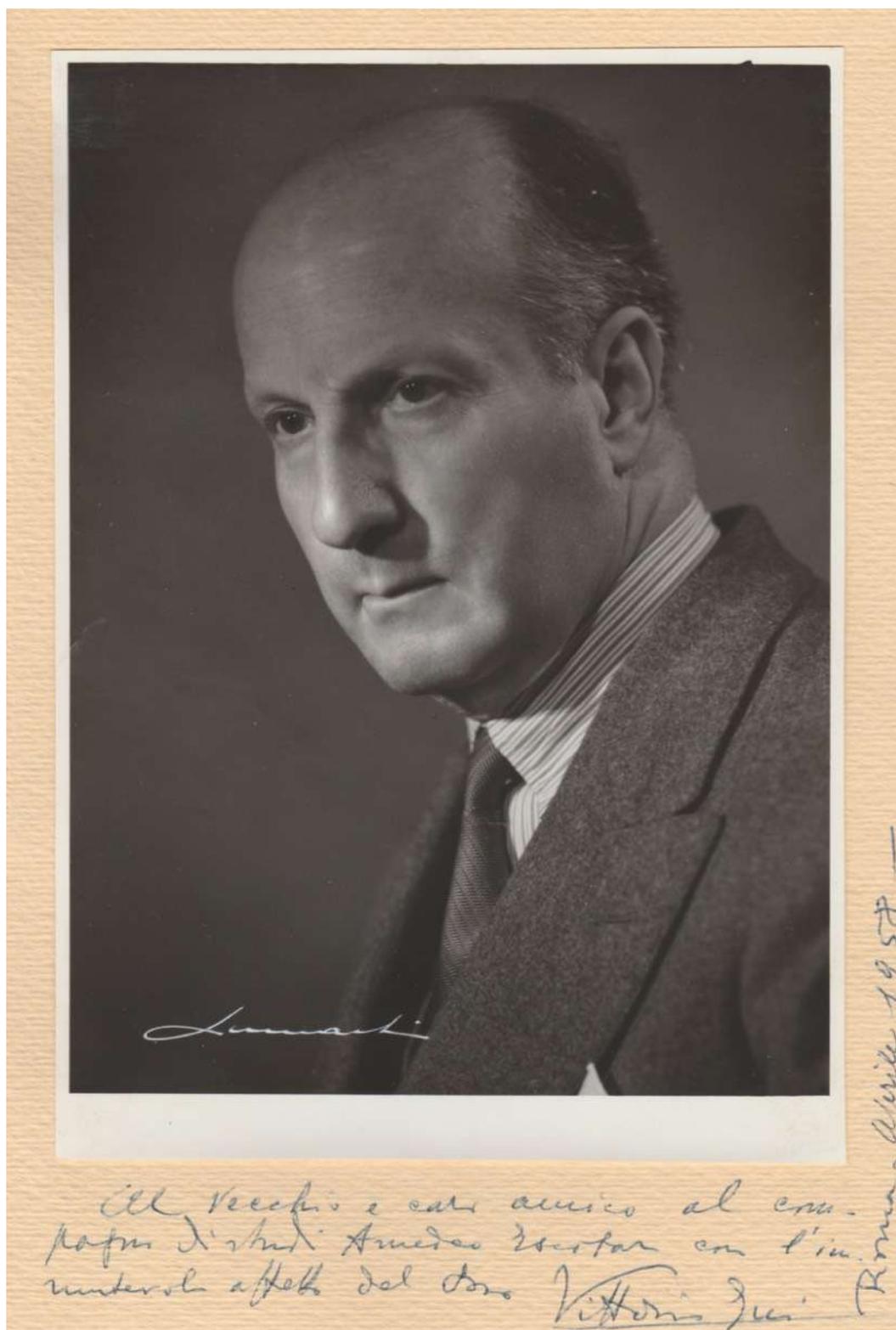
**22. Eliza Gray**

**23. Vittorio Gui** (Roma 1885 - Fiesole 1975)

*Maggio Musicale Fiorentino*

Ritratto fotografico (cm 16,5x12, applicato su *passepertout*) con dedica autografa firmata dat. Roma (Aprile 1958), dell'illustre direttore d'orchestra e compositore, fondatore del Maggio Musicale Fiorentino (1933). "Al vecchio e caro amico, al compagno di studi Amedeo Escobar...".

€ 100



**23. Vittorio Gui**

**24. Ruggero Leoncavallo** (Napoli 1857 - Montecatini T. 1919)

*Fotografia Giuseppe Magrini*

Bel ritratto fotografico (cm 20,5x16,5, applicato su *passpartout*) con dedica autografa firmata datata *Viareggio 3 aprile 1918* dell'autore de *I Pagliacci*. "*Al bravo ed egregio Dott. Amoretti*". *Fotografia Giuseppe Magrini - Viareggio*. Giuseppe Magrini (1868-1940) fu un rinomato fotografo attivo a Rapallo e a Viareggio, intimo di Giacomo Puccini e suo fotografo personale. € 400



**24. Ruggero Leoncavallo**

**25. Filippo Linati** (Parma 1757 - ivi 1837)

*Napoleonica - Parma*

Nobiluomo e patriota, presidente del Consiglio degli Anziani nel biennio 1805-06, consegnò a Napoleone le chiavi di Parma in occasione dell'incoronazione dell'imperatore a re d'Italia. Deputato al Corpo legislativo di Francia (1809) fu nel 1831 presidente del governo provvisorio allora costituitosi nella città ducale. Lettera autografa firmata, datata *Genova 2 [gennaio] del 1808*, diretta ad un "Signor Barone", nella quale si lamenta per il mancato arrivo di alcuni oggetti "nessuno è venuto a metterle, ed io non posso avere quei vantaggi di minor freddo...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 120

Genova 2 del 1808.

Signor Barone

Ho l'onore di ricevere dalla tua lettera  
pender ciò che tu voruto  
che solo ciò profitta dell'occasione  
per incubare di nuove  
certi vantaggi. Quanto  
alle tende nessuna è  
venuta a metterle, ed io  
non sono avere quei vantaggi  
di minor freddo che l'ho fatto  
nella speranza tua, e che  
so aceto finalmente da  
questo un mese  
Ma caduto devotissimo  
Filippo Linati

25. Filippo Linati

26. (Militaria) **Enrico Asinari di San Marzano** (Livorno 1869 - Roma 1938) *Carabinieri Reali*  
Firma autografa su documento a stampa (in parte ms.) dat. *Roma li 31 ottobre 1934 XIII* del colonnello  
brigadiere durante la Grande Guerra, comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri (1925-1935)  
e senatore del Regno d'Italia dal 1933 alla morte. Giovanni Emanuelli viene promosso da "*Maresciallo*  
*d'alloggio a piedi al grado di Maresciallo d'alloggio capo*". 1 p. in-Folio, timbro a secco. € 80

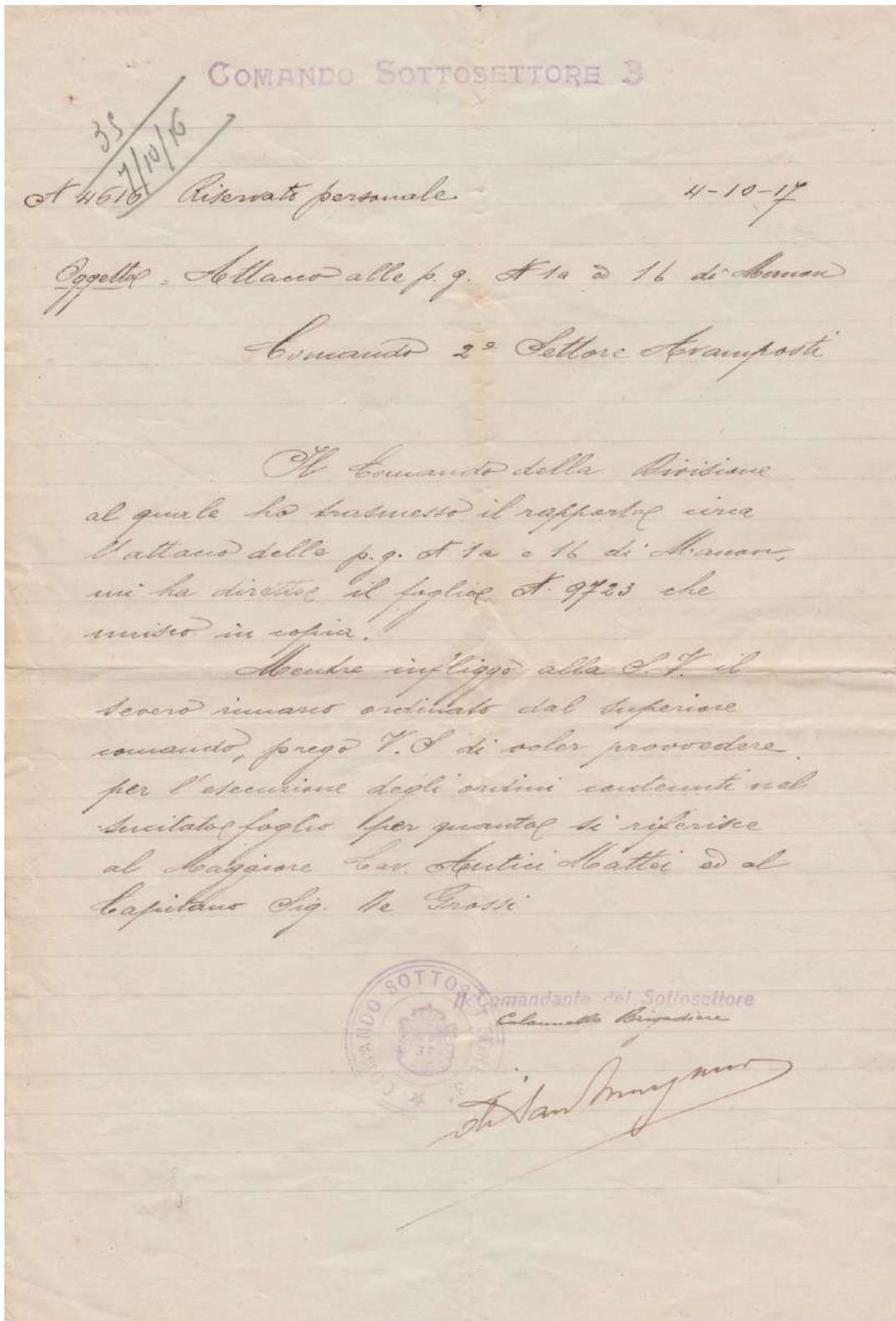


26. (Militaria) **Enrico Asinari di San Marzano**

27. (Militaria) **Enrico Asinari di Marzano** (Livorno 1869 - Roma 1938)

I Guerra Mondiale

Firma autografa dell'ufficiale del Regio Esercito, su documento ms. datato 4.10.1917 "Riservato personale", relativo ad alcune operazioni militari durante la Grande Guerra. "Il Comando della Divisione al quale ho trasmesso il rapporto circa l'attacco...". 1 p. in-4, su carta a righe. € 150



27. (Militaria) **Enrico Asinari di Marzano**

28. (Militaria) **Ettore Bertolè Viale** (Genova 1829 - Torino 1892)

A Vittorio Emanuele II

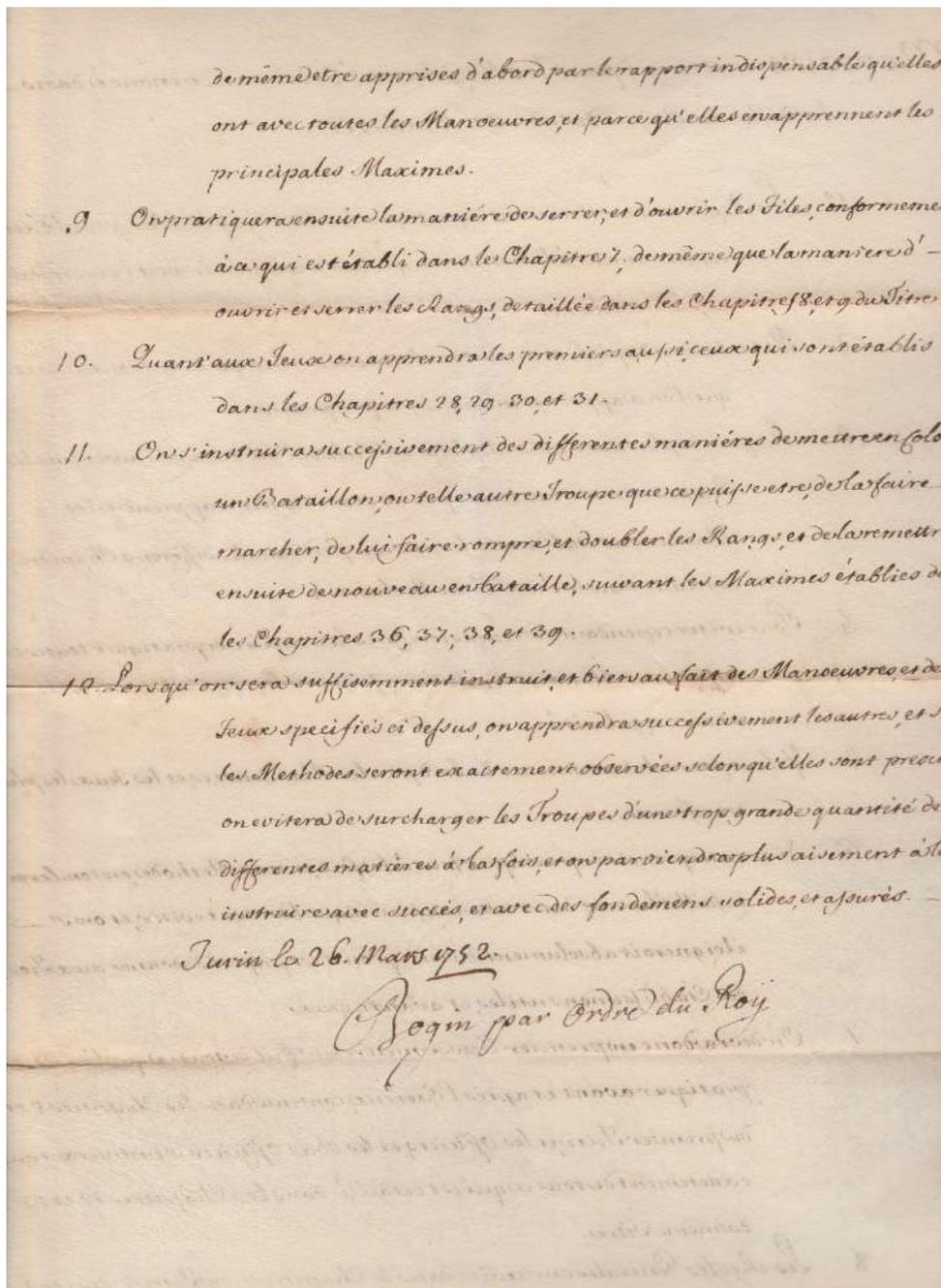
Lettera autografa firmata, datata Firenze 28.7.1869 del generale e uomo politico, ministro della guerra del Regno d'Italia (1867-1869), diretta al Re Vittorio Emanuele II di Savoia (1820-1878). "Per esaudire ogni mezzo che valga a dimostrare a V.A.R. com'io vorrei poter render pago il desiderio di V.A. affinché il Luogotenente Salvadego ottenga l'aspettativa per riduzione di corpo, mi onoro d'informarla che tenterò di fare il relativo Decreto...". Bernardo Salvadego (1834-1887), ancora oggi noto come uno dei più importanti collezionisti d'arte del suo tempo, seguì Amedeo d'Aosta in diversi viaggi diplomatici che gli procurarono la stima e il rispetto del re Vittorio Emanuele II e del principe Umberto I (1844-1900). Solo quando il processo definitivo di unificazione della penisola si poteva dire concluso, con la presa di Roma del 20 settembre 1870, il conte bresciano decise di lasciare l'esercito conservando il titolo di Capitano del Reggimento Lancieri d'Aosta. 3 pp. in-8, su bifolio, carta int. 'Il Ministro della guerra'. € 200

Al S. M. S. l'esito del Decreto  
che concerne l'aspettativa del  
S. Lei ransmandato, io prego  
V. S. M. a volermi frattanto  
<sup>e sempre</sup> conservare l'Alta Sua Benevolenza,  
ed a ritenermi col più profondo  
ed affezionato ossequio quale  
L. S. M. S.  
Devot.  
Ettore Bertolè Viale

28. (Militaria) **Ettore Bertolè Viale**

29. (Militaria) **Giovanni Battista Lorenzo Bogino** (Cravagliana 1701 - Torino 1784)

Illustre uomo politico, originario di Cravagliana, un paese della Valsesia, operò presso la corte di Carlo Emanuele III, per il quale fu Ministro per gli affari di Sardegna dal 1759 al 1773. Modernizzò diversi settori dell'amministrazione sarda: Consigli civici, servizi postali e marittimi, circolazione monetaria ed erezione di torri costiere; attuò una politica di ripopolamento nelle isole tra Sardegna e Corsica, limitando i privilegi ecclesiastici e ricostruendo le Università di Cagliari e Sassari. Sottoscrizione autografa di un importante documento dat. *Turin le 26 mars 1752* tit. *Memoire instructif pour les Regimens d'Ordonnance enoncé dans le Billet du Roi en date du 20 mars 1752*. Provvedimento relativo alla riorganizzazione delle manovre militari dell'esercito sabauda. "*On s'instruira successivement des differentes manières de mettre en colonne un Battalion, ou telle autre troupe que ce puisse etre, de la faire marcher, de lui faire rompre et doubler les Rangs, et de la remettre ensuite de nouveau en bataille, suivant les Maximes établies dans les Chapitres 36, 37, 38 et 39...*". 2 pp. in-Folio, su bifolio. € 180

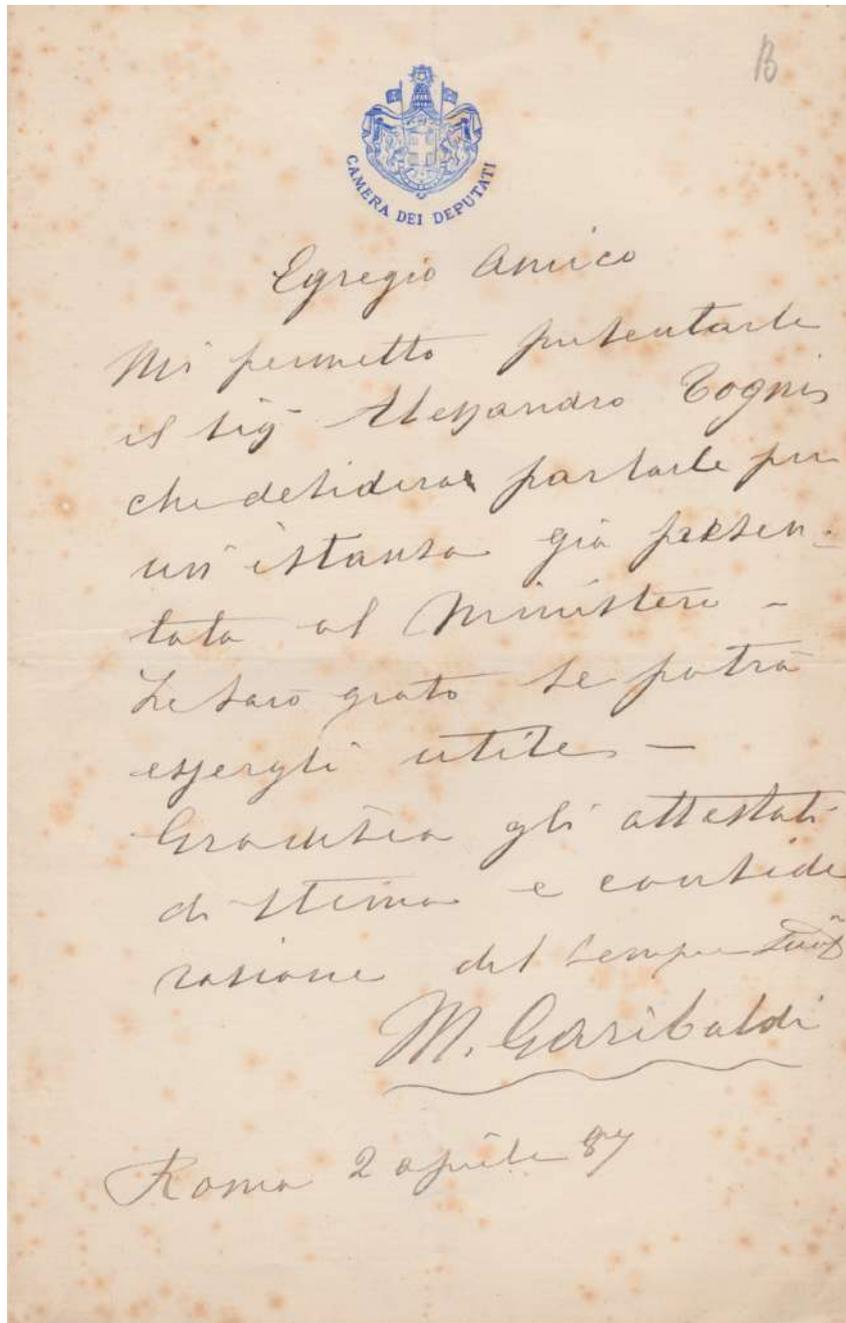


29. (Militaria) **Giovanni Battista Lorenzo Bogino**

30. (Militaria) **Menotti Garibaldi** (Mostardas 1840 - Roma 1903)

*La Spigolatrice di Sapri*

Lettera autografa firmata, dat. Roma 2 aprile 1887 del figlio primogenito di Giuseppe e Anita, fra i soldati che parteciparono alla Spedizione dei Mille nel 1860. Il Generale Garibaldi scrive ad un collega: "Mi permetto di presentarle il Sig. Alessandro Togni che desidera parlarle per un'istanza già presentata al Ministero" Alessandro Togni, musicista, compose le note per la 'Spigolatrice di Sapri', inno garibaldino. 1 p. in-8, su bifolio, carta int., fioriture. € 120



30. (Militaria) **Menotti Garibaldi**

31. (Militaria) **Carlo Petitti di Roreto** (Torino 1862 - ivi 1933)

*Carabinieri Reali*

Raro ritratto fotografico, formato *carte de visite*, con dedica autografa firmata del generale del Regio Esercito Italiano durante la prima guerra mondiale, comandante generale dell'Arma dei carabinieri (1919-1921) e senatore del Regno (1919). Dat. 13.10.1885. *Fotografia Lamarra - Napoli*. € 100



31. (Militaria) **Carlo Petitti di Roreto**

**32. Emilio Magistretti** (Milano 1851 - ivi 1936)

*Autoritratto*

Curiosa pagina d'album con scritto autografo firmato, datato al 1914, del rinomato pittore allievo di Francesco Hayez, tra i più affermati ritrattisti della sua epoca. "Questa pagina vuole riservata il sottoscritto per la fotografia del suo autoritratto quando sarà ultimato...". 1 p. in-4. € 90

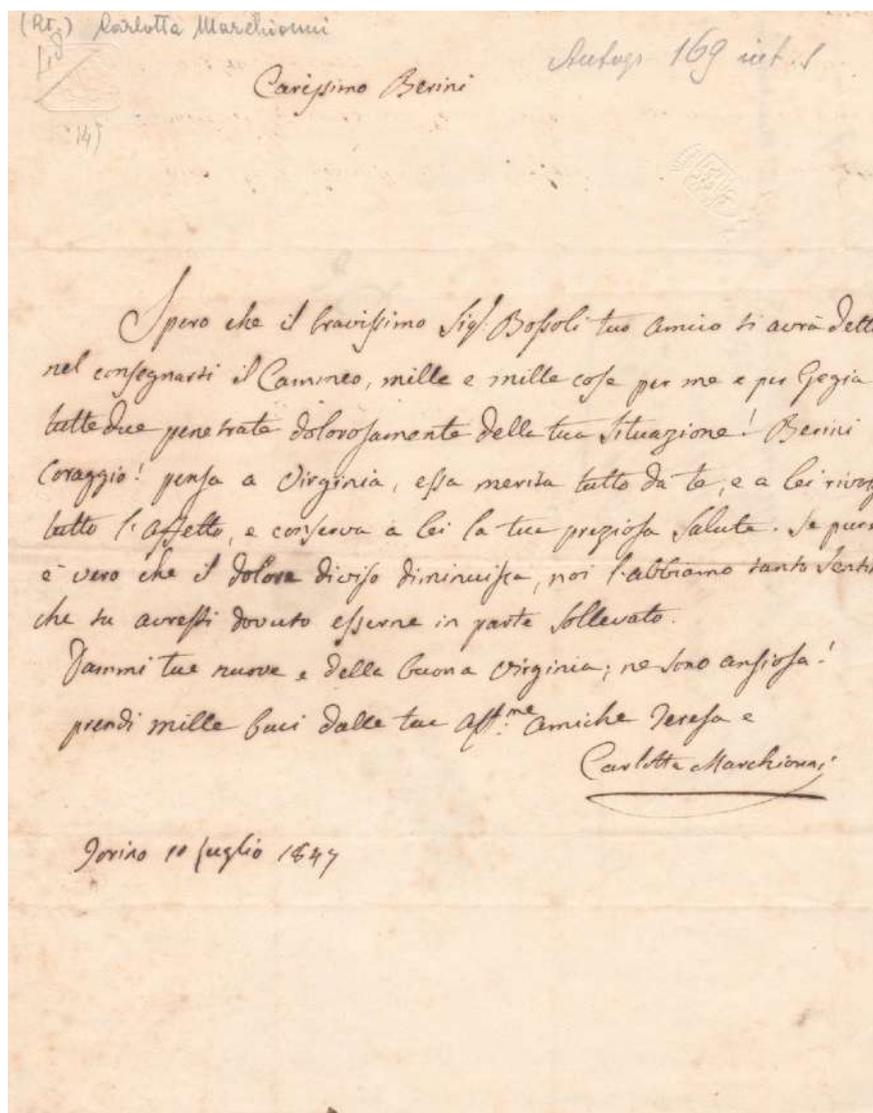


**32. Emilio Magistretti**

**33. Carlotta Marchionni** (Pescia 1796 - Torino 1861)

*All'incisore Francesco Antonio Berini*

Bella lettera autografa firmata di una delle più acclamate attrici teatrali della prima metà dell'Ottocento, nota per aver interpretato le tragedie di Vittorio Alfieri, Silvio Pellico, Carlo Marengo e Ludovico di Breme. Indirizzata all'incisore Francesco Antonio Berini e datata *Torino 10 luglio 1847*. Rincuora l'amico probabilmente a seguito di un lutto che lo ha colpito. "*Spero che il bravissimo Sig. Bossoli ti avrà detto nel consegnarti il Cammeo, mille e mille cose per me e per Gegia tutte due penetrate dolorosamente della tua situazione! Berini coraggio! pensa a Virginia, essa merita tutto da te, e a lei rivolgi tutto l'affetto, e conserva a lei la tua preziosa Salute. Se pure è vero che il dolore diviso diminuisca, noi l'abbiamo tanto sentito...*". Il Berini fu uno dei grandi incisori romani dell'Ottocento. Si distinse nell'arte della glittica e fu incisore di pietre dure e cammei. Allievo di Giovanni Pichler, giunse a Milano all'inizio dell'Ottocento attirato dal dinamico ambiente sociale, culturale ed economico della città lombarda e dal mecenatismo di Giovanni Battista Sommariva che gli commissionò moltissimi lavori. L'attività milanese del Berini fu proficua e importante anche se la maggior parte delle sue opere sono andate disperse o si conoscono solo attraverso i calchi in gesso o scagliola sicuramente a lui attribuibili. Di questo periodo è noto un singolare episodio che lo vide imprigionato, durante l'incoronazione di Napoleone a Re d'Italia il 26 maggio 1805 nel Duomo di Milano perché, già sospetto repubblicano, avendo eseguito per tale occasione un cammeo in sardonica con il ritratto di Napoleone su commissione dell'Arcivescovo di Milano, la pietra adoperata risultò avere una venatura rossiccia all'altezza dell'augusto collo e quindi fu ritenuto intenzionalmente di cattivo augurio e prova dei sospetti. 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e timbri post. alla quarta. € 180



**33. Carlotta Marchionni**

**34. Carlotta Marchionni** (Pescia 1796 - Torino 1861)

*Collezionismo di autografi*

Lettera autografa firmata, datata *Torino 18 settembre 1849*. Comunica al Berini, evidentemente un pioniere del collezionismo di autografi in Italia, di avergli inviato "sette autografi preziosi che a te, ed alla memoria del dolcissimo Donizetti posso cedere". "Vedrai una lettera di Silvio Pellico come desidera il giovine Donizetti. Una di Pietro Giordani. Una di Alberto Nota. Una di Giuseppe Barbieri. Una di Rosini autore della Monaca di Monza. Una della egregia Annetta Pellandi, ed una della celebre Rosa Taddei...". 1 p. in-8, ind. aut. e timbri postali al verso, lieve lac. al margine destro. € 120

**35. Ercole Artuto Marescotti** (Cuccaro 1866 - Milano 1928)

*Ars et Labor*

Lettera autografa firmata, datata *Genova 26 Dicembre 1892* del giornalista, romanziere e compositore, fondatore della storica rivista 'Ars et Labor' (1906), nella quale invita il corrispondente ad intraprendere una collaborazione professionale con il nuovo giornale artistico e letterario "riccamente illustrato edito a Milano per cura del Milionario Arturo De Marchi" da lui diretto. 1 p. in-16, su carta quadrettata. € 90

Genova li 26 Dicembre 1892

Così primi del prossimo gennaio prenderò la direzione di un nuovo giornale artistico, letterario riccamente illustrato. Lo edito a Milano per cura del milionario Arturo De Marchi. Mi rivolgo a lei per pregarla a non negar al nuovo giornale la preziosa sua opera; certo che per i primi numeri non potranno ristabilirsi l'opera dei nostri collaboratori, ma lo farà appena il giornale non farà più interamente soffrire. Non dubito che ella vorrà aderire alla mia preghiera, anzi ben convinto che per il primo numero ella vorrà regalare un'opera sua lavoro. Se in tale genere le anticipo la più fervida grazie. Desiderando accompagnare i suoi scritti o dipinti o fotografie, lo faccia liberamente, sempre alla loro pronta spedizione.

L'ho visto indanto che a Genova mi trovo ancora, e fino al 1° gennaio, dopo della quale offro tanto più, tale da indirizzare ogni cosa a Milano, presso lo studio del signor Arturo De Marchi, Via Antonia 15/16.

Nulla dubio che ogni cosa indirizzerà al suo uso.

Salvo di una passata per, fatitandola, con la massima osservanza un affetto suo

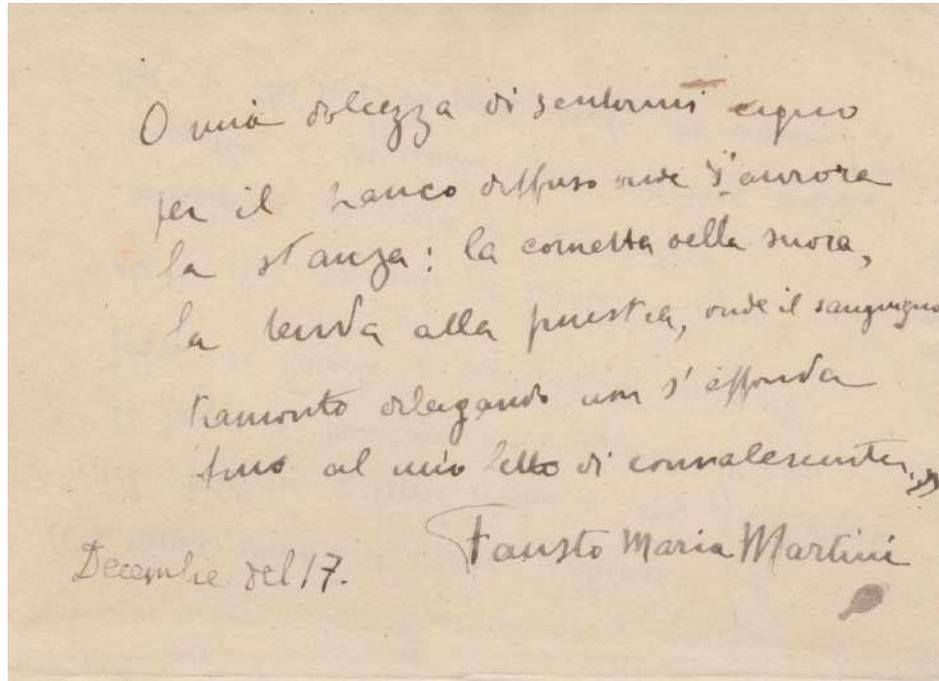
Ercole Artuto Marescotti

**35. Ercole Artuto Marescotti**

**36. Fausto Maria Martini** (Roma 1886 - ivi 1931)

*Poesia crepuscolare*

Componimento poetico originale autografo firmato e datato (*Decembre del [19]17*) dell'illustre poeta, critico e drammaturgo, tra i maggiori esponenti del crepuscolarismo romano di cui questa importante poesia, *'Domenica d'ospedale'*, pubblicata nella *'Nuova Antologia'*, del nov. - dic. 1917, è una delle espressioni più significative. Incipit: "O nuova voluttà d'essere schiavo/ del bastone a trent'anni e aver già vuote/ di forze le mie membra quasi l'avo/ fossi di Fausto o un piccolo nepote...". 2 pp. in-8 obl. € 180



**36. Fausto Maria Martini**

**37. Dora Menichelli Migliari** (Monteleone Calabro 1888 - Roma 1984)

*Armando Falconi*

Figlia dell'attore Cesare, fu prima attrice con Armando Falconi, col marito Armando Migliari, con Nino Besozzi, interprete eccellente del repertorio brillante. Si ritirò dalle scene nel 1935. Cartolina fotografica con firma autografa. *Fotografia Vagli-Roma.*

€ 50

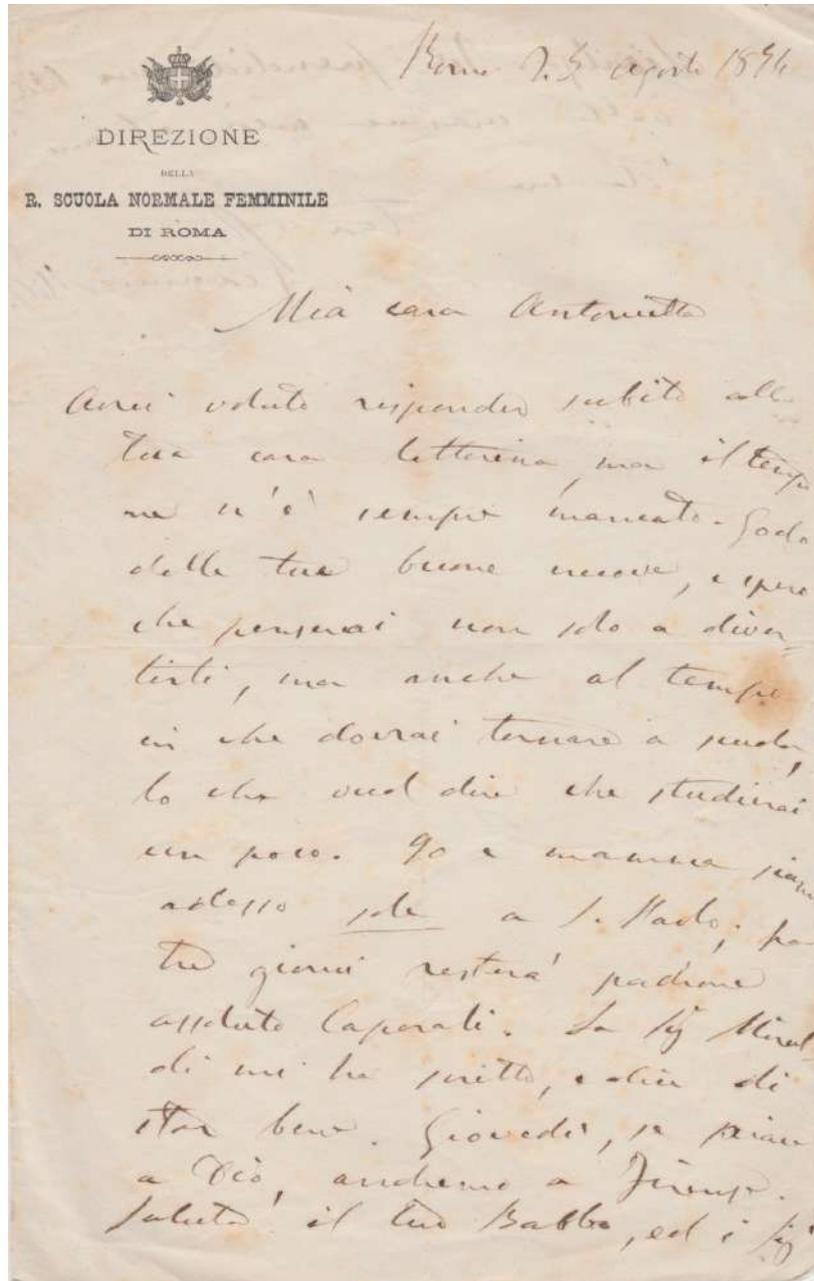


**37. Dora Menichelli Migliari**

**38. Giannina Milli** (Teramo 1825 - Firenze 1888)

*Alla contessa Balbi Valier*

Lettera autografa firmata, datata *Roma 25 Aprile 1874* della scrittrice, poetessa estemporanea, educatrice e patriota, diretta ad una "Cara Antonietta", la contessa Balbi Valier. "Io e mamma siamo adesso sole a S. Paolo; fra tre giorni resterò padrone assoluto Caporali. La Sig.a Miraldi mi ha scritto, e dice di star bene. Giovedì, se piace a Dio, andremo a Firenze. Saluta il tuo babbo, ed i Sig. i Scialoja...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 70

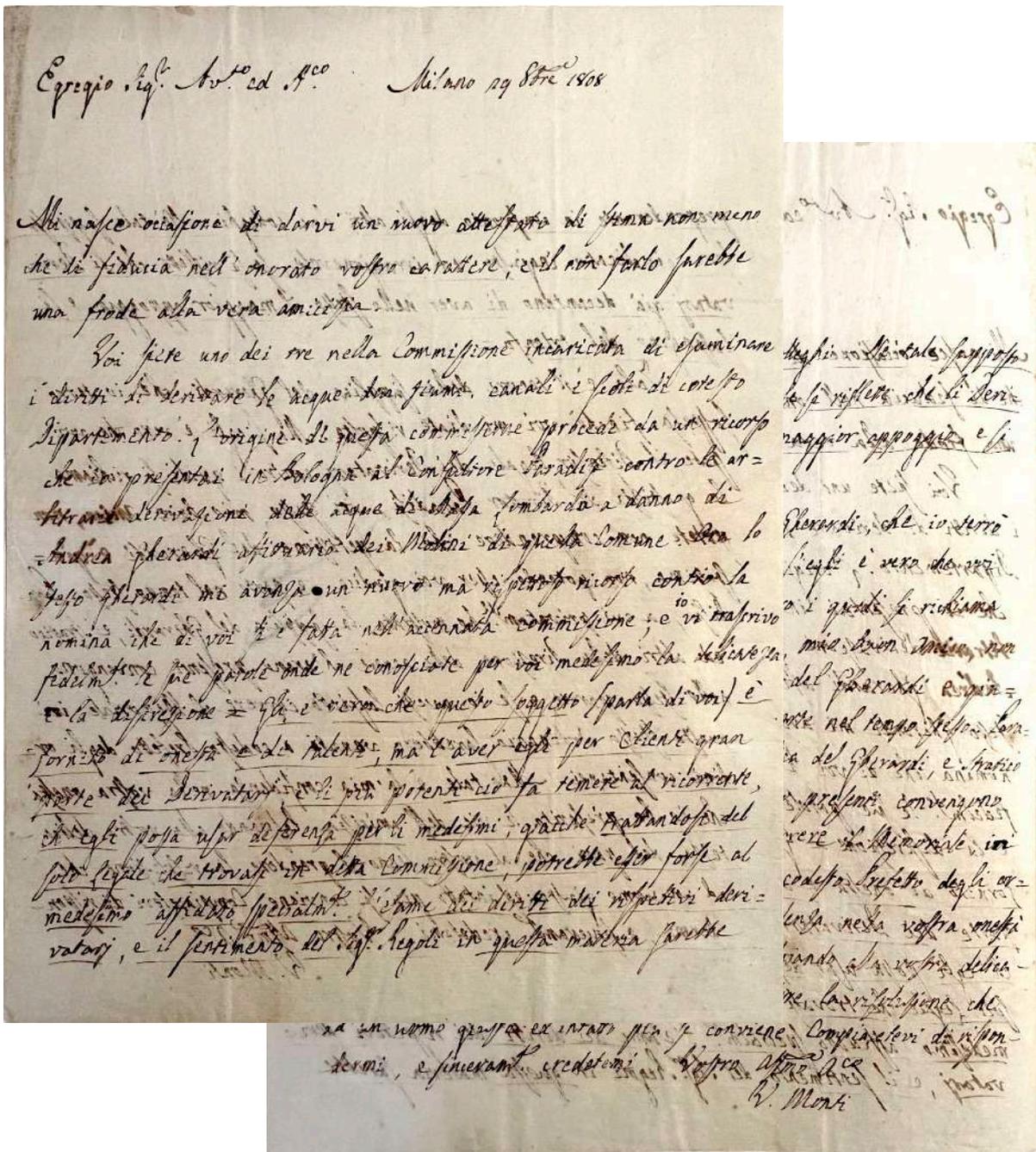


**38. Giannina Milli**

39. Vincenzo Monti (Alfonsine 1754 - Milano 1828)

A Giovanni Maria Regoli

Lunga lettera autografa firmata datata Milano, il 29 ottobre 1808 ed indirizzata al celebre avvocato bolognese Giovanni Maria Regoli. La lettera riguarda la nomina del corrispondente all'interno di una Commissione "incaricata di esaminare i diritti di derivare le acque dai fiumi, canali e scoli di cotesto Dipartimento (...) contro le arbitrarie derivazioni delle acque di Massa Lombarda a danno di Andrea Gherardi affittuario dei molini di quello comune". Poiché il Regoli è anche il legale di alcune parti in causa, è stata sollevata giustamente un'eccezione di incompatibilità che il Monti comunica con questa lettera al destinatario. Monti, figlio di Fedele Maria - perito agrimensore - e Domenica Maria Mazzari, proprietari terrieri, nacque in una casa di campagna nel territorio di Alfonsine, oggi in provincia di Ravenna. Lui stesso, assieme ai fratelli si occupò della gestione delle terre e delle proprietà, mulini e case coloniche possedute nella bassa Romagna. Questa bella e lunga lettera mostra chiaramente la professionalità e la determinazione con cui gestiva il patrimonio familiare. € 950



39. Vincenzo Monti

**40. Costanza Monti Perticari** (Roma 1792 - Ferrara 1840)

Vincenzo Monti

Poetessa, figlia dell'illustre poeta neoclassico Vincenzo Monti e della celebre attrice Teresa Pichler, nel 1812 sposò a Fusignano il Conte Giulio Perticari. Bella e importante lettera autografa firmata, datata *Giugno 1828*, pochi mesi prima della morte del padre, Vincenzo Monti. La lettera è diretta al cugino Giovanni Monti. "*Due sole righe. Domani parto per Mi[ano] in seguito di troppo triste notizie ricevute di mio padre. Dio tenga lontano dal mio povero capo la più crudele delle sciagure. Non ti parlo de' n[ost]ri conti perché la angustia il dolore mi tolgono la testa. Ebbi la Madonna e te ne ringrazio vivamente. Sarebbe stato mio desiderio scriverti anche che il tuo denaro cioè [scudi] 15 erano pronti, ma ho dovuto citare quel birbante del mio affittuario, e questo senza aver potuto riscuotere nulla. Da Mi[ano] meglio di ciò. Per ora perdonami: Oh Dio s' vedessi il mio stato! tutti i miei mali sono ricomparsi...*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind., timbri post. e traccia di sig. in cerlacca rossa alla quarta. € 300

Carlo Giovanni  
Giugno 1828

Due sole righe. Domani parto per Mi[ano] in seguito di troppo triste notizie ricevute di mio padre. Dio tenga lontano dal mio povero capo la più crudele delle sciagure. Non ti parlo de' n[ost]ri conti perché la angustia il dolore mi tolgono la testa. Ebbi la Madonna e te ne ringrazio vivamente. Sarebbe stato mio desiderio scriverti anche che il tuo denaro cioè 15 erano pronti, ma ho dovuto citare quel birbante del mio affittuario, e questo senza aver potuto riscuotere nulla. Da Mi[ano] meglio di ciò. Per ora perdonami: Oh Dio s' vedessi il mio stato! tutti i miei mali sono ricomparsi...

Lettera Costanza

**40. Costanza Monti Perticari**

**41. Benito Mussolini** (Predappio 1883 - Giulino di Mezzegra 1945)

*A Costanzo Ciano*

Straordinaria grande fotografia con dedica e firma autografa in bella cornice originale dorata, donata personalmente il 19 ottobre 1923 da Mussolini al futuro consuocero Costanzo Ciano. Il giorno seguente il 'Secolo d'Italia' pubblicherà la seguente lettera di Mussolini al "suo" Sottosegretario alla Marina che motiva il dono della fotografia: "Mio caro Costanzo, permetti al tuo capo e al tuo camerata di congratularsi teco per la medaglia d'oro che ti è stata concessa e che consacra i tuoi eroici ardimenti in Marina. Benito Mussolini". Tre settimane più tardi, il 9 novembre, conseguirà la promozione a Contrammiraglio nella Riserva Navale. € 1800

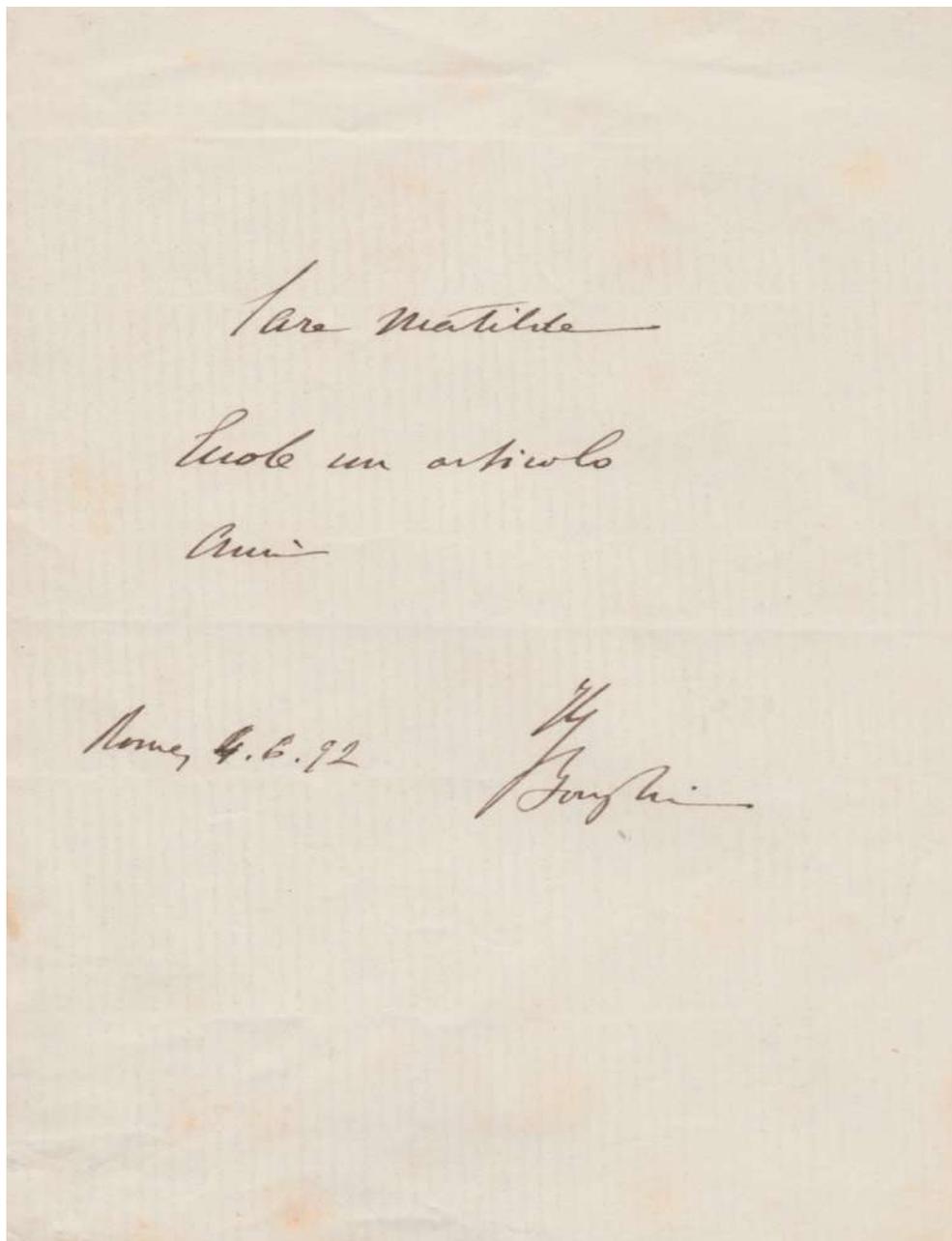


**41. Benito Mussolini**

42. (Napoli) **Ruggiero Bonghi** (Napoli 1826 - Torre del Greco 1895)

*A Matilde Serao*

Lettera autografa firmata, dat. *Roma 4.6.1892* del filologo e uomo politico, professore di Letteratura latina e Storia antica e moderna nelle università di Firenze, Roma e Torino, in seguito ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia (dal 1874 al 1876), diretta a Matilde Serao, che aveva fondato 'Il Mattino' di Napoli alcuni mesi prima. "*Cara Matilde, eccole un articolo...*". 1 p. in-16, su bifolio. € 150



42. (Napoli) **Ruggiero Bonghi**

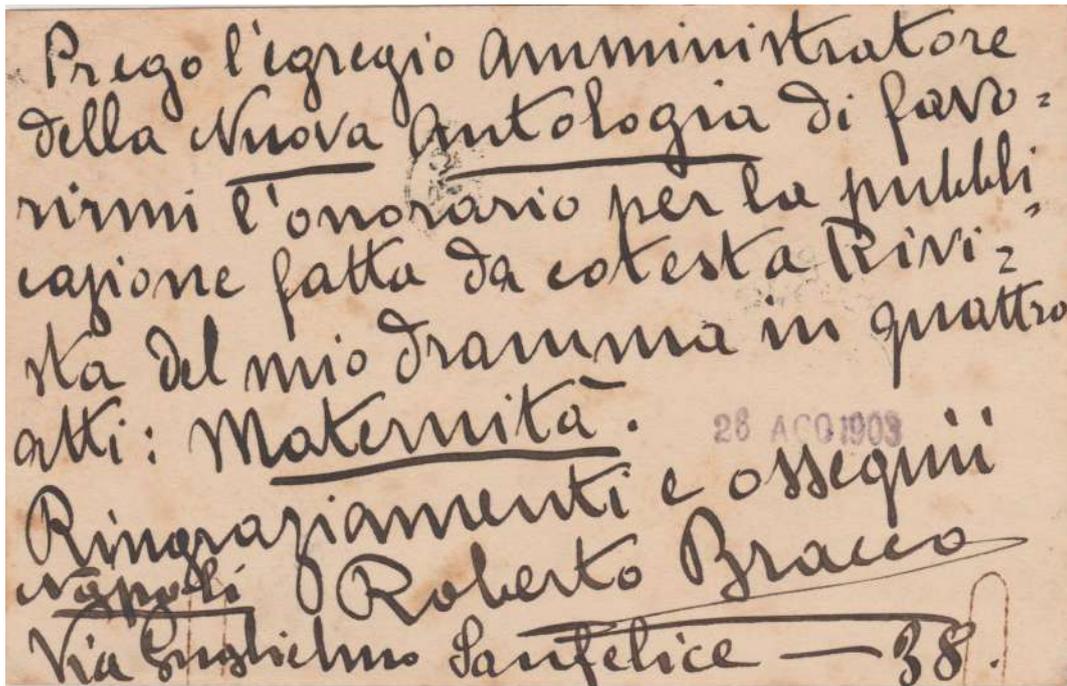
43. (Napoli) **Roberto Bracco** (Napoli 1861 - Sorrento 1943)

Ritratto fotografico (cm 16x11) con dedica autografa firmata (vergata su *passepartout*) del rinomato giornalista, scrittore e drammaturgo autore della fortunata canzone *Africanella* (1894). "A Carlo e a Margherita, amici cattivi, perché, oramai tanto da me lontani ma sempre dilette al mio cuore fedele per la loro sicura fedeltà". Dat. al 1922. Conservato entro cornice lignea. € 150

44. (Napoli) **Roberto Bracco** (Napoli 1861 - Sorrento 1943)

*Maternità*

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata dat. 28 agosto 1903 dello scrittore, diretta all'amministrazione della 'Nuova Antologia', nella quale prega di "favorirmi l'onorario per la pubblicazione fatta da cotesta Rivista del mio dramma in quattro atti: *Maternità*...". € 120



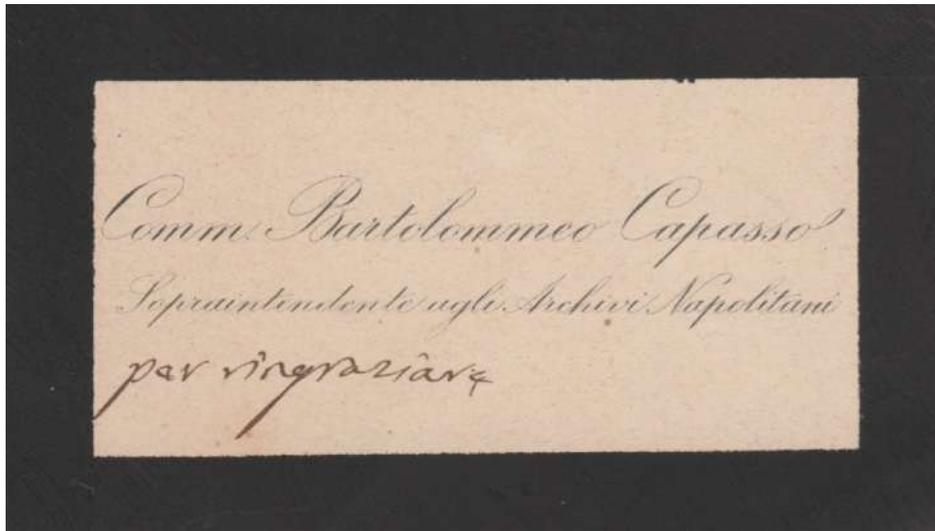
Prego l'ignobile amministratore della Nuova Antologia di favorirmi l'onorario per la pubblicazione fatta da cotesta Rivista del mio dramma in quattro atti: Maternità.  
28 AGO 1903  
Ringraziamenti e ossequii  
Napoli Roberto Bracco  
Via Guglielmo Sanfelice - 38.

44. (Napoli) **Roberto Bracco**

45. (Napoli) **Bartolomeo Capasso** (Napoli 1815 - ivi 1900)

*Archivio di Stato*

Biglietto da visita (listato a lutto) con rigo autografo dell'illustre storico e archivista, sovrintendente dell'Archivio di Stato di Napoli (1882) e socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei (1887). € 40



45. (Napoli) **Bartolomeo Capasso**

46. (Napoli) **Guglielmo Capitelli** (Napoli 1840 - Nervi 1907)

*Vita napoletana*

Lettera autografa firmata, datata *Aquila 8 marzo 1887* del patriota e uomo politico, sindaco di Napoli dal 1868 al 1870, diretta al giornalista del 'Mattino' Giovanni Bellezza, con il quale si complimenta per il volume *Vita napoletana* recentemente pubblicato da quest'ultimo. "*e mi pare quasi d'essere nella mia Napoli beandomi d'aria e di luce. L'azzurro del nostro mare e del nostro cielo non si dimentica mai, e si manda sempre un pensiero ed un saluto alla dolce terra che ci vide nascere e ci accolse bambini...*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 100

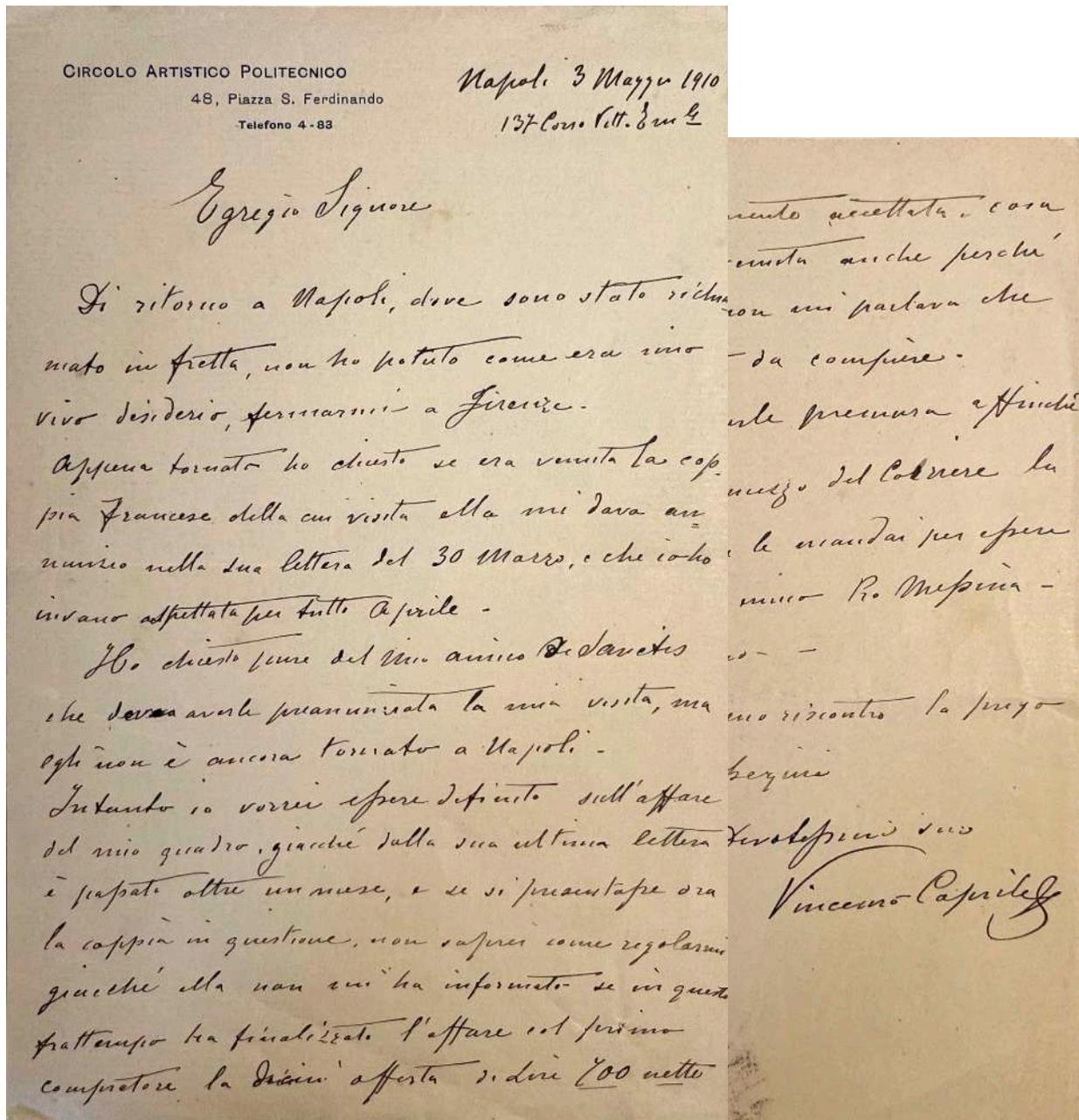
buon viso ad un libro mio, che si  
mardo. E il primo d' una serie,  
che un editore a francese ha preso  
a pubblicare, e gli altri d'atto, tra  
pochi giorni, un secondo volume.  
S' tratta d' grandissime cose, ma  
v' a' tanto tutta l' anima mia,  
state sano, ed abbiate  
nostriissimi  
Guglielmo Capitelli  
Aquila  
8 marzo 87  
I miei saluti d.  
amore a G. Bellezza  
ed a M. Braccy

46. (Napoli) **Guglielmo Capitelli**

47. (Napoli) **Vincenzo Caprile** (Napoli 1856 - ivi 1936)

Scuola di Resina

Lettera autografa firmata, datata *Napoli 3 maggio 1910* del celebre pittore napoletano. Studiò all'Accademia di Belle Arti di Napoli, con Domenico Morelli e Gabriele Smargiassi. Fu pittore di stampo impressionista, legato alla Scuola di Resina fondata da Rossano, De Gregorio e De Nittis e si dedicò alla rappresentazione di scene di paesaggio e personaggi popolari. La lettera è indirizzata ad un gallerista: "... Appena tornato, ho chiesto se la coppia francese di cui mi avete annunciato la visita nella vostra lettera del 30 marzo fosse arrivata (...) Nel frattempo, vorrei essere definito sull'affare della mia pittura, dato che è passato più di un mese dalla vostra ultima lettera, e se la coppia in questione si presentasse ora, non saprei come procedere dato che non mi avete informato se nel frattempo avete concluso l'affare con il primo acquirente...". 2 pp. in-4, su carta intestata. € 150

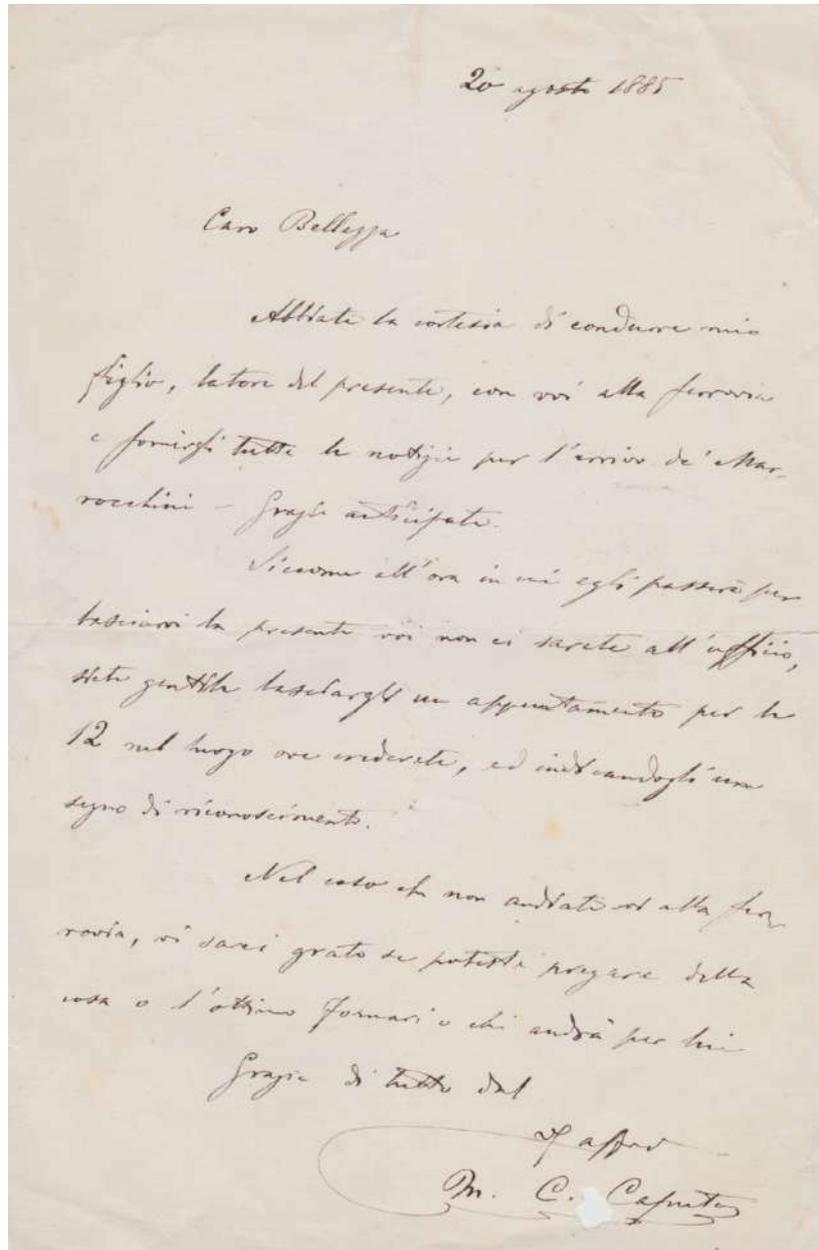


47. (Napoli) **Vincenzo Caprile**

48. (Napoli) **Michele Carlo Caputo** (Napoli 1838 - Roma 1928)

Garibaldi

Lettera autografa firmata, datata 20 agosto 1885 del garibaldino e critico musicale, insegnante di canto corale nel Regio albergo dei poveri di Napoli (1873) e direttore della Biblioteca musicale di S. Cecilia (1912), diretta al giornalista Giovanni Bellezza. "Abbate la cortesia di condurre mio figlio, latore del presente, con voi alla ferrovia e fornirgli tutte le notizie per l'arrivo de' Marrocchini...". 1 p. in-8. Foro al margine inferiore. € 100



20 agosto 1885

Caro Bellezza

Abbate la cortesia di condurre mio figlio, latore del presente, con voi alla ferrovia e fornirgli tutte le notizie per l'arrivo de' Marrocchini - grazie anticipato.

Si come all'ora in cui egli passerà per lasciarvi la presente voi non vi sarete all'ufficio, fate gentile lasciarli un appuntamento per le 12 nel luogo ove vi vedrete, ed indicandogli un segno di riconoscimento.

Nel caso che non andate ad alla ferrovia, vi sarei grato se poteste pregare della cosa o l'ottimo fornarsi o chi andrà per lui

grazie di tutto del

F. app. M. C. Caputo

48. (Napoli) **Michele Carlo Caputo**

49. (Napoli) **Antonio Cardarelli** (Civitanova del Sannio 1831 - Napoli 1927) *Medicina*  
 Illustre clinico, docente universitario di Patologia Medica alla Regia Università di Napoli (1880-1923) e  
 Senatore del Regno d'Italia dal 1896 alla morte. Biglietto da visita con righe e firma autografa, diretto al  
 giornalista del 'Mattino' Giovanni Bellezza. "*anche io ho telegrafato al Principe che dimattina partirò ad ogni costo  
 alle 8:35...*". € 100

Vincenzo per me Bellezza, anche  
 io ho telegrafato al Principe  
 che dimattina partirò ad  
 ogni costo, alle 8:35, e sarò  
 pronto a imbarcarmi alle 8,  
 non doblarò - Cardarelli

49. (Napoli) **Antonio Cardarelli**

50. (Napoli) **Benedetto Croce** (Pescasseroli 1866 - Napoli 1952) *Bertrand Russell*  
 Lettera autografa firmata, su cart. post. s.d. (timbro al 16.V.1927) dell'illustre filosofo, massimo  
 esponente dell'idealismo italiano, diretta alla Bottega di libri Giovanni Puccinelli, Piazza in Lucina,  
 Roma, nella quale ordina alcuni volumi dall'ultimo catalogo pubblicato, tra cui due opere del collega  
 Bertrand Russell (1872-1970): "*Prego inviarmi: 644 Russell...*". € 170

Prego inviarmi:  
 644 Russell  
 645 Russell.  
~~980. Golska.~~  
 Con tutto  
 D. Croce

50. (Napoli) **Benedetto Croce**

51. (Napoli) **Rocco De Zerbi** (Reggio Cal. 1843 - Roma 1893)

Raffaello Ferretti fotografo

Uomo politico e giornalista, fondatore de 'Il Piccolo' di Napoli (1868), foglio che accolse gli esordi giornalistici della giovane Matilde Serao (la quale dedicò al De Zerbi il volume di racconti *Dal Vero*), rimase in seguito coinvolto nello scandalo della Banca romana. Lettera autografa firmata, dat. 1 ottobre 1882 Napoli, nella quale ringrazia il giornalista Giovanni Bellezza per un articolo pubblicato il giorno prima. "Alcuni fotografi, il Ferretti per citarne uno di Napoli, fanno il ritratto in modo che, pur essendo in tutte parti conforme all'originale, nell'insieme sia più bello del vero. Essi sanno che ogni persona ha il suo lato, il suo punto, la sua espressione bella, o piacente, o non brutta, come ogni persona ha il suo momento, o la sua posizione, o il suo lato brutto, e di quel poliedro fisico e morale che è la persona umana, scelgono la faccia migliore...". 4 pp. in-8, su bifolio. € 150

il mondo che lo circonda.  
Al quesito - se sia possibile che  
l'applauso porti plauso al plau-  
dente, o se, per essere applaudito,  
occorre fischiare - vi avete già  
risposto schierandovi dalla parte  
della benevolenza. Vi troverete in  
scarsa compagnia; e vi occorrerà  
maggiore coraggio di quello che  
occorre alla folla per denigrare  
ed ardire. Ma proseguite: sarete  
scrittore senza rimorsi: - prosequi-  
te - non per me che ho già vit-  
tuto mi aspetto a maggior voto,

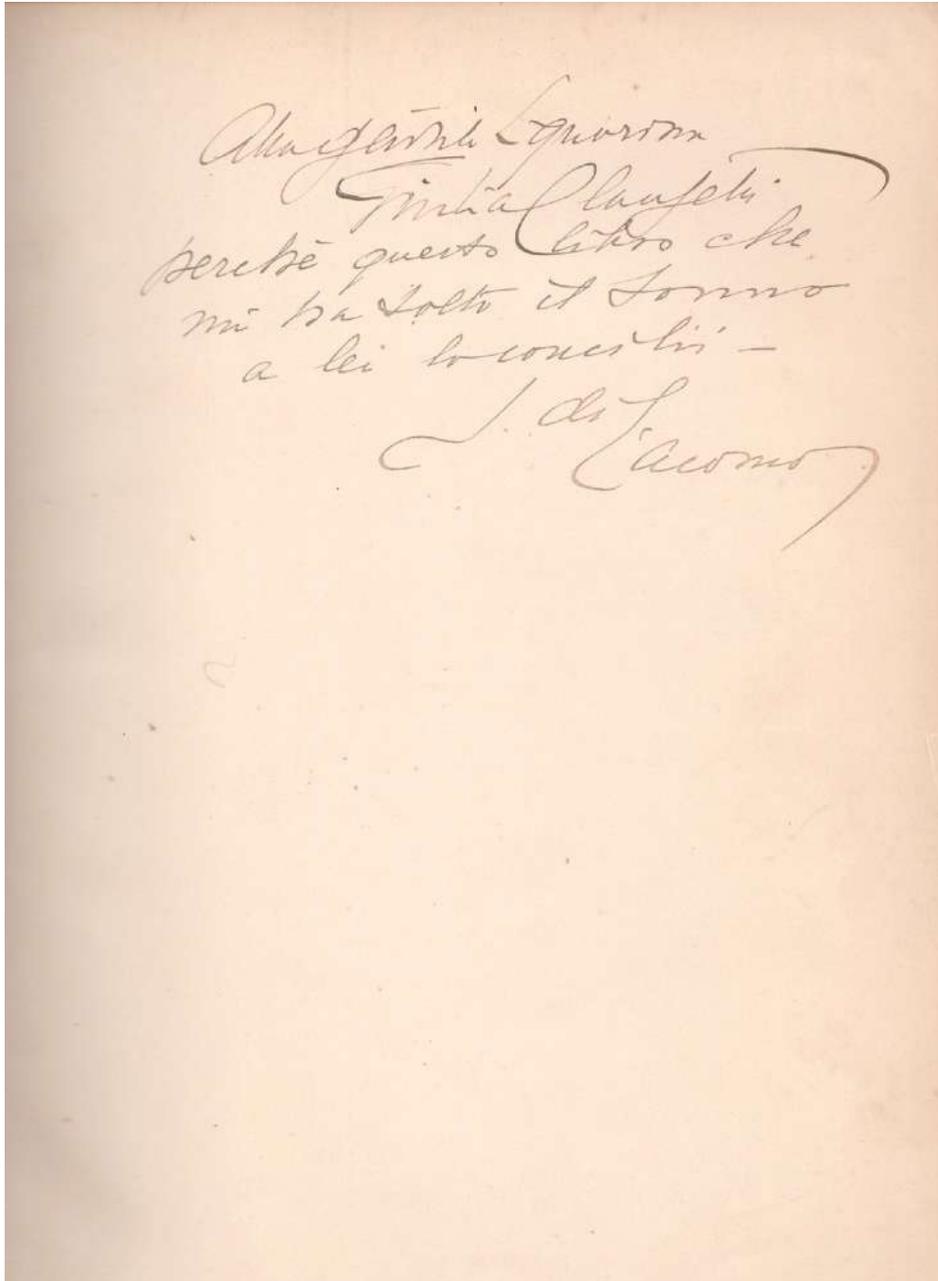
contento dell'aura medievale alla quale son giunto, - ma  
per gli altri che son ancora ad orbite. E dite loro. I credenti  
votano obbe - P. De Zerbi.

51. (Napoli) **Rocco De Zerbi**

52. (Napoli) **Salvatore di Giacomo** (Napoli 1860 - ivi 1934)

Napoli, 1907

Dedica autografa firmata del rinomato poeta e drammaturgo autore di *Marechiaro* e *Era de Maggio*, su foglio di guardia del volume tit. *Napoli* (parte I, collezione di monografie illustrate, Italia artistica N. 32 - Bergamo, Istituto d'arti grafiche Editore, 1907). In-4, pp. 176, corredato da 192 illustrazioni. "*Alla gentile Signorina Giulia Clausetti perché questo libro che mi ha tolto il sonno a lei lo concili...*". Piegatura al piatto posteriore. € 150



Alla gentile Signorina  
Giulia Clausetti  
perché questo libro che  
mi ha tolto il sonno  
a lei lo concili -  
S. di Giacomo

52. (Napoli) **Salvatore di Giacomo**

53. (Napoli) **Teresa Filangeri Fieschi Ravaschieri** (Napoli 1826 - ivi 1903)

*Filangeri*

Biglietto da visita con righe autografi firmati, (s.d. vergati r/v), della Duchessa, nota filantropa e scrittrice (nipote del celebre giurista e filosofo Gaetano Filangeri), a capo della Croce Rossa durante la campagna italiana d'Africa (1895-96), diretto al giornalista Giovanni Bellezza. "*Assai mi duole di non poter corrispondere come io desiderava alla sua cortesia, ma ho in questi giorni molti compagni di carità...*".

€ 120

L'esperienza è stata sempre  
buona. Non ho mai  
che le dico per quel che  
c'è? Le sono molto piaciute  
perché mi ha sempre  
mi assicura che le ho  
Duchessa Teresa Fieschi Ravaschieri  
Gentilezza di D. Magge  
1896  
Napoli  
non poter corrispondere  
come io desideravo

53. (Napoli) **Teresa Filangeri Fieschi Ravaschieri**

54. (Napoli) **Matteo Angelo Galdi** (Pellezzano 1765 - Napoli 1821) *Napoleonica*  
 Lettera firmata, datata *Napoli 13 luglio 1814* dell'illustre giurista, uomo politico e patriota, ministro della Pubblica Istruzione del Regno di Napoli durante il regno di Gioacchino Murat (1812-1815) e presidente del Parlamento delle Due Sicilie (1820), diretta ad Alessandro dell'Erba, circa la nomina di quest'ultimo da parte di Sua Maestà a "*Rettore del Real Collegio di Bari, in rimpiazzo del S.r Canonico Carbonara destituito...*". 1 p. in-8, su bifolio, carta intestata. Nota a matita blu. Ind. e timbri post. alla quarta. € 120
55. (Napoli) **Annibale Giordano** (Ottaviano 1769 - Troyes 1835) *Repubblica Napoletana 1799*  
 Insigne matematico e rivoluzionario, frequentò adolescente la scuola di Nicolò Fergola, brillante matematico di Napoli. Giordano mostrò precocemente un grande talento: nel 1786 presentò alla Reale Accademia delle scienze di Napoli una memoria intitolata *Continuazione del medesimo argomento*, che gli aprì le porte della stessa Accademia. Poco dopo, nel 1788, ottenne grande notorietà in tutta Europa per aver risolto il problema "Dato un cerchio ed  $n$  punti del suo piano, inscrivere in tale cerchio un poligono i cui lati, eventualmente prolungati, passino, secondo un certo ordine, per i punti dati"; questo problema era una generalizzazione del "problema di Pappo", che lo aveva risolto nel caso di  $n = 3$  punti allineati, e del "problema di Castillon", risolto da quest'ultimo nel 1776, dopo che gli era stato proposto da Cramer, sempre per  $n = 3$  punti ma disposti comunque nel piano. Nel 1789 divenne professore nell'Accademia militare della Nunziatella, diventando così collega del chimico Carlo Lauberg, massone. Nel 1790 Giordano e Lauberg aprirono a Napoli una Accademia di chimica e matematica, che divenne un centro di raccolta per i progressisti e i massoni napoletani. Nel dicembre 1792 fu uno degli intellettuali che incontrarono l'ammiraglio francese Latouche-Tréville; da quegli incontri prese avvio una vera attività cospirativa abbozzata nella nascita della «Società patriottica napoletana» (agosto 1793), un'associazione giacobina negli obiettivi ma strutturata sul modello delle logge massoniche. Nel febbraio 1794 la Società patriottica si scisse in due club: il «ROMO» (acronimo di "Repubblica o Morte", radicale, guidato da Andrea Vitaliani, a cui aderivano anche Emanuele De Deo, Vincenzo Galiani e Vincenzo Vitaliani) e il «LOMO» (acronimo di "Libertà o Morte", moderato, fautore della monarchia costituzionale, guidato da Rocco Lentini, a cui aderiva Annibale Giordano). Il 21 marzo 1794 l'organizzazione fu scoperta; nel successivo processo alcuni aderenti del «ROMO» (De Deo, Galiani e Vincenzo Vitaliani) furono condannati a morte e giustiziati, mentre Giordano fu condannato a venti anni. Numerose fonti riferiscono che Annibale Giordano abbia confessato agli inquirenti i segreti della Società patriottica, che abbia accusato oltre 250 affiliati fra cui lo stesso Luigi de' Medici, il quale fu incarcerato. Ritornato a Napoli col generale Championnet il 5 dicembre 1798, pochi giorni dopo essere stato liberato dalla prigionia all'Aquila, Giordano partecipò attivamente alla vita dell'effimera Repubblica Napoletana (1799) come addetto al comitato militare e poi capo della contabilità della Marina. Caduta la Repubblica (giugno 1799), fu di nuovo imprigionato dai Borbonici nel Castel Nuovo. Il 27 gennaio 1800 fu condannato a morte dalla giunta; ma la condanna fu commutata in prigionia nell'isola di Favignana, da dove uscì con gli altri detenuti politici nel luglio 1801 grazie al trattato di Lunéville. Giordano si rifugiò in Francia dove fu assunto in qualità di geometra del catasto del Dipartimento dell'Aube; nel 1824 fu naturalizzato francese e assunse il cognome *Jourdan*. Raro documento autografo firmato, datato *Napoli li 20 Piovoso anno 7.mo Rep. li 8 Febbraio 1799*. Ricevuta interamente autografa emessa in qualità di Capo della Contabilità militare della Repubblica Napoletana. "*Io sottoscritto Annibale Giordano dichiaro di aver ricevuto dal Cittadino Giuseppe Bausi (...) Docati seimila...*". 1 p. in-8 obl. € 900

Libertà Repubblica Napoletana Ugolino

Il Comitato militare

Io qui sottoscritto Annibale Giordano dichiaro di aver ricevuto dal Cittadino Giuseppe Baupi Provveduto G. B. di Campagna Docati Seimila in platea senta girato. Tutto in fede. Napoli li 20 Piovoso anno 7.<sup>mo</sup> rep. li 8. Febbrajo

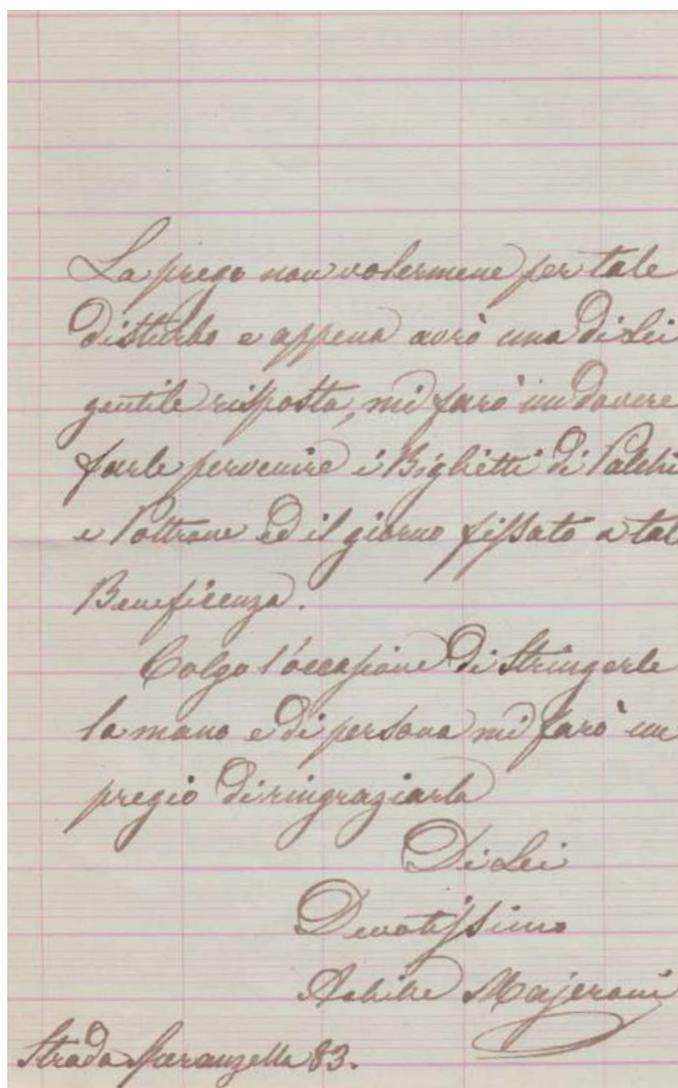
1797. 4. 5) Il Capo della Comitato militare  
Annibale Giordano

55. (Napoli) Annibale Giordano

56. (Napoli) **Achille Majeroni** (Siracusa 1881 - Roma 1964)

*Vita Napoletana*

Abituato a calcare le scene fino dai suoi tredici anni nella compagnia del padre Edoardo, primo amoroso nella Compagnia Drammatica Lombarda al fianco di Alamanno Morelli, Majeroni divenne nel 1851 primo attore della Compagnia Sadowsky-Astolfi. Dal 1854 al 1858 fu insieme a Fanny Sadowsky protagonista dell'intenso periodo di successi della Compagnia Reale di Napoli diretta da Adamo Alberti, che lo consacrarono beniamino del pubblico napoletano e gli ottennero una scrittura nella compagnia di Adelaide Ristori. Al termine delle grandi tournées internazionali al fianco dell'attrice, rientrò al Teatro dei Fiorentini di Napoli per poi avventurarsi nella fallimentare operazione di gestione del Teatro Del Fondo. Scritturato da Fanny Sadowsky, abbandonò la compagnia per ragioni contrattuali e si recò in tournées in Spagna e Portogallo. Dal 1873 al 1876 fu nuovamente a Napoli. Al termine del triennio si accomiatò dalla città pubblicando sul giornale una lettera aperta che costituisce il suo testamento artistico e testimonia la sua adesione agli ideali di amor di famiglia, di patria e di umanità e la sua fiducia nel teatro come strumento di educazione dell'uomo. L'ultima parte della carriera vide ancora l'alternarsi di successi artistici e dissesti finanziari, fino agli anni della vecchiaia e della malattia a causa dei quali l'attore fu in parte dimenticato. Lettera autografa firmata, datata *Napoli 28 gennaio 1887*, al direttore Giovanni Bellezza del giornale 'Vita Napoletana', nella quale lo prega di promuovere un suo spettacolo. *"E poiché Ella sembra del numero dei tanti miei ammiratori, oserei chiederle un grande favore. Si tratterebbe di prendersi la noja di smaltirmi dei Palchi e Poltrone presso i di Lei conoscenti ed abbonati al suo giornale per la mia serata che avrà luogo al Teatro dei Fiorentini..."*. 3 pp. in-8, su bifolio, carta quadrettata. € 150

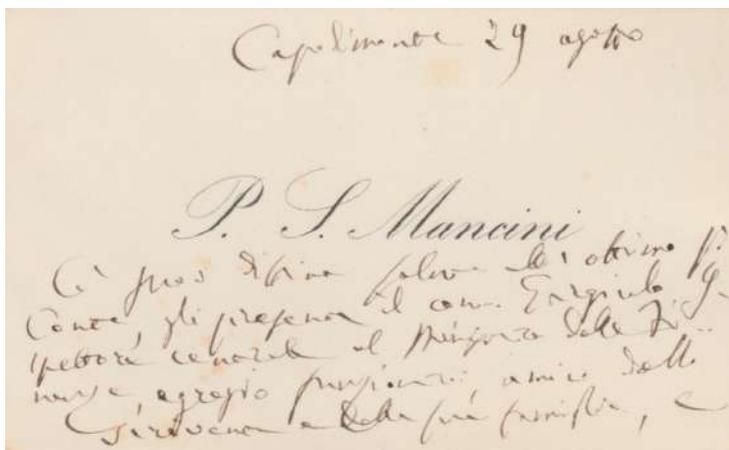


La prego non volermene per tale  
distacco e appena avrò una di lei  
gentile risposta, mi farò in dovere  
farle pervenire i biglietti di Palchi  
e Poltrone ed il giorno fissato a tale  
Beneficenza.  
Colgo l'occasione di stringerle  
la mano e di perdonar mi farò un  
pregio di ringraziarla  
Di lei  
Devotissimo  
Achille Majeroni  
Strada Paranzella 83.

56. (Napoli) **Achille Majeroni**

57. (Napoli) **Pasquale Stanislao Mancini** (Castel Baronia 1817 - Napoli 1888)

Biglietto da visita con righe autografi dat. *Capodimonte 29 agosto* dell'insigne giurista e uomo politico, ministro degli affari esteri del Regno d'Italia dal 1881 al 1885, nella quale raccomanda un suo conoscente. "*Il Com. Gargiulo, Ispettore Generale al Ministero delle Finanze...*". € 50



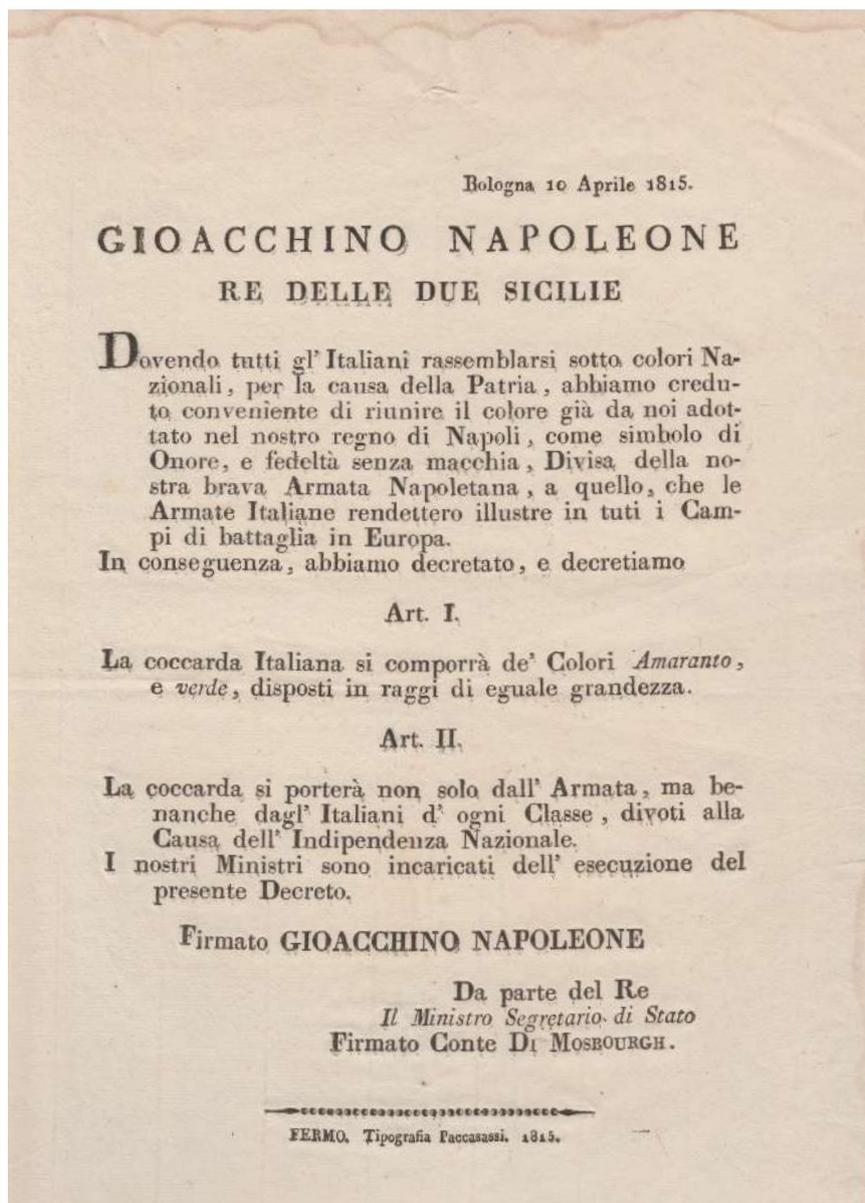
Capodimonte 29 agosto

P. S. Mancini

Al mio d'ora favore lo ottiene il  
Com. Gargiulo, Ispettore Generale al Ministero delle Finanze  
e egregio funzionario amico dell'  
Gargiulo e della più prospera, e

57. (Napoli) **Pasquale Stanislao Mancini**

58. (Napoli) **Gioacchino Murat** (Labastide-Fortunière 1767 - Pizzo 1815) *Bologna 10 Aprile 1815*  
 Rarissimo documento a stampa dat. *Bologna 10 Aprile 1815* del maresciallo dell'Impero e re delle Due Sicilie (con il nome di Gioacchino Napoleone). "Art. I. La coccarda Italiana si comporrà de' Colori *Amaranto, e verde, disposti in raggi di eguale grandezza*. Art. II. La coccarda si porterà non solo dall'Armata, ma benanche dagl'Italiani d'ogni classe, divoti alla *Causa dell'Indipendenza Nazionale...*". 1 p. in-4. Il 19 marzo 1815 vedendo che al Congresso di Vienna si tendeva all'opzione della restaurazione borbonica sui territori del suo regno, Murat diede inizio alla guerra austro-napoletana, proclamando di voler combattere per la libertà dei popoli italiani e invadendo lo Stato Pontificio con un esercito di 35.000 uomini. Murat proseguì ancora avanzando verso nord, entrò con il suo esercito nelle Legazioni, presidiate dall'esercito austriaco che, dopo alcuni tentativi di resistenza, si ritirò, lasciando a Murat anche la città di Bologna, dove Murat entrava il 2 aprile. € 350



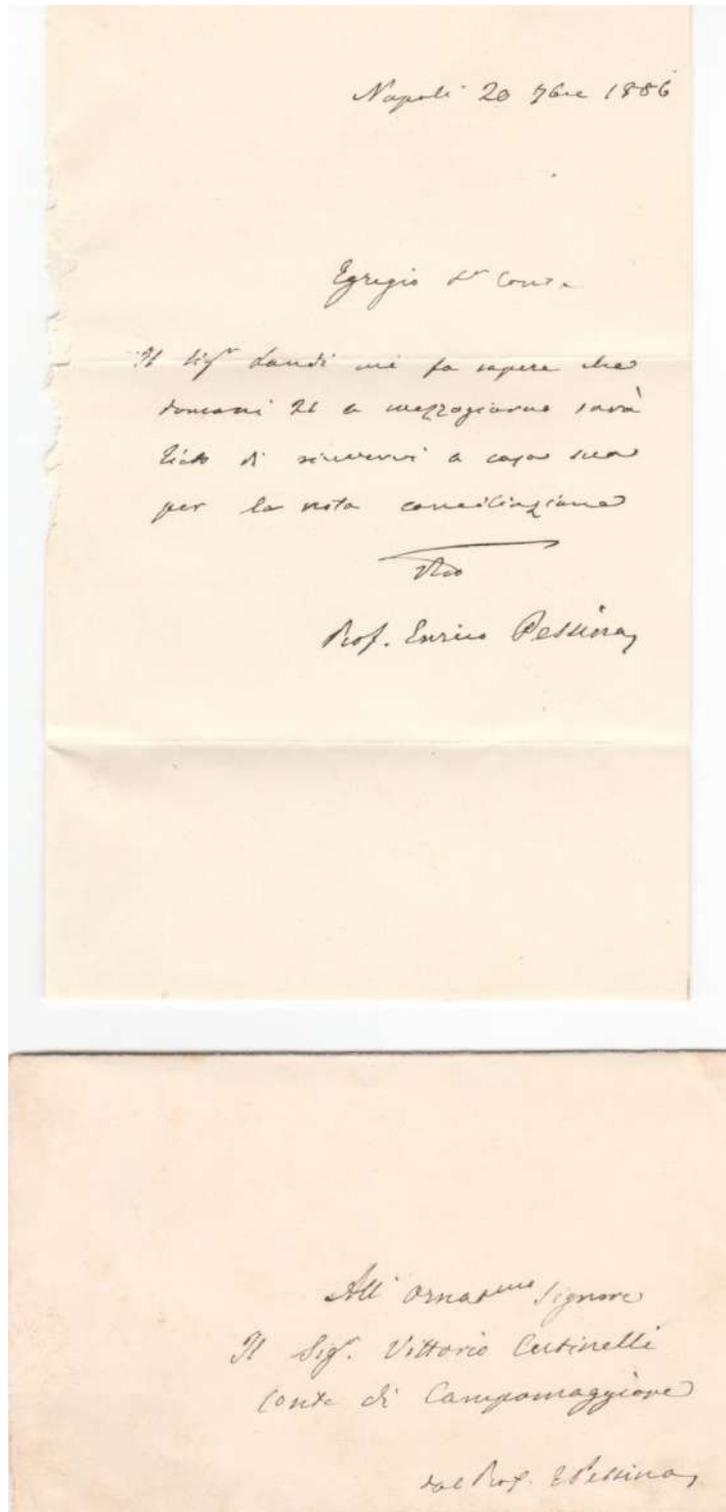
58. (Napoli) **Gioacchino Murat**

59. (Napoli) **Enrico Pessina** (Napoli 1828 - ivi 1916)

*Filosofia e diritto*

Lettera autografa firmata, dat. *Napoli 20 7bre 1886* del filosofo, giurista e uomo politico, ministro di Grazia e Giustizia (1884-85) e senatore del Regno d'Italia, diretta a Vittorio Certinelli, Conte di Campomaggiore. "*Il Sig. Landi mi fa sapere che domani 21 a mezzogiorno sarà lieto di ricevervi a casa sua per la nota conciliazione...*". 1 p. in-16, su bifolio. Lievi lacune al margine sinistro. E' unita una busta con ind. aut.

€ 50



59. (Napoli) **Enrico Pessina**

**60. (Napoli) Fanny Sadowsky** (Mantova 1827 - Napoli 1906)

Attrice ed impresaria teatrale, in breve tempo, grazie al grande talento, si affermò tra le migliori del tempo. Bella, intelligente, passionale, sapeva avvincere il pubblico. Dal 1844 al 1849 fu con la compagnia Zannoni-Coltellini, poi con quella Alamanno Morelli-Astolfi. Nel 1854 la compagnia Alberti-Colomberti la presentava al Fiorentini di Napoli. Nel 1864 passò con Achille Majeroni al Teatro del Fondo. In *Miss Multon* il successo fu tale, che Giacinta Pezzana, la quale aveva già annunciato la rappresentazione del lavoro, vi rinunciò. Anche senza parlare, la Sadowsky sapeva commuovere profondamente con la mimica e l'espressione. Ebbe in seguito compagnia propria. Le sue interpretazioni favorite furono: *La signora dalle camelie*, *Francesca da Rimini*, *la Locandiera*, *Elisabetta d'Inghilterra*, *Bianca Cappello*. Per lei Leone Fortis scrisse *Cuore ed Arte*. Dopo il 1870 non recitò più e per lunghi anni rimase impresaria di teatri napoletani. Lunga lettera autografa firmata, datata *Napoli 6 agosto 1885*, diretta a Giovanni Bellezza, giornalista de 'Il Piccolo' di Napoli. "Rispondo alla sua gentile lettera. Le darò i principali appunti della mia carriera artistica, come ho fatto anche testé con altri che anno voluto fare la mia biografia. Nacqui nel 1827 in Mantova, mio padre era capitano austriaco. I primi passi nell'arte furono fatti sotto la direzione di Gustavo Modena, esordii con Micol nel *Saul*, vi restai due anni facendo sempre al suo fianco ruoli importantissimi. Passai dopo nella Compagnia di Giacinto Battaglia, in qualità di prima attrice, e questa Compagnia era diretta da Federico Augusto Bon, vi rimasi tre anni, e poi passai in Compagnia Lombarda diretta da Alemanno Morelli, che racchiudeva in quell'epoca i primi artisti dell'arte. In quell'epoca io rappresentai per la prima volta in Italia *Adrienne le Couvreur*, *la Valeria cieca*, *la fortuna in prigione* e molti altri lavori importanti...". 4 pp. in-8 fittamente vergate, su bifolio. E' unita una busta con ind. autografo. € 150

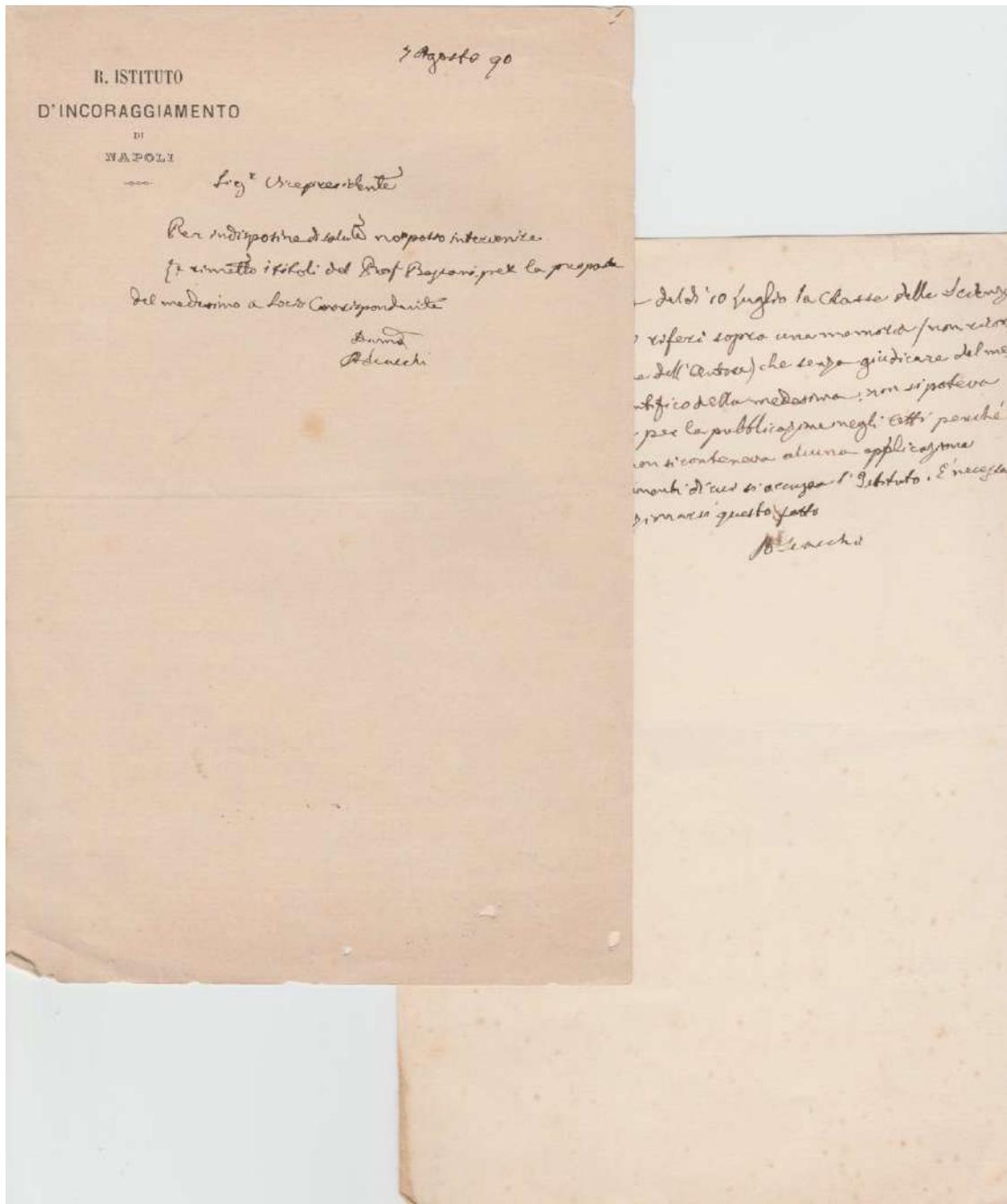
gentile di Ermengonda dell'atto  
Stu. Manzoni, il quale mi re-  
mag. cog. contento che per me  
zo di un suo congiunto mi  
face le sue congratulazioni;  
aneddoti particolari, non  
a ricordo, sono stata lunga-  
mente a Napoli, finché la  
vita artistica sotto questo punto  
di vista non offre varietà.  
Le mi farei tener un nu-  
mero della mia biografia che  
uscirà sul giornale illustrato  
di cui sono le farei gratissime.  
A tutti i miei saluti  
Fanny Sadowsky

**60. (Napoli) Fanny Sadowsky**

61. (Napoli) **Eugenio Scacchi** (Napoli 1854 - ivi 1929)

Università di Napoli

Due lettere autografe firmate, (una sola recante data: 7 Agosto 1890), dell'illustre mineralogista, docente all'università di Napoli (dal 1893), su questioni professionali. "Nella tornata del dì 10 Luglio la Classe delle Scienze naturali riferì sopra una memoria (non ricordo il nome dell'Autore) che senza giudicare del merito scientifico della medesima non si poteva accettare per la pubblicazione negli Atti perché in essa non si conteneva alcuna applicazione agli argomenti di cui si occupa l'Istituto...". 2 pp. in-8. € 70

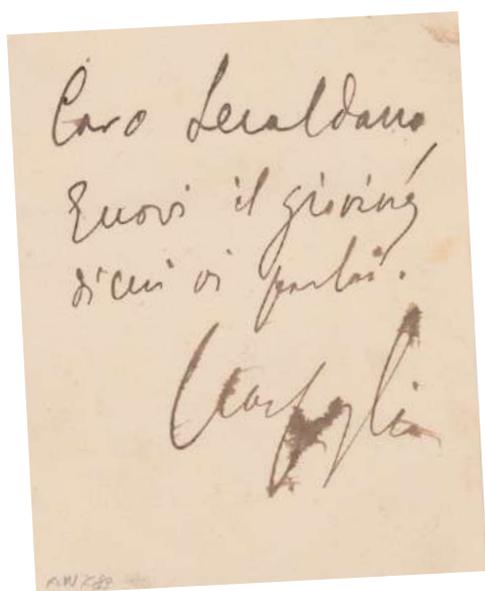


61. (Napoli) **Eugenio Scacchi**

62. (Napoli) **Edoardo Scarfoglio** (Paganica 1860 - Napoli 1917) e **Gabriele D'Annunzio** (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938)

Importante cimelio, biglietto autografo firmato, s.d., del rinomato giornalista, co-fondatore de 'Il Mattino' (1892), diretto a Franz Lecaldano. Il testo è vergato su un biglietto da visita di Gabriele D'Annunzio (il cui nome è stato cassato dallo stesso Scarfoglio). "Eccovi il giovine di cui vi parlai". Lecaldano sarà il mentore di D'Annunzio nel periodo napoletano e questo biglietto è la testimonianza del loro primo incontro. Scarfoglio e d'Annunzio, entrambi abruzzesi, furono legati da una profonda amicizia fin dalla giovane età. Il Marchese Franz Lecaldano, noto aristocratico napoletano e sostenitore della causa borbonica, fu uno stretto collaboratore di Scarfoglio, avendo curato tra l'altro la pubblicità del nuovo quotidiano di Napoli sulle cui colonne pubblicò alcuni articoli anche il giovane d'Annunzio.

€ 450



Caro Lecaldano  
Eccovi il giovine  
di cui vi parlai.  
Scarfoglio



~~Gabriele d'Annunzio~~  
E. Scarfoglio

62. (Napoli) **Edoardo Scarfoglio** e **Gabriele D'Annunzio**

63. (Napoli) **Edoardo Scarfoglio** (Paganica 1860 - Napoli 1917)

*Africa Orientale - Adua*

Insieme di mss. autografi del rinomato giornalista e scrittore co-fondatore de 'Il Mattino' di Napoli, scritti dall'Africa nel 1890. I testi (bozze e frammenti di articoli di giornale relativi alle conquiste militari dell'Africa Orientale Italiana), constano di 33 cc. sciolte di vario formato, dense di cassature, cancellature, rifacimenti e interventi d'altre mani (Luigi Mercatelli, si suppone). Alcuni articoli firmati con lo pseudonimo 'Tartarin'. Riportiamo un passo a puro titolo esemplificativo: "Adua, 26. Massana, 28. ore 1.45 pom. (Mercatelli) Le truppe entrarono in Adua oggi, anniversario di Dogali. Marciarono in testa le fanfare, poi i bersaglieri, i basci-buzuek, le due batterie, infine la banda assoldata. L'ingresso trionfale, dalla pianura di Gamoschi Suro ad Adua, è stato uno spettacolo magico fra il succedersi continuo dei preti e delle onde di popolo, che rispondevano con squillanti Neletta alle nostre fanfare. Appena fummo entrati nella città, il generale Orero visitò la chiesa, dichiarando al clero che non era venuto a scopo di conquista ma di pacificazione. Le persone e gli averi degli indigeni sarebbero rispettati dalle sua truppe. Il quartier generale fu posto nelle case di Negus Johannes: il resto delle truppe si è accampato intorno alla città. vi confermo pienamente il giudizio già espressovi circa gli effetti morali della nostra venuta, la quale potrà forse, senz'altro, disimpegnare Sejum dal mal passo in cui si trova. E' però indispensabile rimaner qui finché non giungano notizie certe e rassicuranti delle cose del Vogerat. Lo squadrone esploratori spinge le sue avanscoperte molto avanti, e tiene tutta la fronte della valle, cose meravigliose dopo marcie tanto faticose! Nessun soldato restò indietro. Qui le truppe hanno viveri per dodici giorni...". Adua fu occupata dalle truppe del generale Baldassarre Orero il 26 gennaio 1890.

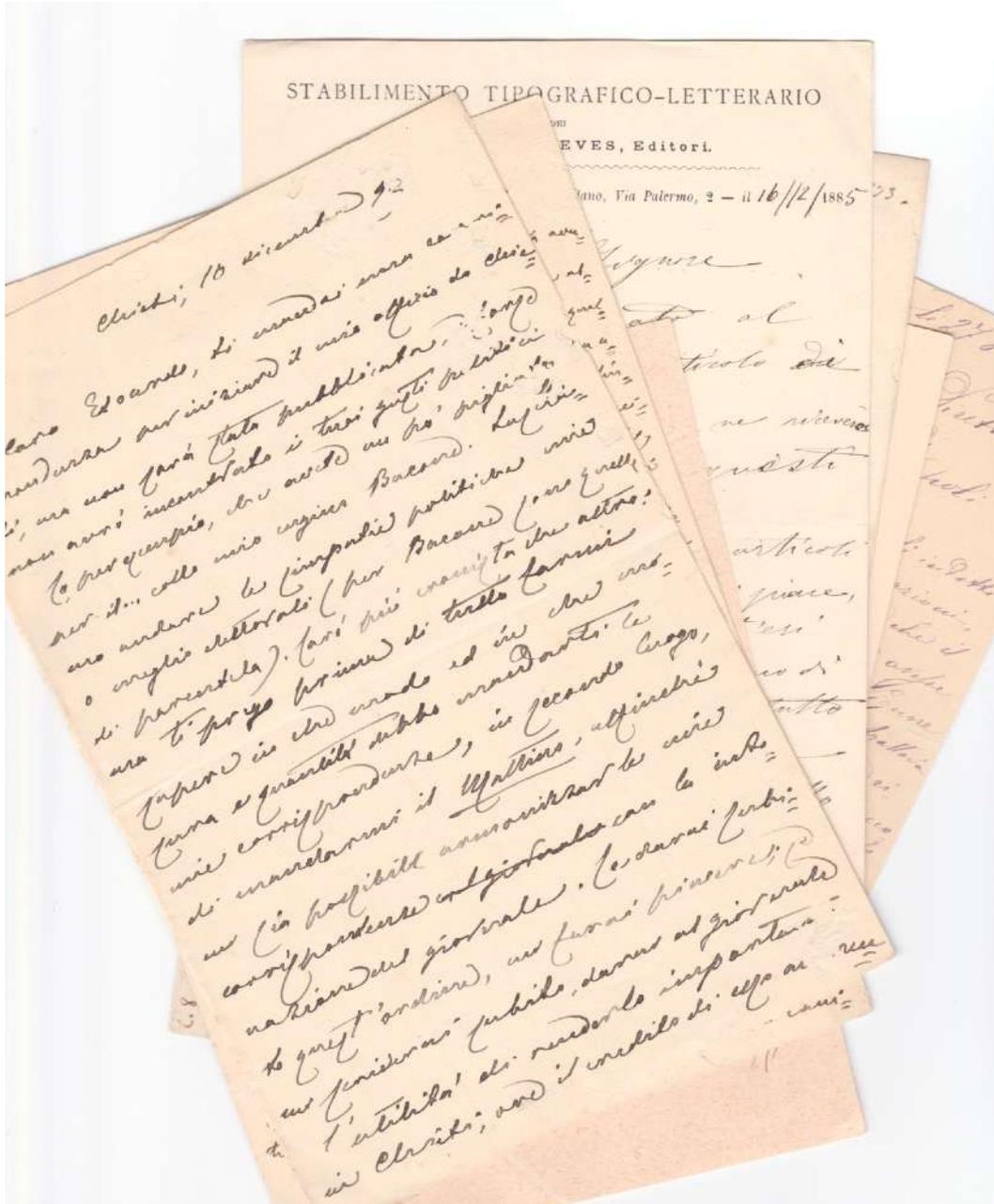
€ 600



64. (Napoli) **Edoardo Scarfoglio** (Paganica 1860 - Napoli 1917)

*Lettere al direttore*

Insieme di 8 lettere autografe firmate, risalenti all'arco cronologico 1872-1893, indirizzate al celebre giornalista e scrittore, su varie questioni private e professionali. Tra i corrispondenti si segnalano: lo scrittore Giuseppe Mezzanotte (1855-1935), che nel 1893 dietro richiesta di Edoardo Scarfoglio scrisse il feuilleton *La setta degli spettri* per l'appendice de 'Il Mattino', la scrittrice e giornalista Virginia Tedeschi-Treves (nota con il nom de plume *Cordelia*, 1849-1916) la nobildonna Maria Letizia de Rute ed il dottor G. Succi. Per un totale di 18 pp. in vario formato. € 400



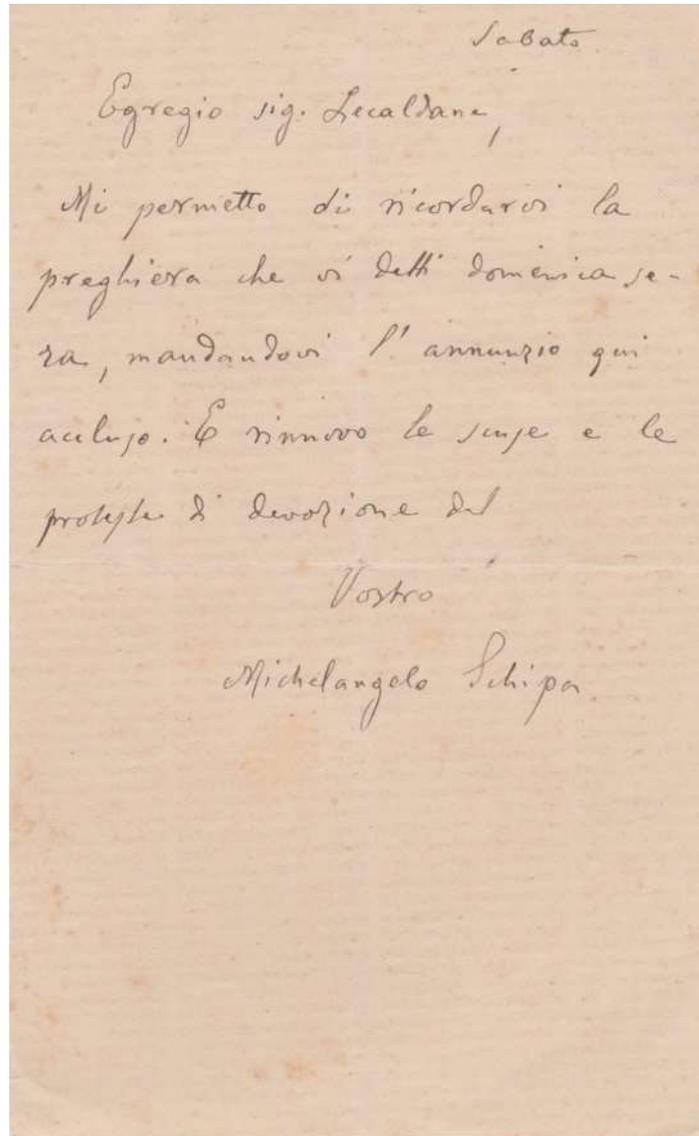
64. (Napoli) **Edoardo Scarfoglio**

65. (Napoli) **Michelangelo Schipa** (Lecce 1854 - Napoli 1939)

Franz Lecaldano

Illustre storico, docente di Storia moderna presso l'università di Napoli, fu fra i più eminenti studiosi del mezzogiorno d'Italia. Accademico dei Lincei dal 1926, fu tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti redatto da Benedetto Croce nel 1925. Lettera autografa firmata, datata sabato (s.a.), diretta al nobiluomo Franz Lecaldano. "Mi permetto di ricordarvi la preghiera che vi detti domenica sera, mandandovi l'annunzio qui accluso...". 1 p. in-8.

€ 80



Sabato

Egregio sig. Lecaldano,

Mi permetto di ricordarvi la  
preghiera che vi detti domenica se-  
ra, mandandovi l'annunzio qui  
accluso. È rinnovo le sue e le  
parole di devozione del

Vostro

Michelangelo Schipa

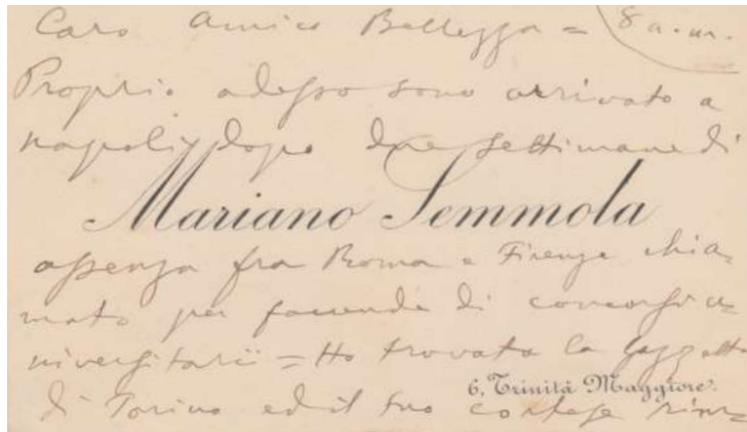
65. (Napoli) **Michelangelo Schipa**

66. (Napoli) **Mariano Semmola** (Napoli 1831 - ivi 1896)

*Medicina e filosofia*

Biglietto da visita, s.d., con righe autografi del medico, filosofo e uomo politico, docente universitario e senatore del Regno d'Italia dal 1886 al 1896, diretto al giornalista del 'Mattino' di Napoli Giovanni Bellezza, su questioni editoriali. "Intanto ti ringrazio per la eccellente redazione del resto ne ho udito parlare molto a Roma. Qualche piccola inesattezza intorno a' miei avi si potrà correggere...".

€ 50



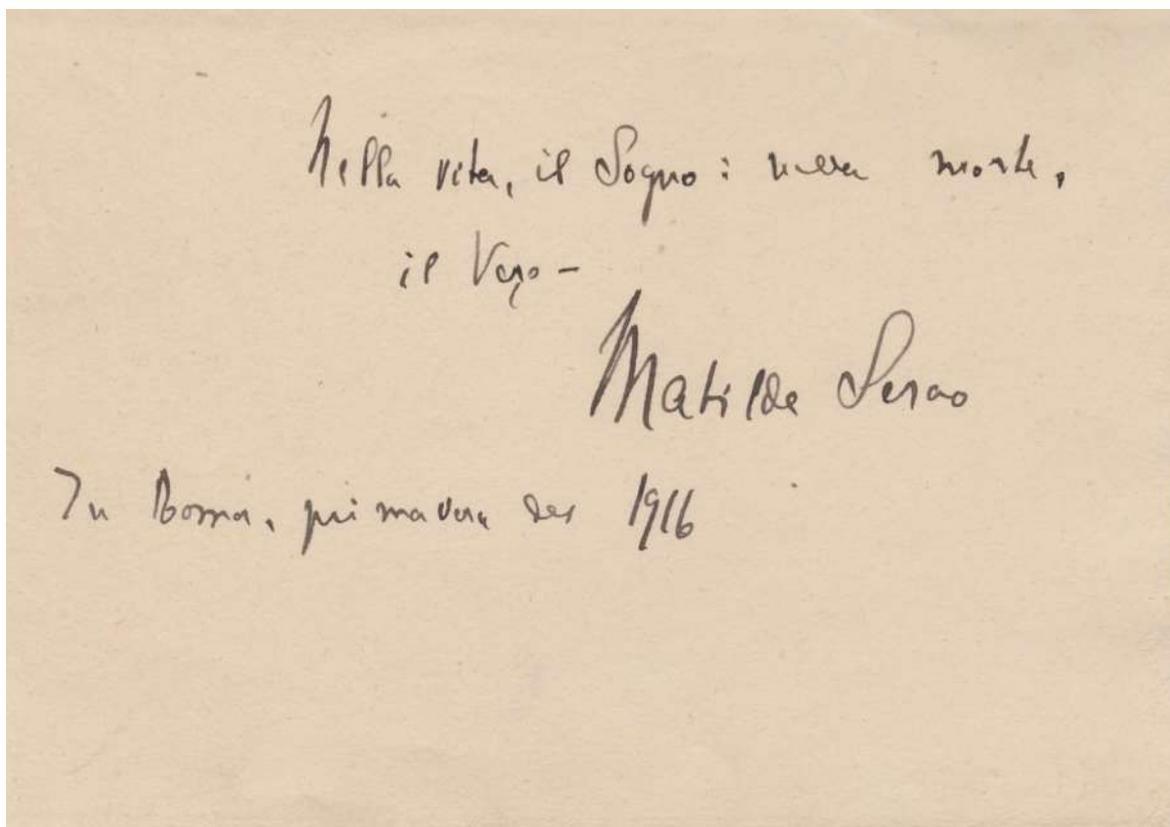
Caro amico Bellezza - 8 a. m.  
Proprio adesso sono arrivato a  
Napoli dopo due settimane di  
**Mariano Semmola**  
spenza fra Roma e Firenze chia-  
mato per fare di conferenze  
universitarie - Ho trovato la signora  
di Torino ed il suo costoso rim-  
b. Trinità Maggiore.

66. (Napoli) **Mariano Semmola**

67. (Napoli) **Matilde Serao** (Patrasco 1856 - Napoli 1927)

Breve scritto autografo firmato e datato (*In Roma, primavera del 1916*) della rinomata narratrice e giornalista, co-fondatrice assieme al coniuge Edoardo Scarfoglio del quotidiano 'Il Mattino' di Napoli (1892). "Nella vita, il Sogno: nella morte, il Vero". 1 p. in-8 obl.

€ 150



Nella vita, il Sogno: nella morte,  
il Vero -  
**Matilde Serao**  
In Roma, primavera del 1916

67. (Napoli) **Matilde Serao**

68. (Napoli) **Achille Torelli** (Napoli 1841 - ivi 1922)

*A Giovanni Bellezza*

Lettera autografa firmata, datata 14 Dicembre 1886 del noto drammaturgo autore de *I mariti* (1867), sovrintendente al Teatro San Carlo di Napoli, su questioni editoriali. "Vi darò Due atti da pubblicare nella Vita a le seguenti condizioni; scusate se sono reciso, aspro, pretenzioso, ma i tanti dispiaceri avuti mi rendono tale. Dunque vi darò Due atti, dei quali una sola scena è edita, e ve li darò ai seguenti patti: 1° Che mandiate qui in Biblioteca un buon copista a trarne copia dal mio manoscritto...". 3 pp. in-8, su bifolio. € 150

69. (Napoli) **Federico Verdinois** (Caserta 1844 - Napoli 1927)

*A Giovanni Bellezza*

Scrittore e giornalista, fu per qualche tempo direttore del 'Giornale di Napoli', collaboratore del 'Fanfulla' di Roma con lo pseudonimo di *Picche*, e dei più importanti giornali napoletani, particolarmente del 'Corriere del mattino', di cui diresse la famosa terza pagina; insegnò per molti anni nell'Istituto orientale di Napoli, dapprima lingua e letteratura inglese, poi russa. Più che per gli scritti originali, di carattere narrativo, ebbe fama per la sua infaticabile operosità di traduttore (circa trecentocinquanta versioni), dal francese, inglese, tedesco, norvegese, polacco, e soprattutto dal russo: da Gogol', Gor'kij, Dostoevskij, Tolstoj, Puškin e altri, che fu tra i primi a far conoscere in Italia. Due lettere autografe firmate (una sola recante data: 17 gennaio 1886), entrambe dirette al collega Giovanni Bellezza. "Noi scrittori siamo come le donne; la lode ci solletica, ma ci rende anche più forti, a differenza di quelle care creature, che invece diventano più deboli...". Per un totale di 5 pp. in diverso formato. € 150



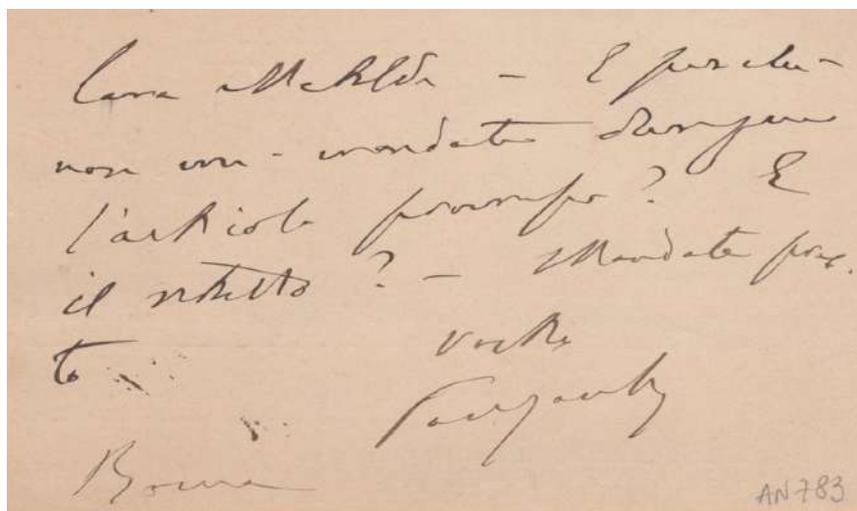
69. (Napoli) **Federico Verdinois**

70. (Napoli) **Pasquale Villari** (Napoli 1827 - Firenze 1917)

A Matilde Serao

Lettera autografa firmata, su cart. post. viaggiata s.d. (timbro al 1893) dell'illustre storico e uomo politico, Presidente della Società Dante Alighieri e ministro della Pubblica Istruzione, fra i più autorevoli studiosi della questione meridionale (*Lettere meridionali*, 1878; *Scritti sulla questione sociale in Italia*, 1902), diretta alla rinomata scrittrice, giornalista e, in questo caso, redattrice Matilde Serao. "E perché non mi mandate dunque l'articolo promesso? e il ritratto?...".

€ 120



Cara Matilde - E perché  
non mi - mandate dunque  
l'articolo promesso? E  
il ritratto? - Mandate per-  
tò  
vostro  
Pasquale Villari  
Roma

AN 783

70. (Napoli) **Pasquale Villari**

71. **Ermete Novelli** (Lucca 1851 - Napoli 1919)

Scritto autografo (su p. in-8 obl.), datato Rimini 18 luglio 1908, del grande attore drammatico, celebre interprete shakespeariano. "Soltanto col vero e col bello un artista può giungere al buono!...".

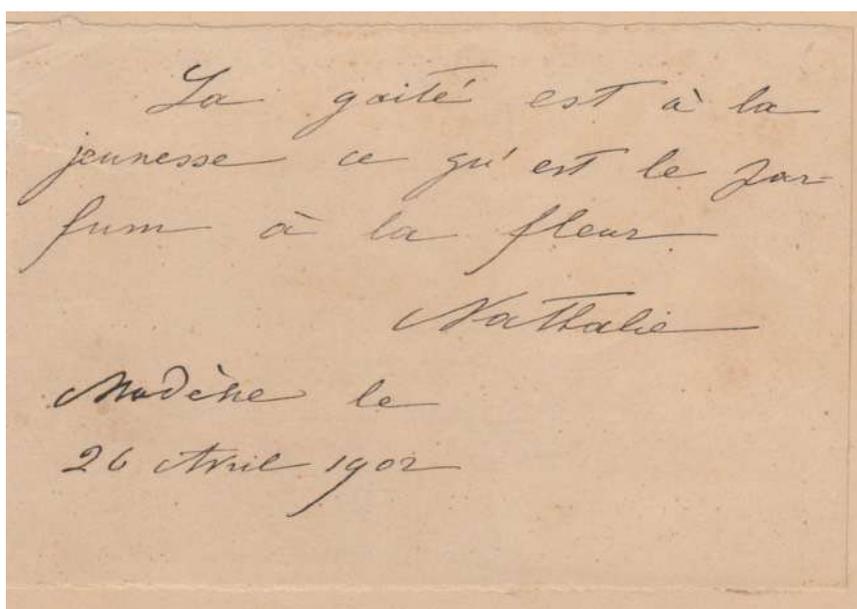
€ 50

72. **Natalija Obrenovic di Serbia** (Firenze 1859 - Saint-Denis 1941)

Regina di Serbia

Biglietto autografo firmato (applicato a *passepapout*) dat. Modène le 26 avril 1902 della regina consorte di Serbia dal 1882 al 1889, avendo sposato re Milan Obrenovic IV. "La gaité est à la jeunesse ce q'est le parfum à la fleur".

€ 80



La gaité est à la  
jeunesse ce qu'est le par-  
fum à la fleur  
Natalija  
Modène le  
26 avril 1902

72. **Natalija Obrenovic di Serbia**

**73.** (Papi Beati e Cardinali) **Servo di Dio Enrico Bartoletti** (Calenzano 1916 - Roma 1976)

Lettera dattiloscritta firmata, datata *Lucca 19 Giugno 1968* dell'arcivescovo di Lucca (1971) diretta ad Aida Gori Bresciani. *"Ho vivamente gradito la pubblicazione 'Ricordo del Maestro Gustavo Giovannetti' che Ella ha avuto la cortesia di inviarmi. Con venerazione ed ammirazione mi inchino alla memoria di questa singolare figura di studioso e di musicista lucchese, raccomandandone al Signore la eletta anima..."*. 1 p. in-4, su carta int. E' unita una busta viaggiata. All'epoca Bartoletti ricopriva la carica di arcivescovo coadiutore di Lucca "*cum iure successionis*".

Nel 1943 fu nominato Rettore del Seminario minore di Montughi nel quale insegnò ebraico, greco biblico e introduzione generale alla Sacra Scrittura. A causa del suo aperto sostegno in favore degli ebrei perseguitati l'8 dicembre 1943 venne arrestato e, successivamente, rilasciato dietro forti ammonimenti e minacce. Nel 1955 divenne rettore del Seminario Maggiore di Firenze. Il 29 giugno 1958 Pio XII nominò Bartoletti vescovo titolare di Mindo e ausiliare dell'arcivescovo di Lucca. Il suo episcopato, contrassegnato da un forte impegno, si caratterizzò soprattutto per la promozione degli studi biblici e dell'Azione cattolica. Durante i lavori del Concilio Vaticano II notevole fu il suo apporto sul piano della riforma liturgica e catechetica. Il 2 gennaio 1971 Mons. Bartoletti venne nominato Arcivescovo coadiutore di Lucca e, il 4 settembre 1972, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Come segretario della CEI stimolò in modo decisivo il cammino pastorale Evangelizzazione e Sacramenti, e preparò il primo Convegno ecclesiale dal titolo "Evangelizzazione e promozione umana". Nella scia di quanto stabilito dal Concilio Vaticano II incoraggiò soprattutto la Chiesa Italiana nella transizione "da una Chiesa di praticanti a una Chiesa di credenti, da un cristianesimo di tradizione (...) a un cristianesimo di convinzione e di testimonianza". Per Mons. Bartoletti, la Parola di Dio, la preghiera liturgica, la vita della Chiesa e l'impegno nel mondo mirano ad un unico scopo: alimentare la fede in Cristo Gesù e il rapporto personale con Lui vissuto nella dimensione quotidiana della carità. Dal 20 gennaio 1973 al 31 marzo dello stesso anno fu Arcivescovo di Lucca. Il 12 dicembre 1975 venne confermato quale Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Uomo di profonda pietà, morì in odore di santità il 5 marzo 1976. La fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione è stata celebrata nell'Arcidiocesi di Lucca dall'11 novembre 2007 al 9 ottobre 2016. € 180

*Arcivescovado di Lucca*

LUCCA - Palazzo Arcivescovile, 9.  
C. P. 53100 - Tel. 45.973

19 Giugno 1968

Egregia Signora,

ho vivamente gradito la pubblicazione "Ricordo del Maestro Gustavo Giovannetti" che Ella ha avuto la cortesia di inviarmi.

Con venerazione ed ammirazione mi inchino alla memoria di questa singolare figura di studioso e di musicista Lucchese, raccomandandone al Signore la eletta Anima e auspicando che le Sue appassionante ricerche non vadano dimenticate e disperse.

Con distinto ossequio

+ Enrico Bartoletti  
Amministratore Apostolico

+ *Enrico Bartoletti*

.....  
Egregia Signora  
Sig.ra AIDA GORI BRESCIANI  
Via Diversi,6 L U C C A

73. (Papi Beati e Cardinali) Servo di Dio Enrico Bartoletti

**74.** (Papi Beati Cardinali) **Neri Maria Corsini** (Firenze 1685 - Roma 1770) *Principato di Masserano*

Proveniente da un'antica famiglia fiorentina, dopo aver frequentato le corti europee di Francia, Paesi Bassi, Gran Bretagna e Germania, si trasferì a Roma nel 1726, presso lo zio cardinale Lorenzo Corsini, che nel 1730 fu eletto papa con il nome di Clemente XII (1730-1740). Nello stesso anno, presa a sua volta la porpora cardinalizia, Neri Maria divenne progressivamente la figura chiave dell'azione politica e culturale del papa, anche a causa della cagionevole salute di Clemente XII, in qualità di Segretario del Sant'Uffizio, Protettore del Regno d'Irlanda prima e poi della Corona di Portogallo. Partecipò alle grandi imprese edilizie di quegli anni, sia a Roma, da San Giovanni in Laterano alla Fontana di Trevi, che nei territori della chiesa, dove favorì architetti toscani come Ferdinando Fuga e Alessandro Galilei e giovani romani come Nicola Salvi e Luigi Vanvitelli. Divenne anche uno dei principali artefici di tutela e valorizzazione pubblica del patrimonio, come nel caso dell'acquisizione della collezione Albani e dell'apertura al pubblico dei Musei Capitolini nel 1734, affiancata dalla monumentale – e innovativa – impresa editoriale del Museo Capitolino (1741-1782), concepita e voluta da Neri Maria Corsini e curata dal suo consigliere e bibliotecario Giovanni Gaetano Bottari per illustrare le collezioni del nuovo museo, sulla scia di quanto già fatto a Firenze con il Museum Florentinum (1731-1766). Un'altra sua memorabile impresa fu l'acquisizione dell'ingente collezione della storica Stamperia De Rossi, “sottratta” dal papa nel 1738 ai mercanti inglesi e punto di partenza della Calcografia della Reverenda Camera Apostolica. La dimensione “pubblica” del ruolo delle arti si riverbera in quella che è forse la realizzazione più personale del cardinale: Palazzo Corsini alla Lungara, precedentemente Palazzo Riario, da lui acquistato nel 1736 e trasformato nell'arco di quindici anni in una vera e propria “reggia” europea grazie all'architetto Ferdinando Fuga. All'interno del palazzo trovarono posto la straordinaria collezione di dipinti e sculture, arricchita e allestita da Neri Maria Corsini nelle proprie stanze private al piano nobile, e la ricchissima biblioteca di famiglia (oltre 60.000 volumi) che il cardinale volle aprire al pubblico fin dal 1754. Le sale della Galleria Corsini ancora oggi ospitano parte della collezione della famiglia allestita seguendo proprio l'inventario del 1771 redatto alla sua morte. Due lettere firmate, entrambe indirizzate a Carlo Besso ed altri a Masserano (Biella), un piccolo stato autonomo confermato tale dopo la pace di Rastatt del 1714. La natura di feudo pontificio, direttamente dipendente dalla Santa Sede, faceva del principato di Masserano un'entità statale di fatto indipendente. Il 12 luglio 1741 Carlo Emanuele III di Savoia riuscì a farsi nominare, da papa Benedetto XIV, vicario pontificio per il principato, nel 1753 ottenne dal papa la cessione del feudo e il 20 marzo 1767 la rinuncia di ogni diritto sovrano da parte dall'ultimo principe, Vittorio Filippo, che si trasferì in Spagna. Nel 1833, estinti i Ferrero-Fieschi, il titolo di principe di Masserano, ormai privo di legalità, passò al ramo collaterale dei Ferrero Della Marmora. Nella prima, datata *Roma 15 Gen.ro 1735*, ringrazia per gli auguri del "*Santo Natale*", 1 p. in-4, su bifolio, lieve foro non lede il testo. Ind. e sig. sotto carta alla quarta. Nella seconda, dat. *Roma 19 Luglio 1737*, informa di aver riferito "*a Nostro Signore il memoriale delle SS:rie VV: mandatomi il quale è stato dalla Santità Sua rimesso alla Congr.ne di Masserano...*". 1 p. in-4, su bifolio, lieve lacuna non lede il testo. Ind. e sig. sotto carta alla quarta. € 200

Molto M. Sig.<sup>ra</sup>

Non ho mancato di riferire a Nostro Sig.<sup>ra</sup> il memo-  
riale delle Sig.<sup>re</sup> mandatommi, il quale è stato dalla  
Santità Sua rimesso alla Cong.<sup>re</sup> di Masserano; ora  
il di loro agente potrà insigilare. Però io sempre  
delle risultanze favorvoli e di contribuirvi coi miei  
affettuosi desiderj: con che resto augurandole dat  
Sig.<sup>re</sup> ogni prosperità Roma 19 Lug.<sup>o</sup> 1732

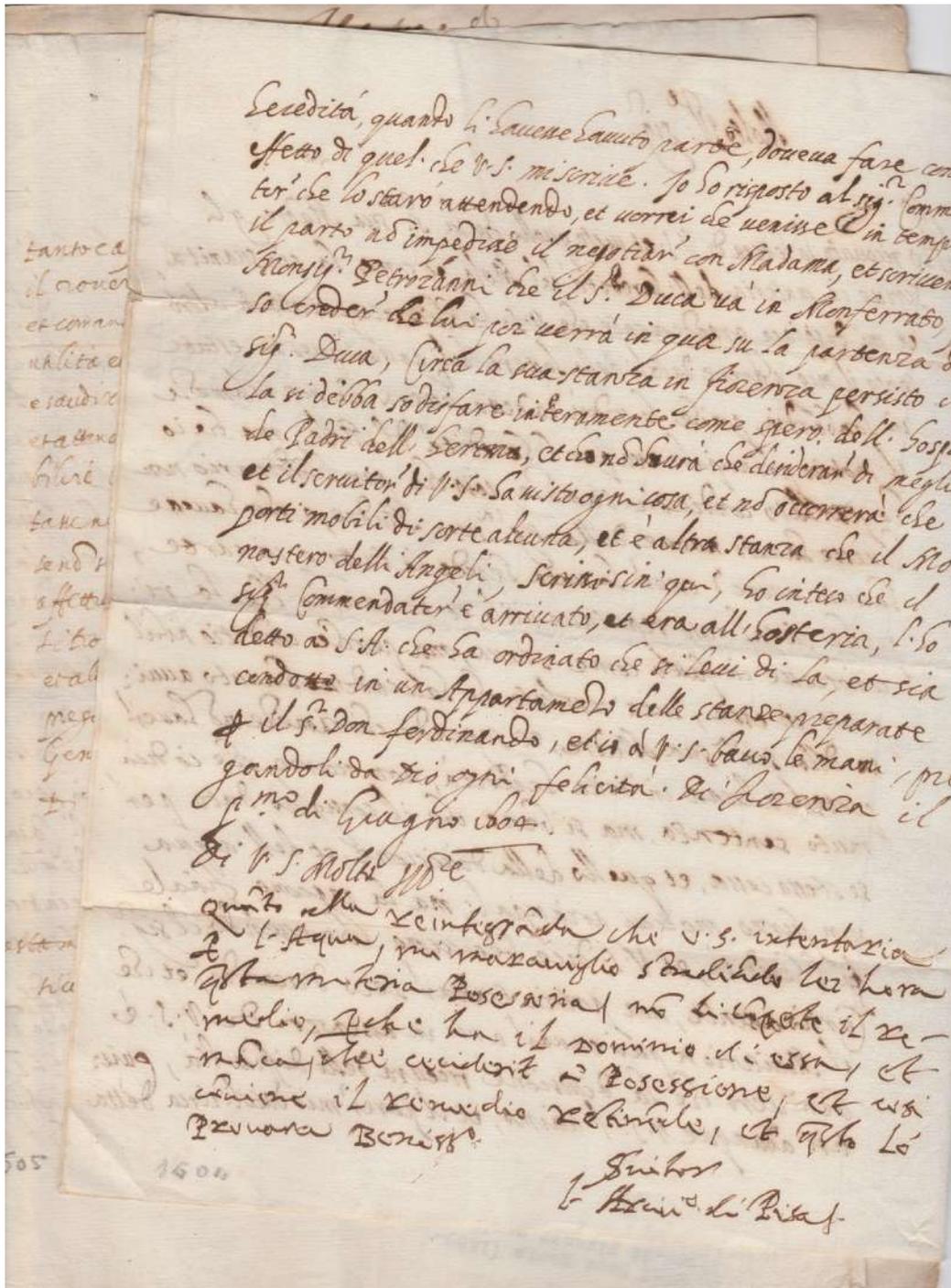
Delle Sig.<sup>re</sup>

Amo sempre  
N. Card. Corsini

74. (Papi Beati Cardinali) Neri Maria Corsini

75. (Papi, Beati e Cardinali) **Carlo Antonio Dal Pozzo** (Biella 1547 - Seravezza 1607)

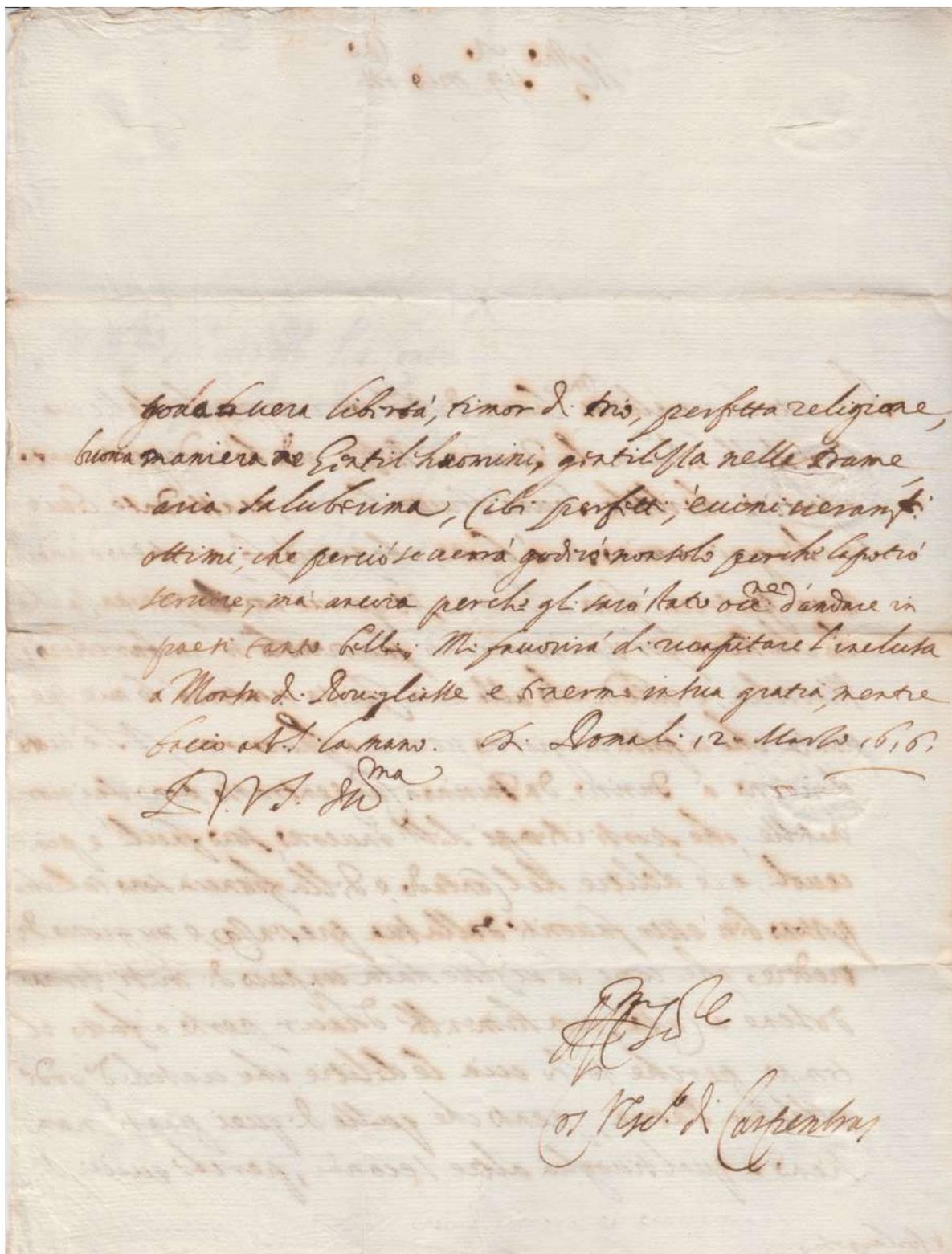
Tre lettere autografe firmate, risalenti al biennio 1604-05, dell'ecclesiastico, arcivescovo di Pisa dal 1582 alla morte, dirette al Conte Giovanni Riccardo Langosco, su varie questioni famigliari. Si riporta un passo a puro titolo esemplificativo: "Ho ricevuto la lettera di V.S. et visto quello che la S.ra Madre gli scrive in merito dell'heredità del Mola, et come la sia svanita et mi dispiace grandemente che V.S. Habbia interpretato in altro senso il mio parere datoli nella lettera nel passar questa estate in Lombardia perché la vedrà da detta lettera che non solamente il motivo principale era per l'heredità del Mola, ma che io ho parlato condizionatamente, caso che per l'ordinario non havesse havuto nuove dalla Sig.ra sua madre, o che havere havuto nuove d'esser lasciata lberede in tutto o in parte, perché in tal caso reputavo utile, et necessario che la riconoscesse in fatto come stava...". Per un totale di 5 pp. in-4, su bifolii, ind. alla quarta. € 350



75. (Papi, Beati e Cardinali) **Carlo Antonio Dal Pozzo**

76. (Papi, Beati e Cardinali) **Cosimo de' Bardi** (Firenze 1576 - ivi 1631)

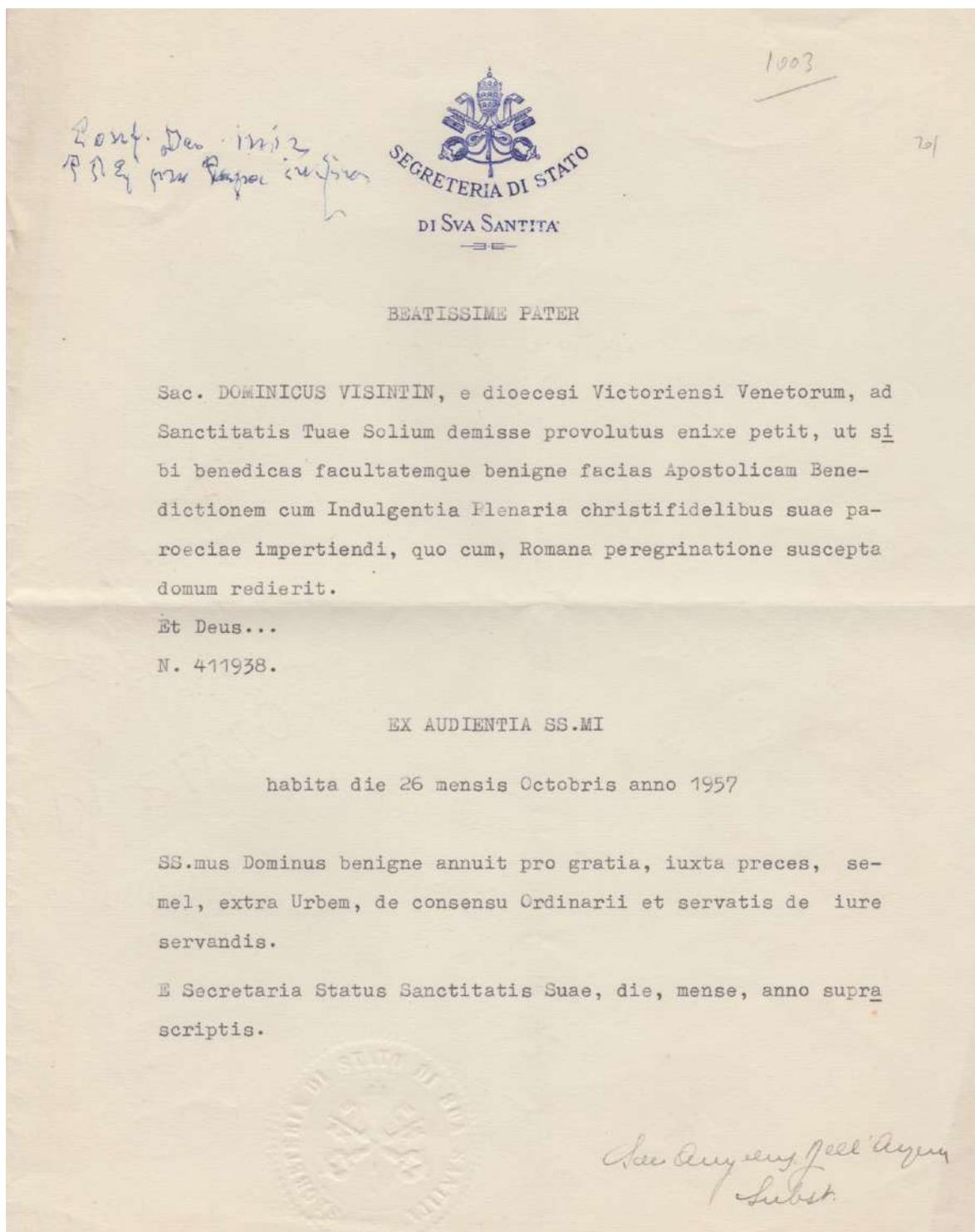
Lettera firmata, datata Roma 12 marzo 1616 dell'illustre giurista ed ecclesiastico, vescovo di Carpentras dal 1616 al 1630 ed arcivescovo metropolitano di Firenze (1630-31), diretta al Conte Giovanni Riccardo Langosco di Vercelli, circa un viaggio che vorrebbe intraprendere. "Ricevetti la compiacentissima lettera di V.S. con i ragguagli delle qualità della strada da Torino a Nizza, ma ho indugiato tanto a partire...". 2 pp. in-4, su bifolio, ind. ms. e sig. sotto carta alla quarta. € 150



76. (Papi, Beati e Cardinali) **Cosimo de' Bardi**

77. (Papi, Beati e Cardinali) **Angelo Dell'Acqua** (Milano 1903 - Lourdes 1972)

Lettera datt. firmata, s.d. (1957) dell'illustre prelado, arcivescovo di Calcedonia (1958), cardinale (1967) e vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma (1968). "*Sac. Dominicus Visintin, e diocesi Victoriensi Venetorum, ad Sanctitatis Tuae Solium demisse provolutum enixe petit...*". 1 p. in-4, su bifolio, carta int. € 100



77. (Papi, Beati e Cardinali) **Angelo Dell'Acqua**

78. (Papi, Beati e Cardinali) **Konrad Eubel** (Sinning 1842 - Wurzburg 1923)

Lettera autografa firmata, su cart. post. s.d. (1910 ca.) del francescano e storico tedesco, diretta al prof. Giambattista Cervellini, su questioni di storia ecclesiastica. "*Clarissimus et doctissimus vir! Ad tuas quaestiones haec respondeo. G. Angelus episc. Calamonen. qui a 1360...*". € 80

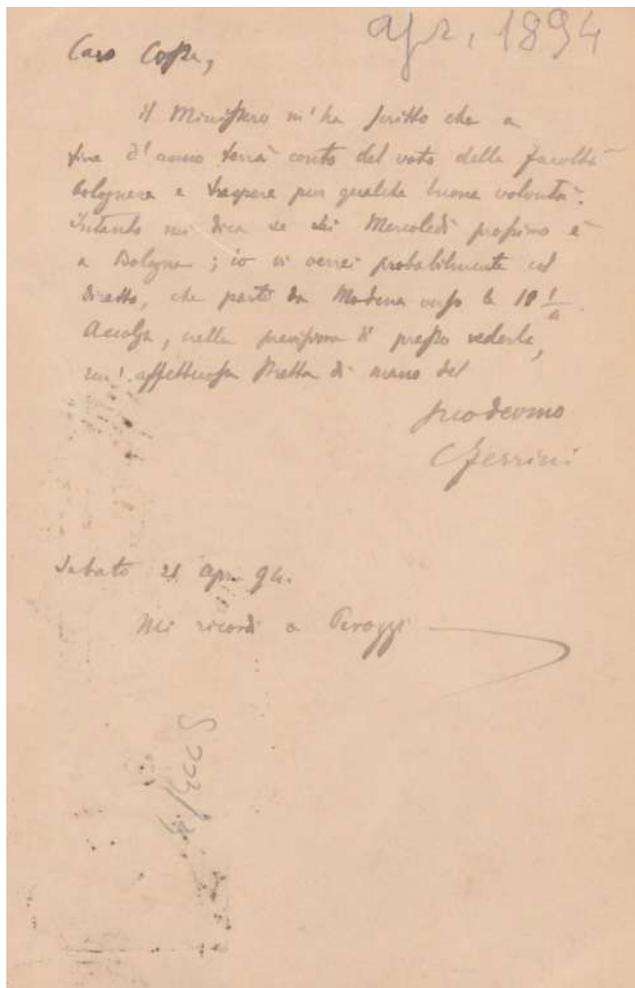


78. (Papi, Beati e Cardinali) **Konrad Eubel**

79. (Papi, Beati e Cardinali) **Beato Contardo Ferrini** (Milano 1859 - Suna 1902)

Illustre giurista, membro del Terzo Ordine Franciscano, docente di diritto romano all'università di Pavia, fu proclamato Beato della Chiesa cattolica da Pio XII nel 1947.

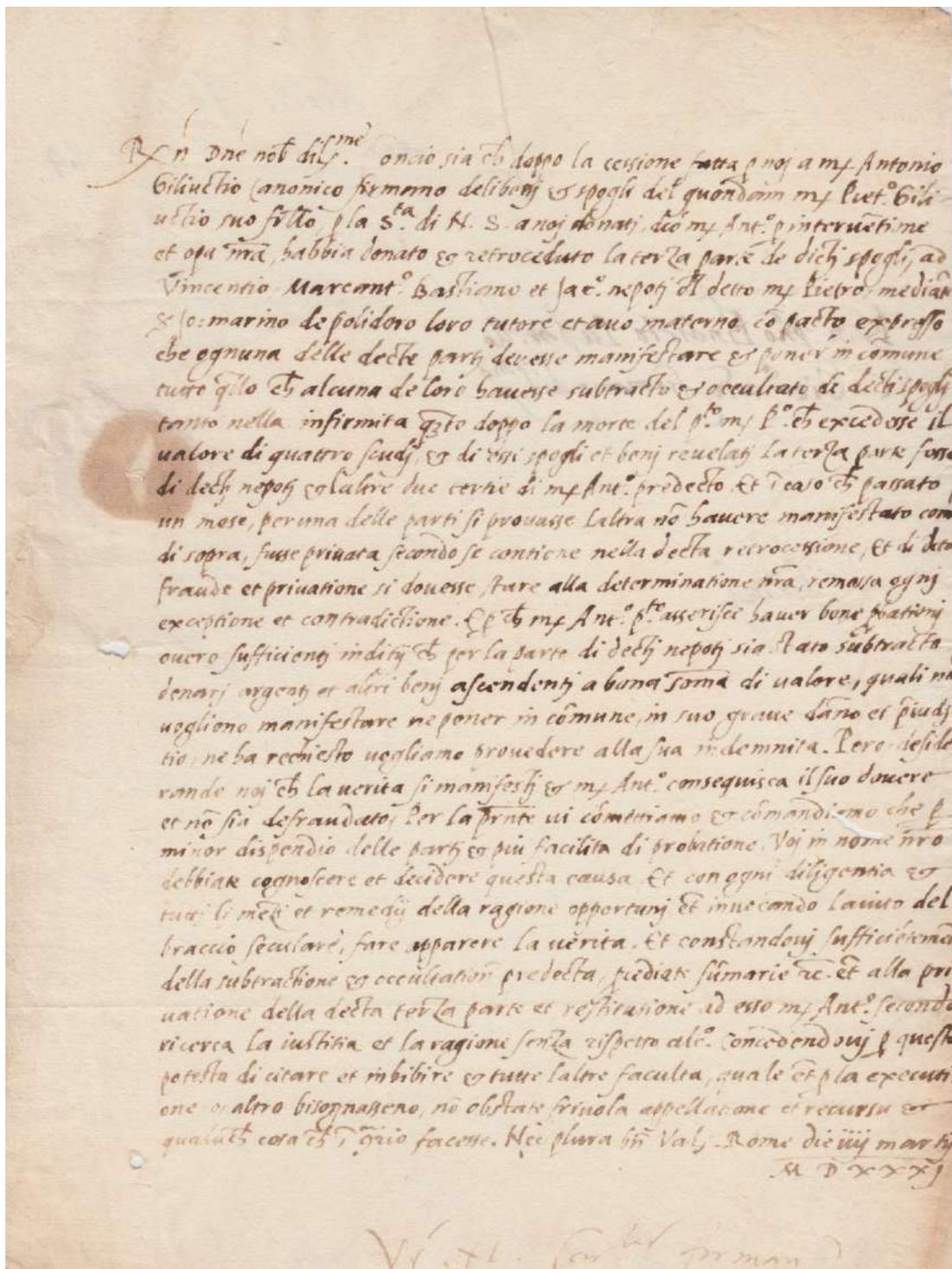
Lettera autografa firmata, su cart. post. datata *sabato 21 aprile 1894* diretta al prof. Emilio Costa. "*Il Ministero m'ha scritto che a fine d'anno terrà conto del voto della Facoltà bolognese e traspare pur qualche buona volontà...*". € 200



79. (Papi, Beati e Cardinali) **Beato Contardo Ferrini**

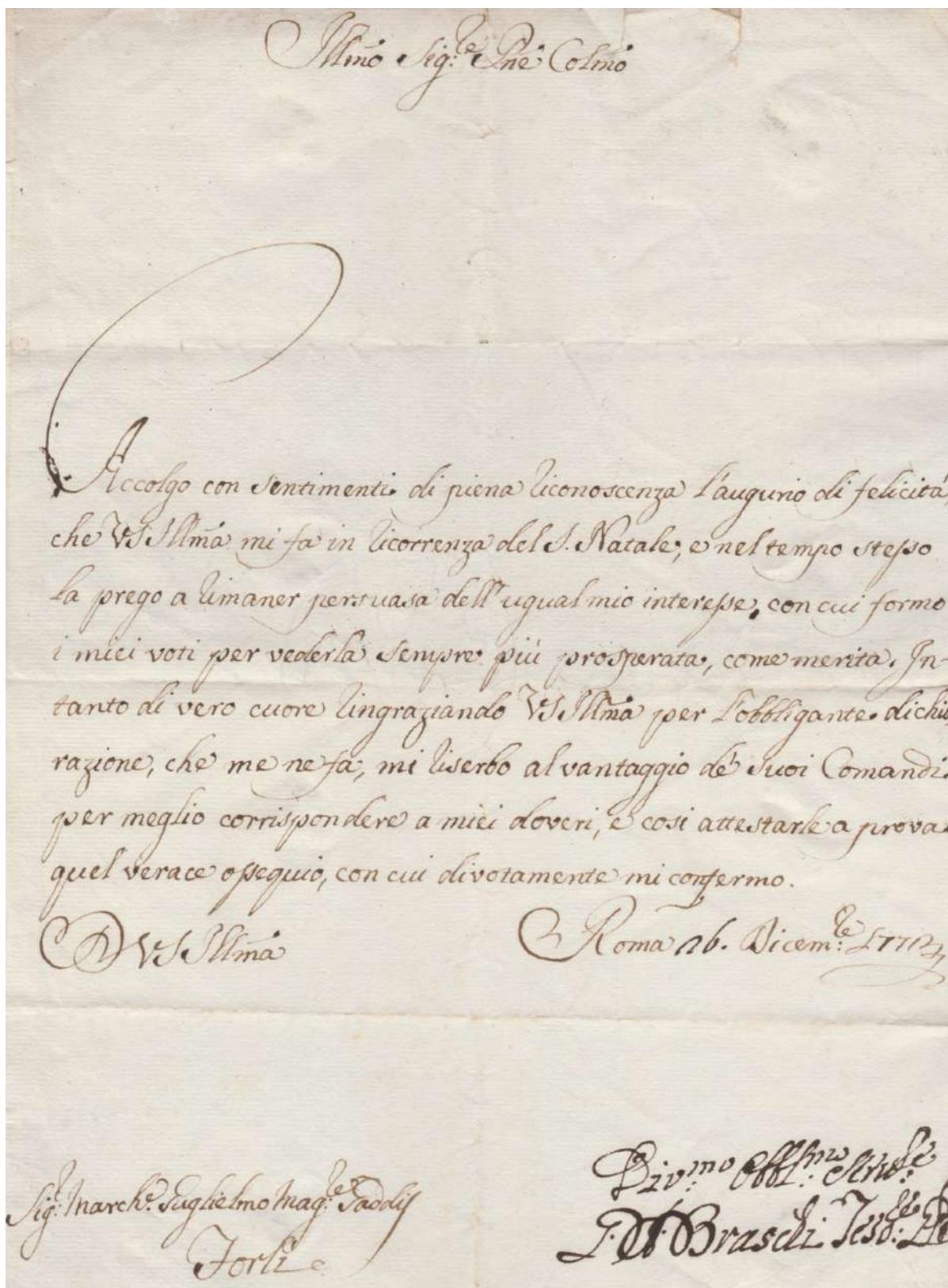
80. (Papi, Beati e Cardinali) **Marino Grimani** (Venezia 1488 - Orvieto 1546)

Lettera firmata, datata Roma 4 marzo 1531 dell'illustre prelado, patriarca di Aquileia dal 1517 al 1529 e dal 1533 al 1545, creato cardinale nel 1527 da Clemente VII, diretta a "Benedicto Laporrello Vicario nostro Firmano" nella quale lo prega di interessarsi ad una questione pecuniaria relativa ad un'eredità nella città di Fermo. "nella decta retrocessione et di decta fraude et priuatione si dovesse stare alla determinatione nra remessa ogni exceptione et contradictione...". 1 p. in-4. Ind. e sig. sotto carta al verso. Lievi fori non compromettono la leggibilità del testo. € 180



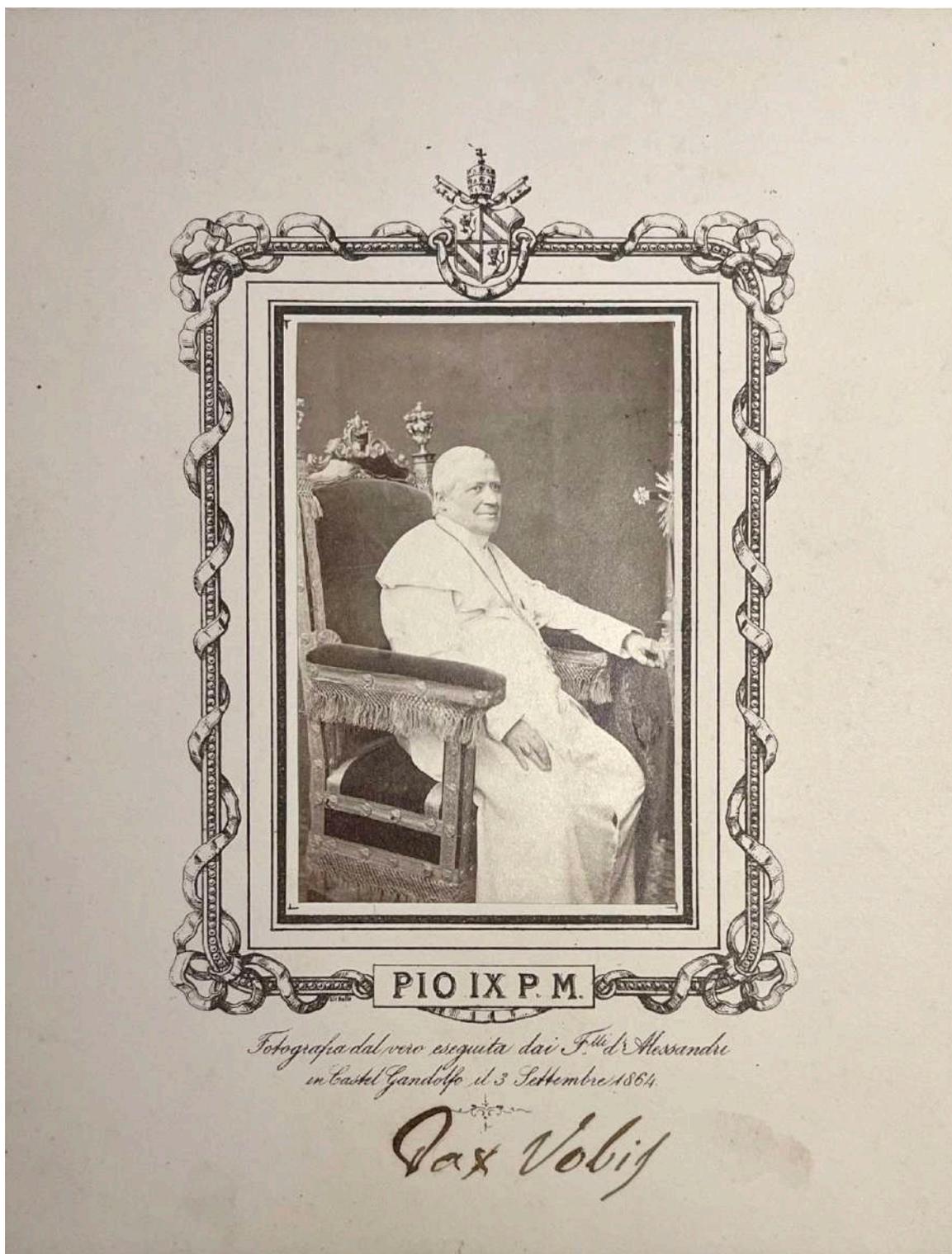
80. (Papi, Beati e Cardinali) **Marino Grimani**

81. (Papi, Beati e Cardinali) **Pio VI Giovanni Angelo Braschi** (Cesena 1717 - Valence 1799)  
 Rara lettera del futuro Cardinale Braschi ancora nelle funzioni di Tesoriere generale della Camera Apostolica; firmata, datata Roma 26 Dicembre 1771. L'illustre prelato, eletto romano pontefice nel 1775, ricambia gli auguri "in ricorrenza del S. Natale". 1 p. in-4. Lievi strappi ai margini. € 250



81. (Papi, Beati e Cardinali) **Pio VI Giovanni Angelo Braschi**

82. (Papi, Beati e Cardinali) **San Pio IX** (Giovanni Maria Mastai Ferretti, Senigallia 1792 - Roma 1878)  
Rarissima fotografia all'albumina da negativo al collodio montata su *passe-partout* con la seguente dicitura  
"PIO IX P.M.". Fotografia dal vero eseguita dai F.lli d'Alessandri in Castel Gandolfo il 3 Settembre 1864.  
Segue la benedizione autografa del Papa: "*Pax Vobis*". Cm. 20,8 x 16. € 900

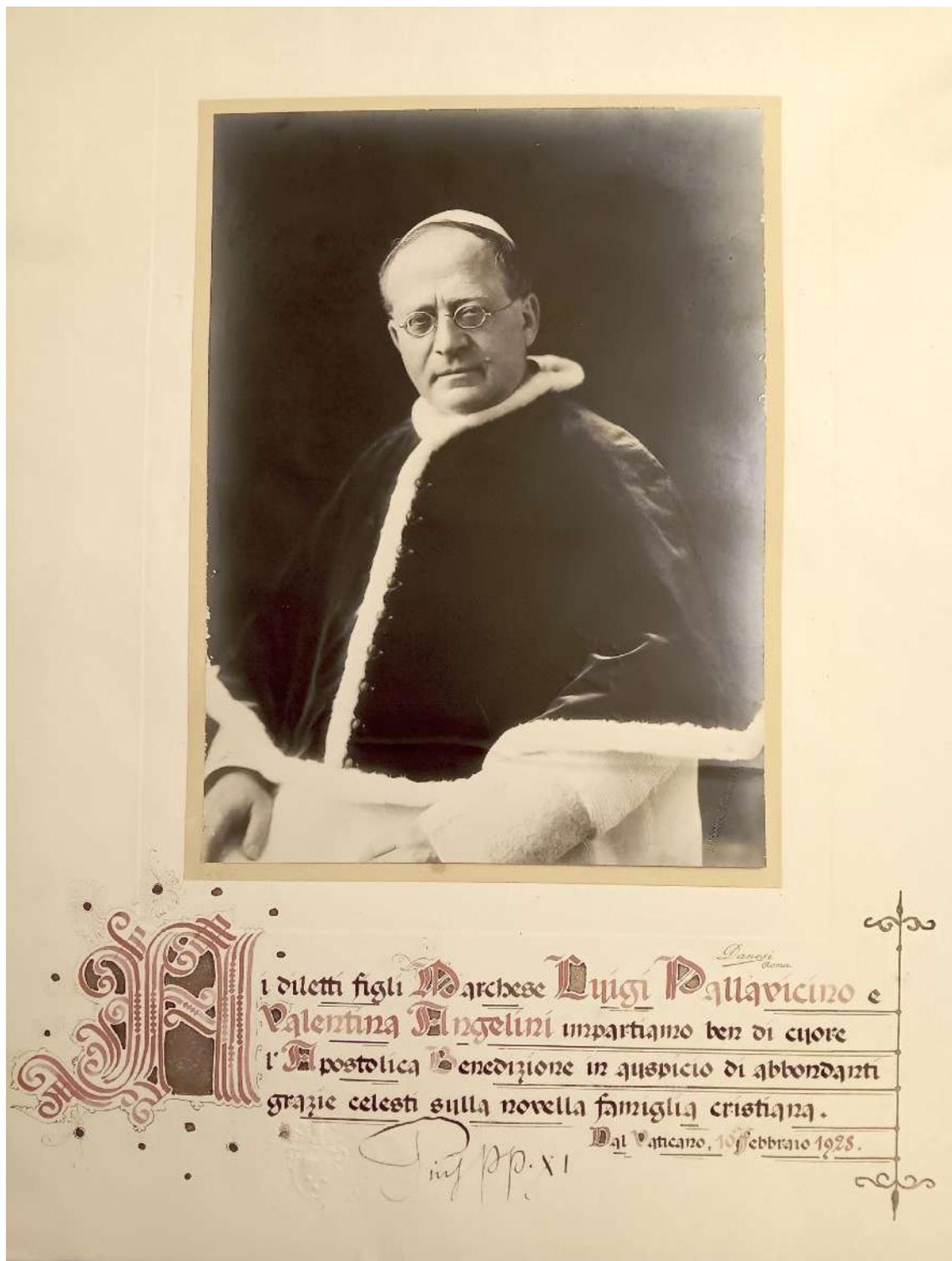


82. (Papi, Beati e Cardinali) **San Pio IX**

83. (Papi, Beati e Cardinali) **Pio XI** (Ambrogio Ratti, Desio 1857 - Roma 1939)

Benedizione Apostolica con grande firma autografa di Pio XI e sigillo a secco in rilievo.

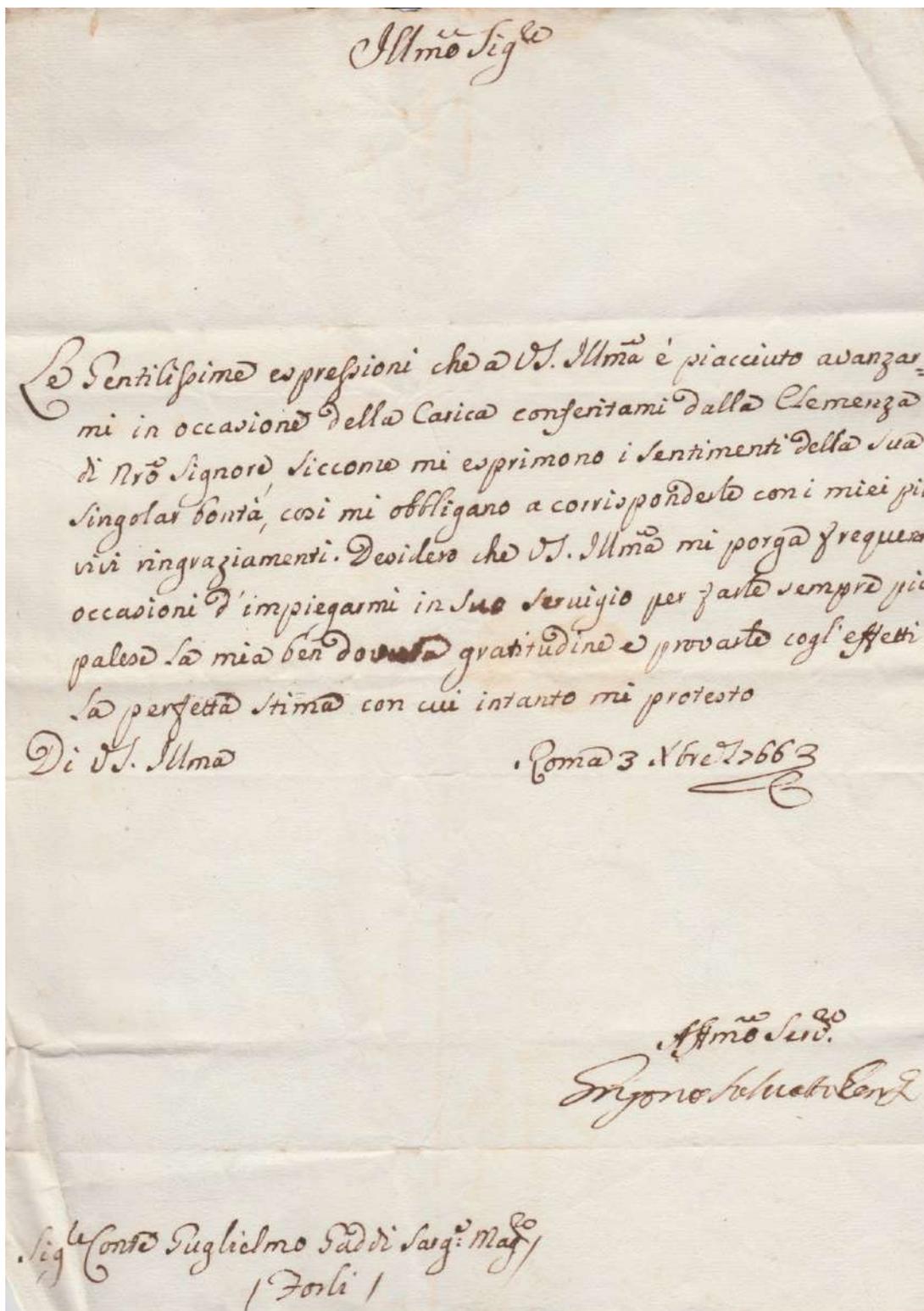
La benedizione è finemente decorata e miniata su carta pesante e riporta al centro la fotografia originale di Pio XI. La fotografia misura cm 26x36, l'intero documento cm 50x70. Bellissima scritta miniata: "*Ai diletti figli Marchese Pallavicino e Valentina Angelini impartiamo ben di cuore l'Apostolica Benedizione in auspicio di abbondanti grazie celesti sulla novella famiglia cristiana*". Dal Vaticano, 10 febbraio 1928. € 700



83. (Papi, Beati e Cardinali) **Pio XI**

84. (Papi, Beati e Cardinali) **Gregorio Anton Maria Salviati** (Firenze 1722 - Roma 1794)

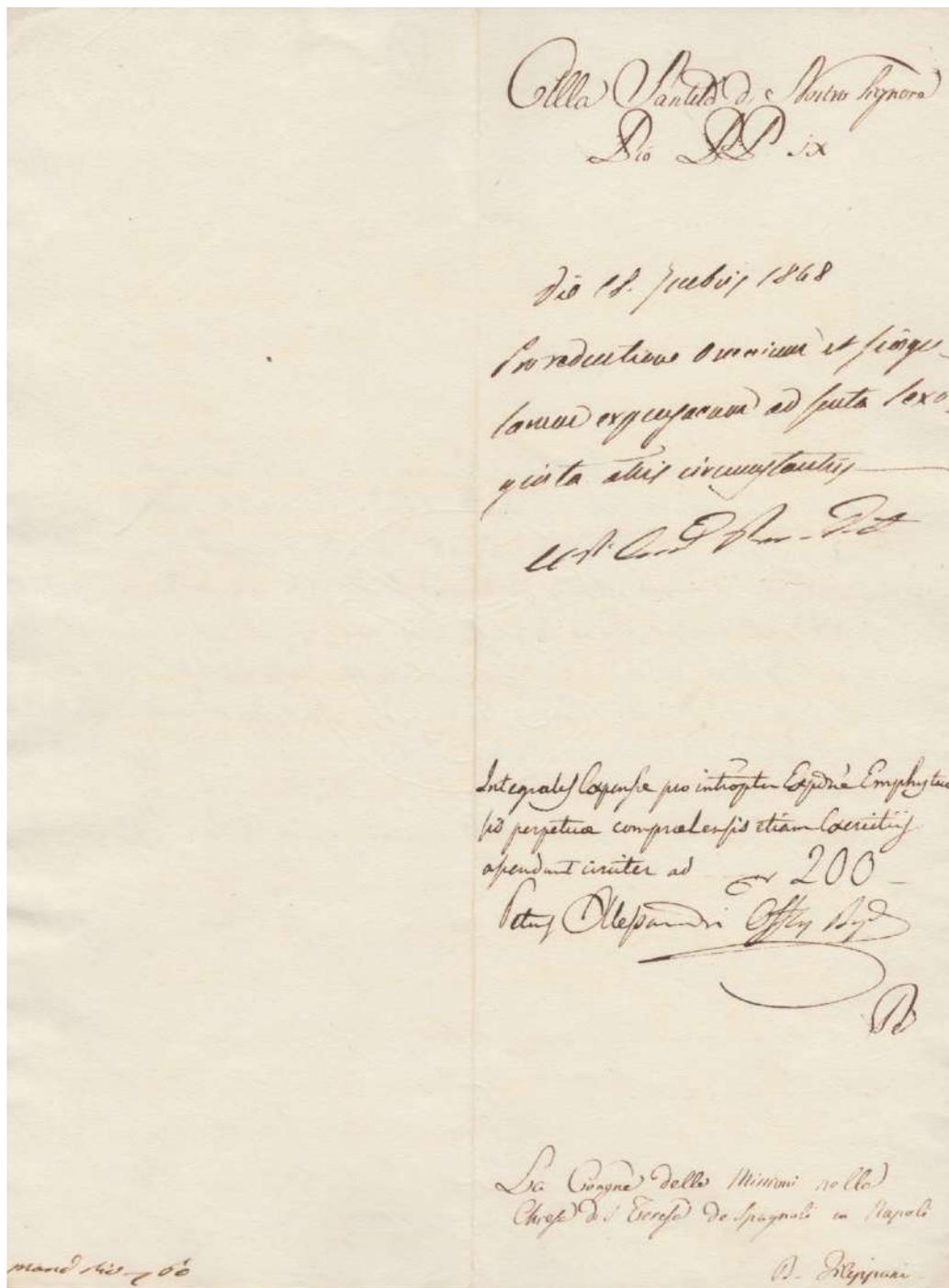
Lettera firmata, datata Roma 3 Xbre 1766 dell'illustre ecclesiastico, Inquisitore Generale di Malta (1754-1759), Uditore Generale della Camera Apostolica (1775-1777), creato Cardinale nel 1777 da Pio VI, nella quale ringrazia il corrispondente per le "gentilissime espressioni" ricevute "in occasione della carica conferitami dalla Clemenza di Nro. Signore". 1 p. in-4. Lievi piegature agli angoli. Salviati era stato nominato Commissario generale delle Armi dello Stato Pontificio nell'ottobre del 1766. € 120



84. (Papi, Beati e Cardinali) **Gregorio Anton Maria Salviati**

85. (Papi, Beati e Cardinali) **Ugo Pietro Spinola** (Genova 1791 - Roma 1858)

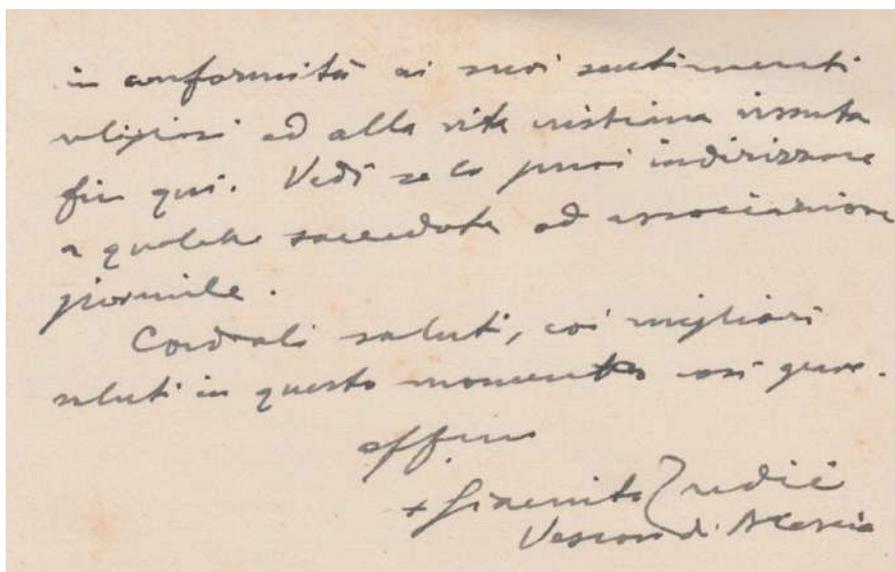
Documento firmato, datato 18 7bris 1848 dell'illustre prelado, nunzio apostolico a Vienna dal 1828 al 1832, creato cardinale nel 1832, diretta a Pio IX. Supplica in favore della "Congregazione Pia Casa dei Sacerdoti per l'ecclesiastiche conferenze e Sante Missioni sotto il titolo di Maria", circa la facoltà di poter dare in enfiteusi perpetua all'Avvocato Ciancio di Napoli "una Casa in Portici con un piccolo giardino annesso e una piccola cappella...". 2 pp. in-4, su bifolio. Controfirmata da altri funzionari. € 120



85. (Papi, Beati e Cardinali) **Ugo Pietro Spinola**

86. (Papi, Beati e Cardinali) **Giacinto Tredici** (Milano 1880 - Brescia 1964)

Lettera autografa firmata, dat. *Brescia 14.10.1946* dell'illustre prelado, vescovo di Brescia dal 1933 alla morte, diretta a un Monsignore. "Mi permetto di presentarti il rag. *Vittorio Martinelli*, di buona famiglia di qui. Egli viene per servizio militare a Varese, desidererebbe trovare un ambiente, dove trovarsi bene...". 2 pp. in-8 obl., su carta int. € 80

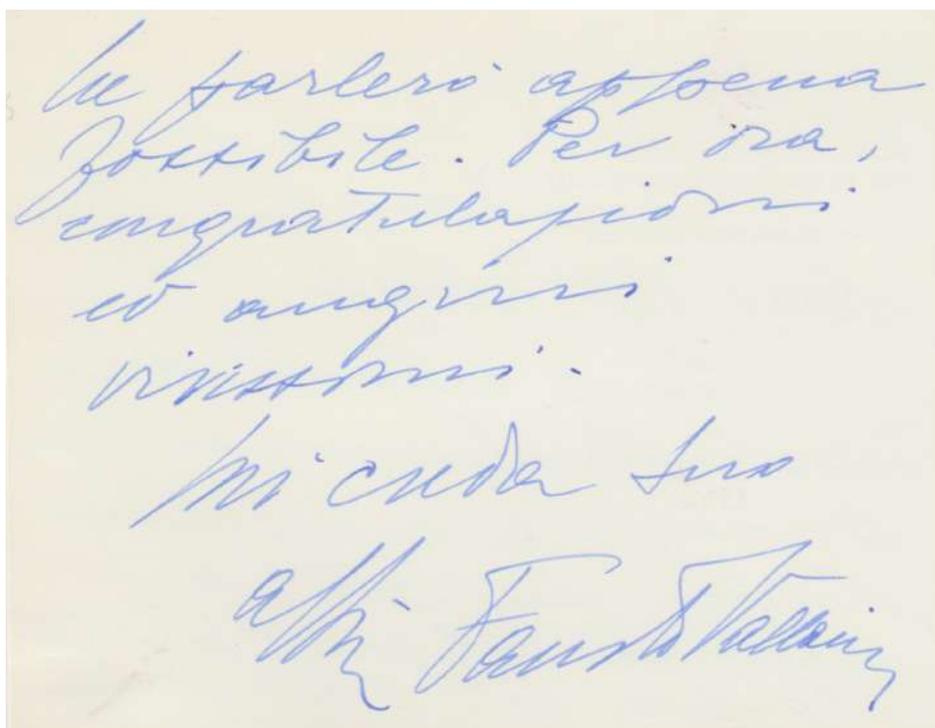


in conformità ai suoi sentimenti  
religiosi ed alla vita cristiana imposta  
fin qui. Vedi se lo puoi indirizzare  
a qualche sacerdote ed associazione  
più simile.  
Cordiali saluti, coi migliori  
saluti in questo momento con gratia.  
aff.  
+ Giacinto Tredici  
Vescovo di Brescia

86. (Papi, Beati e Cardinali) **Giacinto Tredici**

87. (Papi, Beati e Cardinali) **Angelo Fausto Vaillanc** (Buissony 1916 - Alba 1986)

Lettera autografa firmata, dat. *Roma 22.XII.1968* del prelado, vescovo di Alba dal 1975 al 1986, direttore della sala stampa della Santa Sede, indirizzata a Mario Merlo, nella quale lo ringrazia per "*l'invio del suo bel Mondo curioso...*". 2 pp. in-8 obl. € 60



Ma parlerò appena  
possibile. Per ora,  
congratulations  
et augures  
vivaces.  
Mi cueda l'uno  
all' Angelo Fausto Vaillanc

87. (Papi, Beati e Cardinali) **Angelo Fausto Vaillanc**

**88. Giovanni Paradisi** (Reggio Emilia 1760 - ivi 1826)

*Giovanni Battista Venturi*

Poeta e uomo di stato. Fece parte del Direttorio cisalpino nel 1797; ebbe altissimi uffici nella Repubblica e nel Regno italico, sino alla presidenza del Senato e dell'Istituto. Coltivò la poesia, e protrasse fino al 1826, tenendosi tra il Cerretti e il Fantoni, la scuola oraziana del ducato estense; ma con l'ode sulla Passione e con l'inno A S. Pietro tentò qualcosa che prelude alla poesia sacra del Manzoni. Manoscritto intitolato *Apoteosi di don Battista Venturi* che irride alle frivolezze mondane, alle manie (come quella del collezionismo librario) ed all'instabilità politica dello scienziato reggiano. Il Paradisi fece circolare parecchie copie manoscritte di questo testo, una satira inedita in 544 versi ottonari. Questa sembra essere l'unica sopravvissuta oltre quella raccolta nella collezione di Cesare Campori: *Apoteosi di Gio. Battista Venturi*. Incipit: "*Un corriere Capuccino/Che di Roma va a Torino/Sempre a piedi in tutta fretta/Camminando da staffetta/Vale a dir la notte e il giorno/Nel brevissimo soggiorno/Che fe' ieri sul fenile/della Mensa Vescovile/Mi ha mostrato in un libretto/Che ho toccato visto eletto/Stropicciando pria le ciglia/Una tanta meraviglia...*". 7 cc. vergate r/v su due colonne per ogni pagina. Il Venturi fu illustre fisico e allievo di Lazzaro Spallanzani e di Bonaventura Corti. Fu ordinato sacerdote nel 1769, anno in cui fu chiamato ad insegnare logica e metafisica ed elementi matematici presso l'università di Reggio Emilia. In seguito passò all'università di Modena (1774), dove fu docente anche di fisica generale. Tra il 1780 ed il 1796, in qualità di funzionario del Ducato di Modena e Reggio, ricoprì le cariche di ingegnere e matematico ducale, nonché di verificatore della zecca. Nel 1796 fu a Parigi come segretario della legazione incaricata di trattare con il Direttorio le condizioni della resa di Modena all'Armata d'Italia. Nella capitale transalpina redige una delle sue opere più importanti, le Ricerche sperimentali sul principio della trasmissione laterale entro i fluidi applicata alla spiegazione dei diversi fenomeni idraulici. Sempre a Parigi, dove si trattiene fino al 1797, Venturi esamina i codici di Leonardo da Vinci, pubblicandone e commentandone alcuni estratti nel saggio *Essai sur les ouvrages physico-mathématiques de Léonard de Vinci* (Paris, 1797), nel quale per primo mette in evidenza la componente scientifica e tecnologica dell'opera leonardesca. In una nota vergata su una carta a corredo del ms. si descrive il componimento poetico come un testo giocoso composto a Bibbiano in occasione di un pranzo in cui, fra gli altri commensali, vi era presente anche il celebre scienziato.

€ 450

H 1 ✓

Apostosi: D. No. Battista Mentari

Un corriere Capuccino  
 che di Roma va a Torino  
 sempre a piedi in tutta fretta:  
 Camminando da prefetta  
 Vale a dir la notte ed giorno  
 Nel brevissimo soggiorno  
 Che fa jori sul fenile  
 Nella mensa vescovile  
 Mi ha mostrato in un libretto  
 Che ho toccato visto eletto  
 S' proficciando per la ciglia  
 Una tanta meraviglia  
 Che a narrarla menzognero  
 Si parzi: dicendo il vero  
 Che da solo ha maggior fondo  
 Che le sette altre del mondo  
 Che tacere farai le lodi  
 S. Babel, di Menf, e Rodi.

Poi del tomo eran le carte  
 Ma stampate in ogni parte  
 Senza spusi e in versi spoffi  
 In minute Silvio impressi.

Edicola in poche pagine  
 Si chiudeva una favagina  
 Che trascetta all'ordinario  
 S'empirebbe un eligionario.

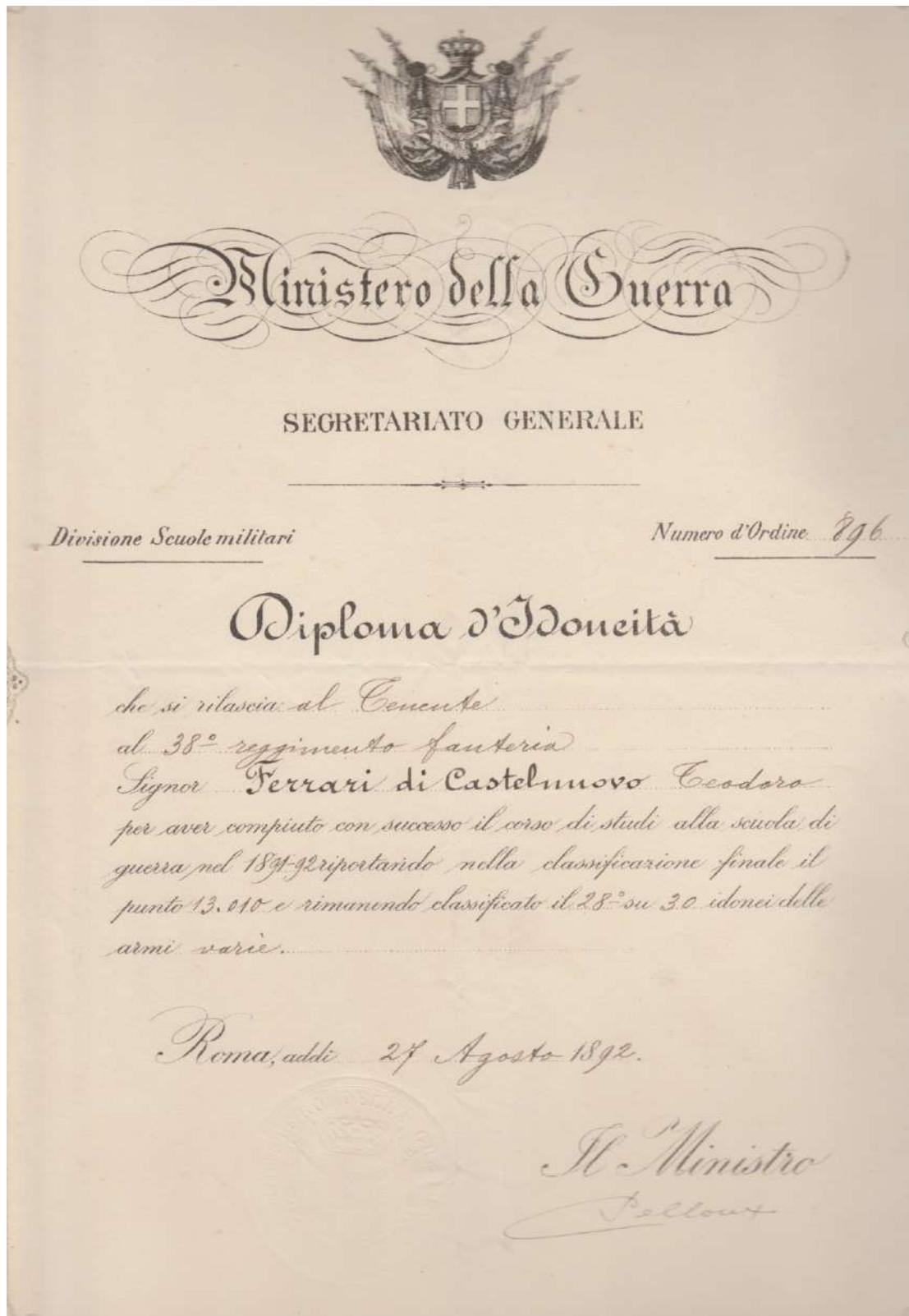
Note questa circostanza  
 Per levarvi di speranza  
 Che io qui voglio dirvi intiero  
 Quella lingua cantafero  
 Orche il fumo della mensa  
 Nel cervel gli spiriti addensa  
 E che di vino e la gonnella  
 S'è parato empion la pelle  
 Sarà molto se riesco  
 Fra il clamor del lito desco  
 A stralciarne bene o male  
 Ciò che v'ha di postanziale  
 Leonoforne convione  
 Ho l'eterno nostro bene.

Mia di tutte chiedo scuto  
 Et autore et argomento.  
 S. Pio VII e il lavoro  
 Che tenuto coniporo  
 Di Prebati e Cardinali

89. Luigi Pelloux (La Roche-sur-Foron 1839 - Bordighera 1924)

*Presidente del Consiglio*

Firma autografa del Generale e uomo politico, Presidente del consiglio del Regno d'Italia dal 1898 al 1900 e senatore dal 1896 al 1924, vergata su documento a stampa (in parte ms.) dat. Roma addì 27 agosto 1892. Diploma d'idoneità rilasciato al "Tenente al 39° reggimento fanteria Signor Ferrai di Castelnuovo Teodoro".  
1 p. in-Folio, timbro a secco. € 100

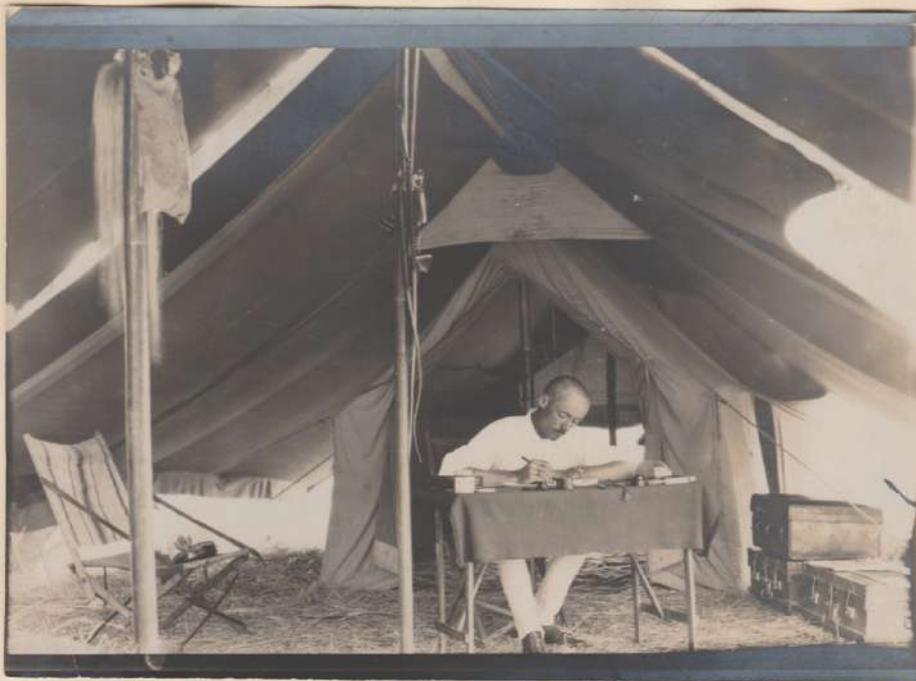


89. Luigi Pelloux

**90. Enrico Perducchi** (Perugia 1873 - Sampierdarena 1934)

*Esplorazioni africane*

Sottoufficiale della Regia Marina ed esploratore in Africa Orientale, nell'aprile 1895, con una scorta di 17 marinai, accompagnò Antonio Cecchi nell'escursione alla località di Gumbo, della quale, dopo l'eccidio di Lafolé fu nominato residente. In seguito fu in missione nel Congo, nel Tonchino, nel Madagascar, nel Canada, reggente il governatorato del Benadir, regio agente politico e commerciale presso il negus (1907) per definire il confine tra la Somalia e l'Etiopia, comandante la base navale di Salonicco per lo sgombero della 35ª divisione italiana (1919-1920), addetto al comando della piazza marittima di Pola (ottobre 1923) e dal 1927 al 1929 realizzatore in Liguria dell'autoguidovia al Santuario della Guardia. Fotografia (cm 16x12) con dedica autografa firmata (vergata al *passaportout*) dat. Malta 17 novembre 1918. "Così, e sempre lavorando, ho guadagnato i miei nastrini...". € 180



Così, e sempre lavorando, ho guadagnato  
quattro i miei nastrini - Si ricordi,  
s'ignorina, più che potrà, di un ingenuo  
ma questo ammiratore.

Malta, 17 Novembre 18

Enrico Perducchi

Si

**90. Enrico Perducchi**

**91. Carlo Petitti di Roreto** (Torino 1862 - ivi 1933)

*Prima guerra mondiale*

Raro ritratto fotografico, formato *carte de visite*, con dedica autografa firmata del generale del Regio Esercito Italiano durante la prima guerra mondiale, comandante generale dell'Arma dei carabinieri (1919-1921) e senatore del Regno (1919). Dat. 13.10.1885. *Fotografia Lamarra - Napoli.* € 90



**91. Carlo Petitti di Roreto**

**92. Juan Domingo Perón** (Lobos 1895 - Olivos 1974)

Bellissimo e raro ritratto fotografico (cm 16,5x22,5 - applicato su *passepapertout*) con firma autografa dello statista argentino. Dedicata e firma autografa: "*Al Señor Bernardo Gorla con gran afecto - Buenos Aires 19 Nov. 1952.*" € 650



**92. Juan Domingo Perón**

**93. Lorenzo Perosi** (Tortona 1872 - Roma 1956)

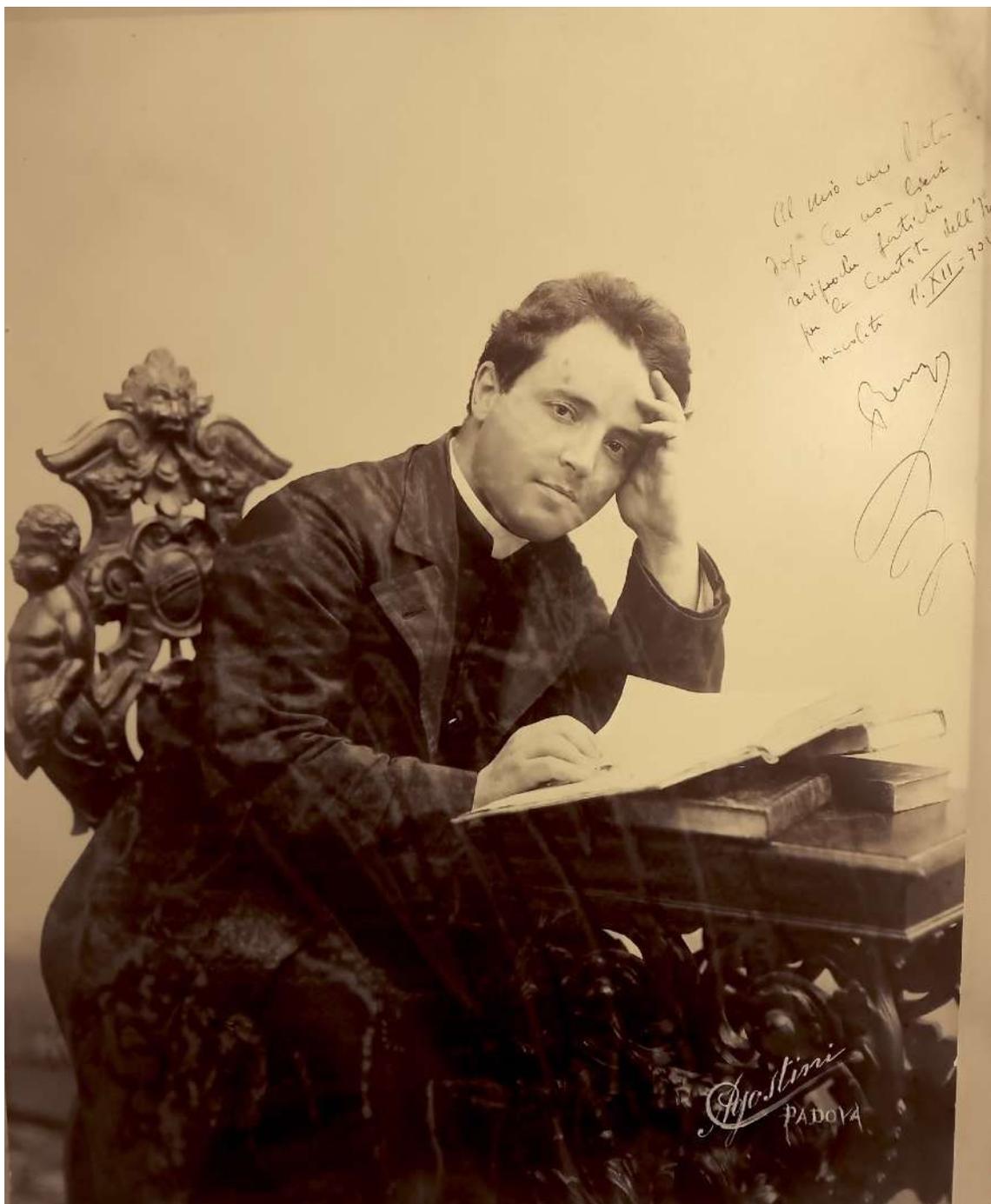
Ritratto fotografico (cm 17x12, applicato su *passepartout*), con dedica autografa firmata datata *Roma aprile 1932* del presbitero e compositore, principale esponente del 'Movimento Ceciliano'. € 100



**93. Lorenzo Perosi**

**94. Lorenzo Perosi** (Tortona 1872 - Roma 1956)

Stampa all'albumina di grandissimo formato (cm 43,5x54,5) montata su *passep-partout* raffigurante il giovane Perosi al tempo delle prime affermazioni in campo musicale. Dedicata e firma autografa "*Al mio caro Pietro, dopo le non lievi reciproche fatiche per la cantata dell'Immacolata*". Si tratta della cantata *Dies iste* dedicata al Pontefice, che fu eseguita per la prima volta nella Sala Regia del Vaticano il 10 dicembre 1904 in occasione del cinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. Dat. 11.12.904. Fotografia Agostini-Padova. € 400



**94. Lorenzo Perosi**

**95. Lorenzo Perosi** (Tortona 1872 - Roma 1956)

*Pietro Piolti*

Grande e raro ritratto fotografico con dedica autografa datata "1925" del presbitero, compositore e direttore di coro. Dal 1903 Perosi soffrì di disturbi nervosi, che lo portarono dal 1923 a firmarsi per un certo periodo con il suo 'nuovo' nome 'Pietro Piolti'. Fotografia dello studio Villoresi in Roma. (20.5 x 26.5 cm). € 180



**95. Lorenzo Perosi**

**96. Ildebrando Pizzetti** (Parma 1880 - Roma 1968)

*Foto Luxardo*

Bel ritratto fotografico (cm 21x18) con dedica autografa firmata, dat. *Roma 5 maggio 1956*, del rinomato compositore e musicologo autore di *Vanna Lupa* (1949). *Foto Luxardo - Roma.*

€ 150



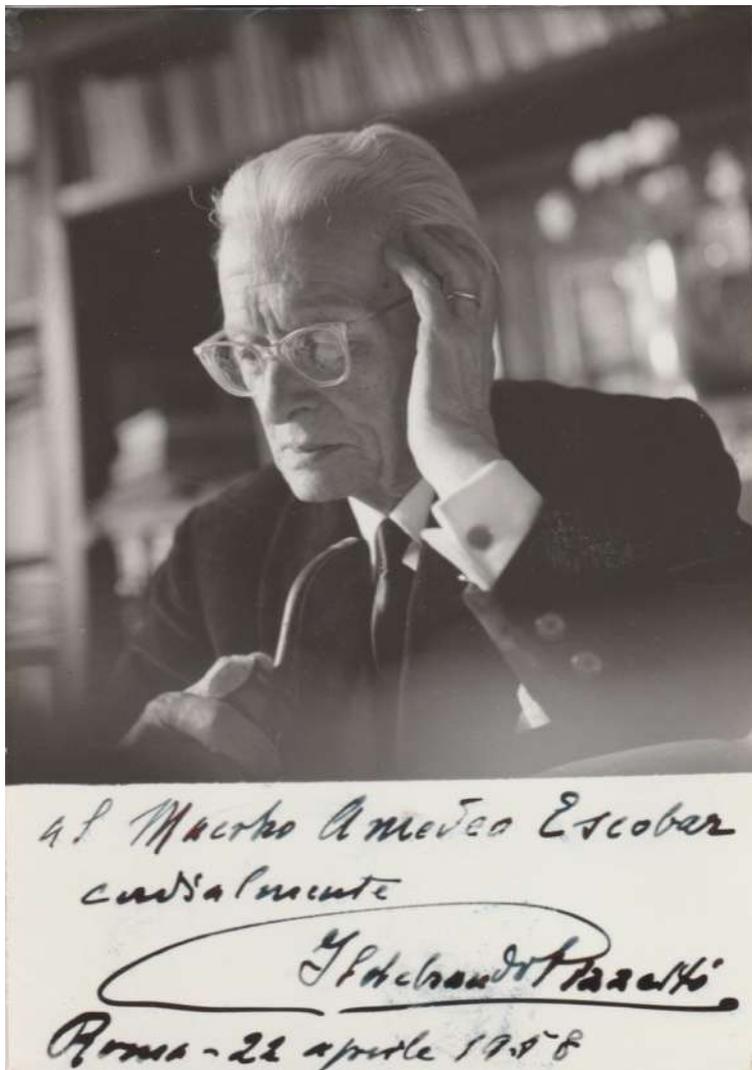
**96. Ildebrando Pizzetti**

**97. Ildebrando Pizzetti** (Parma 1880 - Roma 1968)

*Al maestro Amedeo Escobar*

Ritratto fotografico (cm 10,5x10,5) con dedica autografa firmata, dat. Roma 22 aprile 1958, dell'illustre compositore. "*Al maestro Amedeo Escobar*".

€ 100

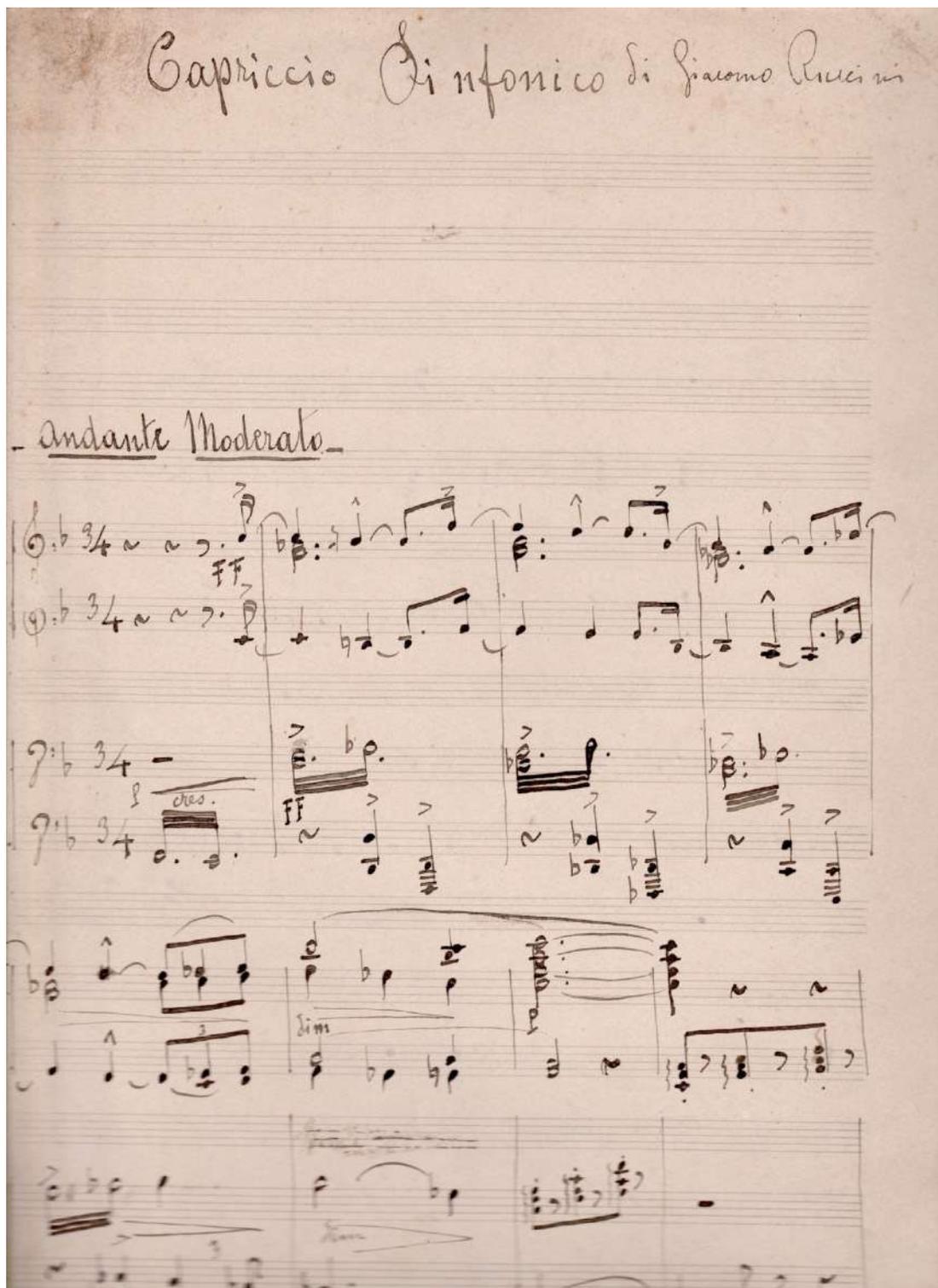


97. Ildebrando Pizzetti

**98. Giacomo Puccini** (Lucca 1858 - Bruxelles 1924)

*Capriccio sinfonico*

*Capriccio sinfonico*. Riduzione per Pianoforte a 4 mani. Ms. di mano di copista. Il ms. è costituito da 8 cc. pentagrammate (in-4) di musica, vergate r/v, più le 6 cc. finali prive di musica. Si distinguono tre mani diverse: la prima per il titolo, la seconda per la musica e la terza per la firma. La firma, pur assomigliando alle eclettiche firme giovanili del maestro, non può essere attribuita con certezza a Puccini. Il *Capriccio sinfonico*, eseguito per la prima volta nel Regio Conservatorio di Musica di Milano 14 luglio 1883 sotto la direzione di Franco Faccio, è una delle composizioni giovanili più significative del maestro lucchese; alcuni suoi temi furono successivamente utilizzati nelle *Villi*, in *Edgar* e in *Bohème*. € 400



**98. Giacomo Puccini**

**99. Francesco Puccinotti** (Urbino 1794 - Firenze 1872)

*Società Ippocratica Italiana - Pisa*

Dopo aver studiato presso gli Scolopi, nel 1811 venne ammesso nel Collegio militare di Pavia. Si trasferì poi a Roma dove si dedicò allo studio della medicina seguendo le lezioni del noto clinico Giuseppe De Matteys. Dopo essersi laureato in medicina, praticò la medicina nelle campagne laziali, studiando le febbri di tipo petecchiale che imperversavano in quella zona. Per i suoi studi ottenne la cattedra di Anatomia e Fisiologia ad Urbino, per poi insegnare Patologia e Medicina Legale a Macerata fino al 1831, anno in cui, dopo aver preso parte ai moti delle Legazioni, fu allontanato dalla città e gli fu impedito di esercitare la professione medica. Si spostò quindi nella più liberale Toscana dove, nel 1838 ottenne la cattedra di Igiene all'Università di Pisa. Qui approfondì il suo studio sulla medicina civile e si rese protagonista di molti dibattiti culturali e scientifici presso la locale Università (fu segretario della sezione di medicina ai congressi pisani e fiorentini degli scienziati italiani). Nel 1843 il Granduca Leopoldo II di Toscana lo inserì in una commissione incaricata di studiare l'ipotesi di introdurre sul litorale pisano le risaie dal punto di vista della medicina civile. Espose le sue analisi nel saggio *Sulle risaie in Italia e sulla loro introduzione in Toscana* dello stesso anno: conclusioni che saranno alla base del *Regolamento sulla cultura del riso in Toscana* del settembre 1849. Negli ultimi anni trascorsi a Pisa ottenne la cattedra di Storia della Medicina, che mantenne anche al suo trasferimento a Firenze. Puccinotti fu uno storico della medicina, ma altri sono gli aspetti della sua complessa personalità: fu fisiologo, clinico, medico legale, letterato (fu intimo di Giacomo Leopardi), filosofo, sociologo e politico. Lettera autografa firmata, dat. *27 marzo 1845 da Pisa* diretta al collega Camillo Platner (1795-1887) docente all'università di Pavia. Dapprima gli comunica che l'Accademia Ippocratica di Pisa ha accettato la sua candidatura a socio "*e poiché essa vi conosceva per fama come eminente in dottrine e di specchiatissime virtù d'animo, fu assai lieta di potervi considerare come nostro...*". In seguito chiede se sia possibile convincere ad aderire alla prefata istituzione anche il "*celebre Panizza*" [Bartolomeo Panizza, 1785-1867]. Chiude prospettando al collega la possibilità di pubblicare alcuni articoli scientifici sul "*giornale intitolato l'Ippocrate*". 1 p. in-4, su carta int. 'Società Ippocratica Italiana'.

€ 180

10421/10422

**SOCIETÀ IPPOCRATICA ITALIANA**

**SEZIONE CENTRALE**

**ACCADEMIA IPPOCRATICA DI PISA**

70)

Onorabilissimo Collega

27 marzo 1865 da Pisa

Comunicando alla Società la gentilissima risposta del 11.  
 febbraio, e sperando che si comporrà per favore con unimental in dot-  
 trina e di spirituale virtù di animo, fu sopra l'idea di poterla  
 condividerla con me stesso. Il proposito di acquistare del Diploma per un  
 chiarimento ancora, premuroso mi pare il vostro lavoro. Eppoi il  
 prof. Sponchi direttore della facoltà medica di Padova questo l'anno  
 con l'approvazione del S. R. e l'anno successivo il 2594, nel S. Consolato di  
 Vicenza l'ottiene egli per un diploma del prefato febbraio 1862.  
 Tutti questi affari mi sono stati spiegati per un vostro scritto  
 lungo.

Io avrei voluto che mio inteso da Milano potesse per un altro  
 proposito un meno prezioso alla Società, colla approvazione del vostro  
 Consiglio, presentarsi simile con quel calore e con unanime dei fatti Ippo-  
 cratici stando la sua bella memoria per l'approvazione Veneto l'anno  
 in Firenze. Ma vedendo si spette in amicizia ed Ospitalità, almeno  
 da che per questo mi io ne le cose mi è il vostro lavoro bene all'ovale  
 me ne affanno. È possibile per tentare d'interpellare alla lontana,  
 e se non un dispiacere il fatto, si parlano di questo affare gentilissimo.  
 Dove per vedere in vostro lavoro che non se ad questo avere lo  
 scopo morale, la celebrità scientifica non si fa gola.

Un giornale intitolato l'Ipocrate partirà presto, e vi  
 farà una parte distinta alla medicina civile, nella quale voi po-  
 tete collocare qualche cosa vostra gentilissima. Continuate ad avere  
 mi sarebbe un pregio

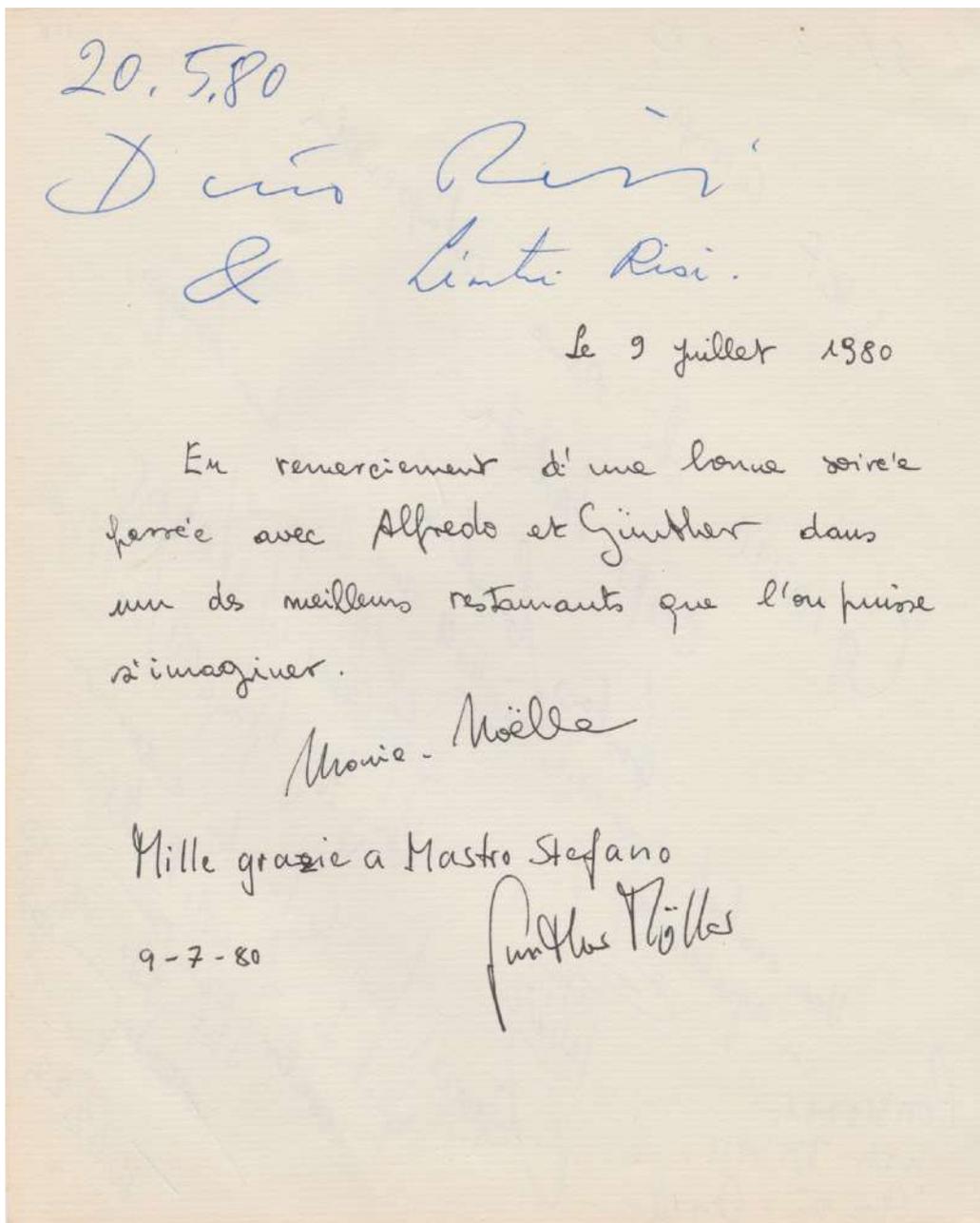
Il vostro affez. Collega  
 F. Serravallo

99. Francesco Puccinotti

100. **Dino Risi** (Milano 1916 - Roma 2008)

*Cinema italiano*

Pagina d'album (dat. 20.5.1980) con firma autografa del grande regista e sceneggiatore autore de *Il sorpasso* (1962). Sono presenti firme di altra mano, tra cui quella della regista francese Marie Noëlle. € 50



100. **Dino Risi**

101. Ferruccio Rizzatti (Carpi 1862 - Torino 1935)

Racconti incredibili

Ms. autografo firmato tit. *Sui Monti*, dat. *Chieti, agosto*, s.a., del giornalista, scrittore e divulgatore scientifico, considerato il pioniere del genere fantastico in Italia, autore dei *Racconti incredibili* (1901, Società Editrice Nazionale di Roma). Bozze per una pubblicazione. 8 cc. numerate in-8, vergate r/v, con alcune cassature e cancellature (l'ultima carta è stata resecata al margine inferiore). € 100

Fattura  
in solo arbitrio  
m. s.

Cronache scientifiche C. 8

Sui monti  
~~Sui monti~~

Chieti, agosto

«... il mondo fu tutto»

I.

Non so se sia possibile porre a confronto i monti col mare. Ricordo però un giudizio del Sella, giudice certo competente, perchè pochi, poeti e scienziati, sentirono tanto con'egli sentì lo spettacolo grande della natura, e specialmente quello dei monti. Il fanciullo, nel quale il sentimento delle bellezze naturali è pochissimo sviluppato: il fanciullo il quale non si commove allo spettacolo del mare, sia che la brezza ne increspi appena le azzurre onde sotto il cielo sereno e luminoso, o sia che la furia del vento ne levi in alto, con fragore immenso, sin quasi al cielo, al cielo fosco, plumbeo, gli' spumeggianti cavalloni: il fanciullo che rimane freddo allo spettacolo del mare, nel quale non vede che una grande distesa di' acque, sente invece, secondo il Sella, la bellezza e la grandezza dei monti, dell' alpe specialmente...

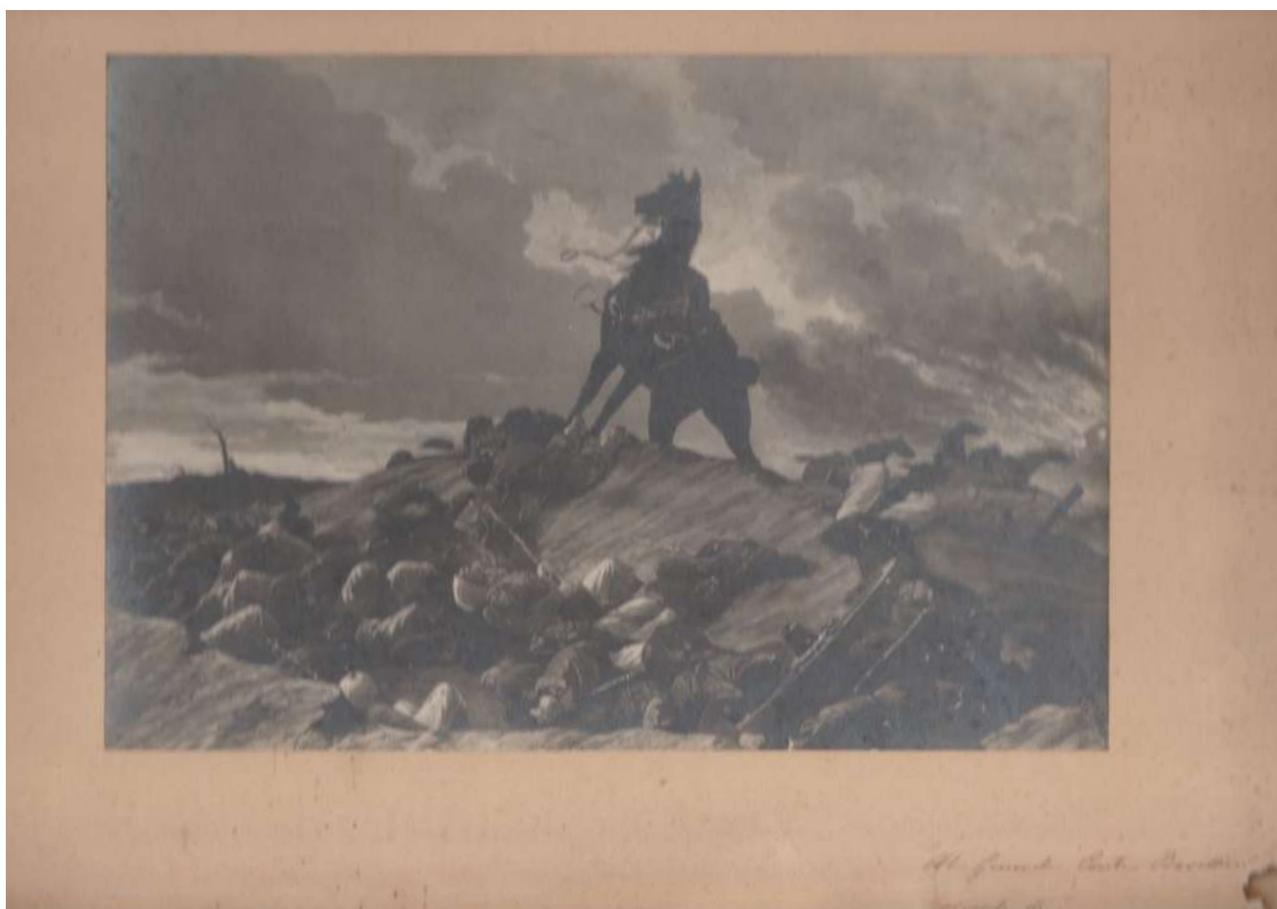
Oh! l' alpe... Gli splendori, le indescenze che il sole trae dal ghiacciaio: dalle piramidi, cuneiformi, dai colorati obeliski, dalle torri, dai pilastri, dalle aguglie acuminate, eleganti, sottili, dai ponti, dagli archi di ghiaccio che d' improvviso rovinano precipitando l' anima di meraviglia e di terrore... Come è dolce la solitudine, lassù! La solitudine della montagna! la solitudine del ghiacciaio!... Dopo aver vissuto ~~... fra il~~ fra il ceppo delle passioni umane, dopo aver lottato contro la doppiezza, contro l'ipocrisia, dopo aver veduto cadere ad uno ad uno tutti i più belli, i più cari ideali della giovinezza, oh! quella solitudine intemerata dove nessuno vede, dove nessuno spia, dove nessuno parla, e nel silenzio ineffabile si ascoltano soltanto le ignote melodie dell'anima, quelle melodie che si invocano in vano tra lo strepito del mondo in questa valle di pianto... la solitudine, la notte, sul ghiacciaio!... Un silenzio solenne, misterioso, incomparabile... Le nevi forfrescenti intorno, e in alto la immane cortina di velluto nero del cielo, oltre la quale brillando orbicuggiano sole le stelle... Come si dimentica volentieri laggiù tutto che è basso, tutto che è volgare, il fango delle paludi

101. Ferruccio Rizzatti

**102. Lemmo Rossi Scotti** (Perugia 1848 - Roma 1926)

*Al Generale Oreste Barattieri*

Figlio di Gaspare, che era stato allievo e amico di T. Minardi, si formò presso l'Accademia perugina sotto la guida di S. Valeri, quindi si trasferì a Roma per completare la sua formazione. Si dedicò a una fecondissima produzione di dipinti ispirati a temi militari del Risorgimento, sorretti da un'uniformità d'intonazione e di stile. A cominciare dall'*Episodio della Battaglia di Custoza*, che presentò a Milano e a Roma nel 1879 (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna), partecipò alle mostre con soggetti simili, trattati con convincente piglio narrativo (*La carica del generale Kellerman a Marengo*, esposto a Milano nel 1887). Fu anche buon ritrattista (*Il principe di Napoli*, esposto a Londra nel 1888) e non trascurò la pittura a fresco (*lunetta nell'aula Magna dell'università di Perugia*) e quella di paesaggio, alla quale si dedicò soprattutto in seno alla Società 'In Arte Libertas', di cui fu uno degli animatori. L'amicizia con i protagonisti di questo gruppo e con i pittori inglesi a esso legati favorì il crearsi di scambi fra Roma e Perugia, dove l'artista ospitava periodicamente gli amici nella sua villa di Santa Petronilla. Incisione (cm 16x23) da un dipinto dell'artista con dedica autografa firmata "*Al generale Conte Barattieri*". Macchie ai margini. Oreste Barattieri (1841-1901), militare e uomo politico, unitosi a Garibaldi nel 1860, divenne in seguito capo delle operazioni coloniali italiane in Africa. € 180

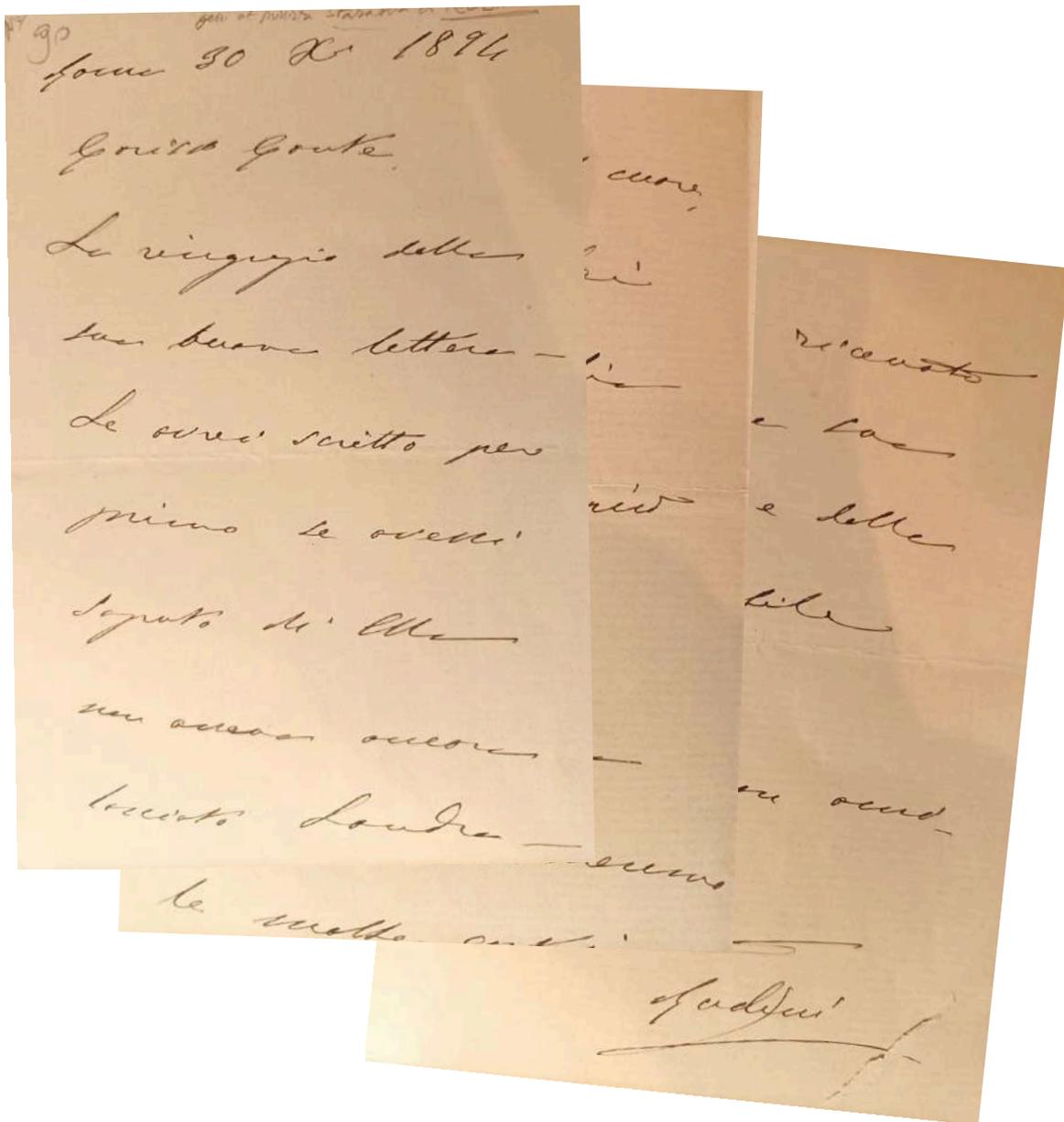


**102. Lemmo Rossi Scotti**

**103. Antonio Starrabba di Rudinì** (Palermo 1839 - Roma 1908)

*Presidente del Consiglio*

Lettera autografa firmata del politico siciliano datata *Roma, 30 X 1894*. Scrive all'ambasciatore a Londra Giuseppe Tornielli per ringraziarlo della recente ospitalità. Rudinì fu un tenace oppositore dei governi della Sinistra. Nel febbraio 1891 venne nominato presidente del Consiglio, subentrando a Crispi. Formò un governo composto da esponenti della Destra ma appoggiato anche da alcuni radicali con il compito principale di risanare le dissestate finanze dello Stato. € 120



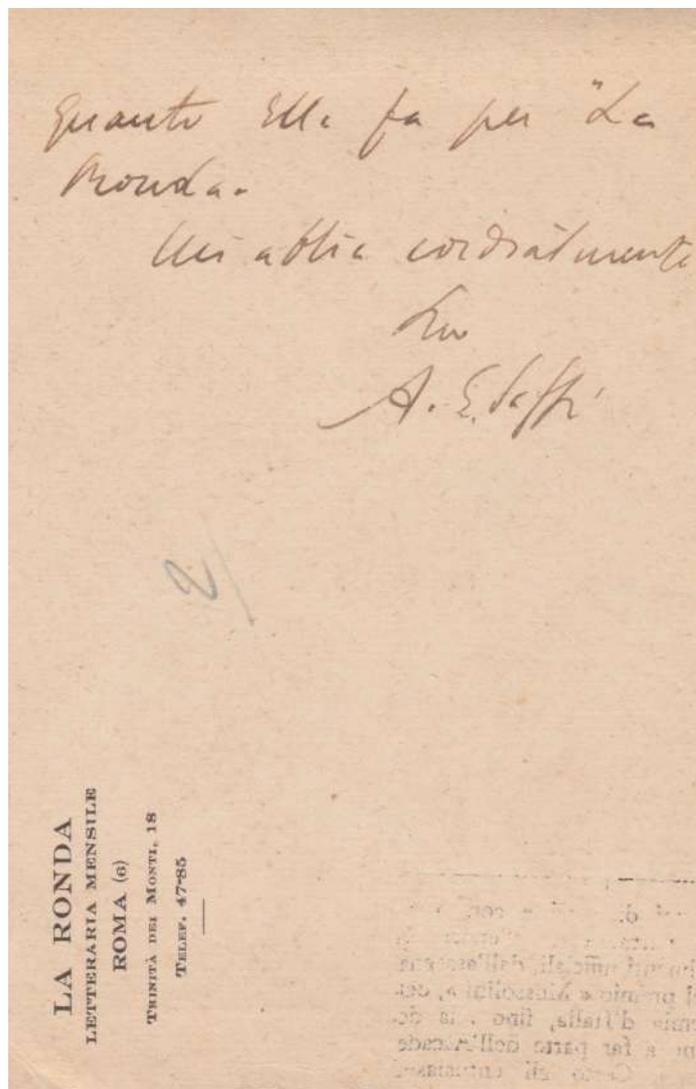
**103. Antonio Starrabba di Rudinì**

**104. Aurelio E. Saffi (1890 -1976)**

*La Ronda*

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. Roma 14 aprile 1922, del noto redattore della storica rivista letteraria 'La Ronda', diretta ad un "Gentilissimo professore". "Le accludo un annuncio dell'ultimo fascicolo per il suo Giornale. Si tratta, come avrà visto, di un numero di speciale importanza per gli scritti inediti di Nietzsche e per l'articolo di Pareto sul Fascismo: vale quindi la pena che almeno i giornali amici richiamino l'attenzione del pubblico così detto colto e incredibilmente distratto...".

€ 120



**104. Aurelio E. Saffi**

**105. Valentine de Saint-Point** (Lione 1875 - Il Cairo 1953)

*Manifesto della donna futurista*

Bel ritratto fotografico (cm 12,5x8,5, applicato su *passepertout*) con dedica autografa firmata datata IX-VIII (settembre 1908) della poliedrica artista francese (poetessa, drammaturga, pittrice e coreografa) autrice del *Manifesto della donna futurista* (1912), intima di Marinetti, Boccioni e D'Annunzio. Dedicatario è Ercole Artuto Marescotti (Cuccaro 1866 - Milano 1928) giornalista, romanziere e compositore, fondatore della storica rivista 'Ars et Labor' (1906). La fotografia fu scattata da Léopold Émile Reutlinger (1863-1937) fotografo con studio a Parigi, autore di numerosi ritratti delle massime celebrità artistiche dell'epoca. € 500

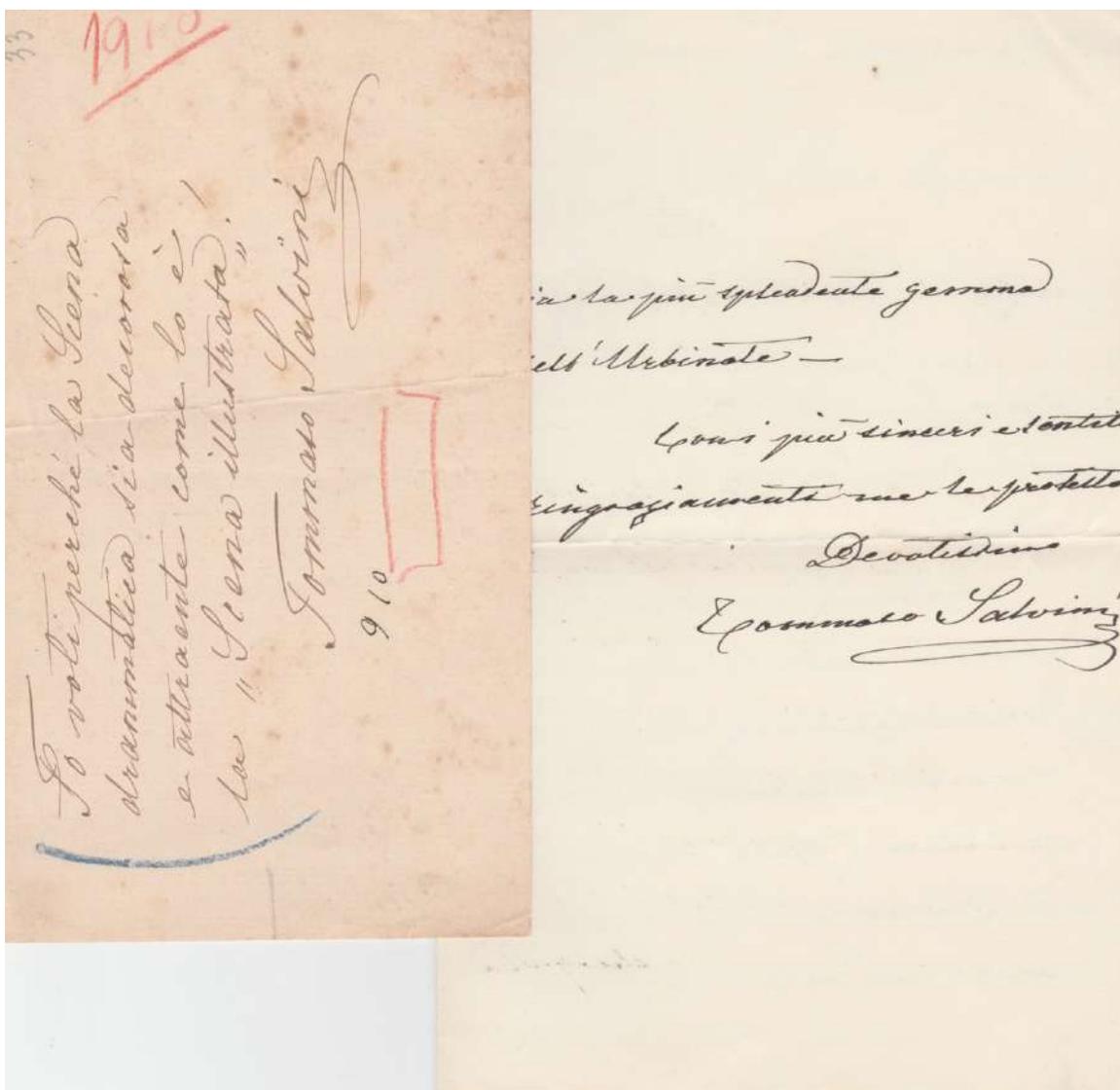


**105. Valentine de Saint-Point**

**106. Tommaso Salvini** (Milano 1829 - Firenze 1915)

*Scena Illustrata*

Rinomato attore e patriota, figlio d'arte (i genitori erano entrambi attori di successo) entrò a far parte della compagnia di Adelaide Ristori nel 1847. Difensore della Repubblica romana nel 1849, in seguito acquisì una fama di attore a livello mondiale ed è considerato (assieme alla stessa Ristori e ad Ernesto Rossi, fra i principali esponenti del periodo denominato del Grande Attore. Lettera autografa firmata, datata *Firenze 17 maggio 1912*, diretta a Pilade Pollazzi (1852-1940), direttore della storica rivista 'La scena illustrata'. "*Le sono oltremodo grato per l'invio del Fascicolo in onore di Maria di Nazaret del quale mi fa dono. Che posso io dirle in merito di questa pubblicazione? Essa è splendida, come è splendido tutto quanto esca dalla Direzione della 'Scena illustrata'...*"(...) "*come mai nella riproduzione dei quadri sacri rappresentati la Madonna non vi figura quella di Raffaello Sanzio che è a Dresda, nominata la Madonna di Sisto VI...*". 3 pp. in-8, su bifolio, carta int., segni a matita rossa. E' accluso un biglietto autografo firmato (cm 18x10) dat. al 1910. "*Fo voti perché la Scena drammatica sia decorosa e attraente come lo è la 'Scena Illustrata'...*". Segni a matita rossa e blu. **Ida Bertini Salvini** Cartolina fotografica con firma e righe autografi dat. *24 maggio 1915* della famosa attrice, moglie di Tommaso Salvini. **Alessandro Salvini** (Padova 1827 - Firenze 1886) Cartolina fotografica con dedica autografa firmata del noto attore e commediografo soprannominato *Salvinetto*, fratello del celebre Tommaso. "*Al mio caro scimmione l'autore il capocomico, l'amico*". Lieve lac. al margine superiore. € 150



**106. Tommaso Salvini**

107. Vittorio Emanuele II di Savoia (Torino 1820 - Roma 1878)

*Al Gran Cacciatore*

Manoscritto autografo firmato (s.d.) contenente tre 'ordini' del primo Re d'Italia, indirizzati "Al Gran Cacciatore". Il secondo ordine recita: "Secondo. Accordata libera monta previo matrimonio al Palafreniere Manfredini a condizione che non guardi mai altra donna più bella della sposa...". Il gran cacciatore del re era, nel Regno d'Italia, il gentiluomo della Real Casa incaricato di sovrintendere alle battute di caccia e di pesca reali. Egli era inoltre responsabile di tutti i parchi nazionali e delle riserve private del sovrano, nonché di tutte le tenute. 1 p. in-8. € 350

*Al Gran Cacciatore*

Primo. Mette finche  
Castano piu figli dell'anno  
alle labende di mano onde  
viver e morire come figli  
fedeli di S. Maria chiesa  
una fig. soprasta per economica  
da Padre Treccoli.

Secondo. Accordata libera  
monta previo matrimonio al  
Palafreniere Manfredini a  
condizione che non guardi  
mai altra donna piu bella  
della sposa.

terzo. Fare dare con  
subsidii di L. 100 a questa  
sposa con condizione che  
troua al suo marito tutto  
ciò che donna sa e può fare

Amen. V.E.

107. Vittorio Emanuele II di Savoia

**108. Giovanni Antonio Scopoli** (Schemnitz 1774 - Verona 1854)

*Napoleonica*

Medico, repubblicano della prima ora della Repubblica Cisalpina, esule nel 1800, segretario generale di Vincenzo Dandolo in Dalmazia (1805), prefetto del Dipartimento del Basso Po (1807), nel 1809 divenne direttore generale della Pubblica istruzione del Regno d'Italia. Scopoli diede piena attuazione alla riforma della pubblica istruzione, varando i regolamenti organici dei licei e delle scuole elementari (1811, 1812). Nel 1812 portò a termine la riforma dell'Istituto Nazionale nell'Istituto Reale di scienze, lettere ed arti e lo stesso anno varava il piano degli studi delle università. Alla fine di questo straordinario lavoro di riorganizzazione di tutto il sistema di istruzione, intraprese un viaggio in Europa centrale (Austria, Ungheria, Slovacchia, Germania e Svizzera) per confrontarlo col sistema di istruzione dell'area germanica. Al termine del viaggio redasse una "Relazione" che costituisce un documento importante per la storia della pubblica istruzione. Interessante lettera autografa firmata, datata *Ferrara, li 10 dicembre 1813*, diretta al Conte Federico Cavriani (1762-1833), cavaliere di Malta, commendatore dell'Ordine della Corona ferrea e senatore del Regno d'Italia "*in missione nel Dipartimento del Mincio*" (come indicato nell'ind. autografo alla quarta), nella quale lo informa circa le ultime notizie riguardanti i combattimenti nel nord Italia tra le truppe napoleoniche e gli eserciti della sesta coalizione. "*Il nemico è ritornato a Rovigo da dove dovrebbe in oggi esser scacciato dalle nostre truppe. Egli si fortifica sulla linea di Goro e Ravenna. Le notizie di Milano ch'Ella avrà probabilmente risapute, e che partono da alte sorgenti, sono: la pace si tratta, la sorte migliore dell'Italia e quella del Principe è decisa...*". 1 p. in-4, su carta intestata. All'ultimo tentativo di resistenza del Regno d'Italia dopo Lipsia è legata l'attività militare di Giovanni Scopoli, che fu inviato nel novembre 1813 nel Dipartimento del Basso Po a riorganizzare l'esercito e ad arruolare schiere di volontari.

€ 180

# Regno d'Italia

A. 60

G. A. Scopoli  
Consigliere di Stato Legislativo  
Direttore Generale  
della Pubblica Istruzione  
Libreria e Stampa

Inverna li 10 dicembre 1843

OGGETTO

Fig. Conte Cavour  
in missione a Mantova

Il nuovo è ritornato a Torino da dove sarebbe  
in oggi essere scappato dalle nostre braccia — Egli  
si fortifica sulla linea di Sora e Casanera —  
Le notizie di Milano ed. Ella avrà probabilmente vista,  
già, e che partono da altre sorgenti, sono la  
„pace si tratta: la sorte migliore dell'Italia, e quella  
„del Principe è decisa; ne siamo sicuri —  
A Verona tutto è tranquillo

Mi dichiaro pieno di stima e considerazione la più distinta

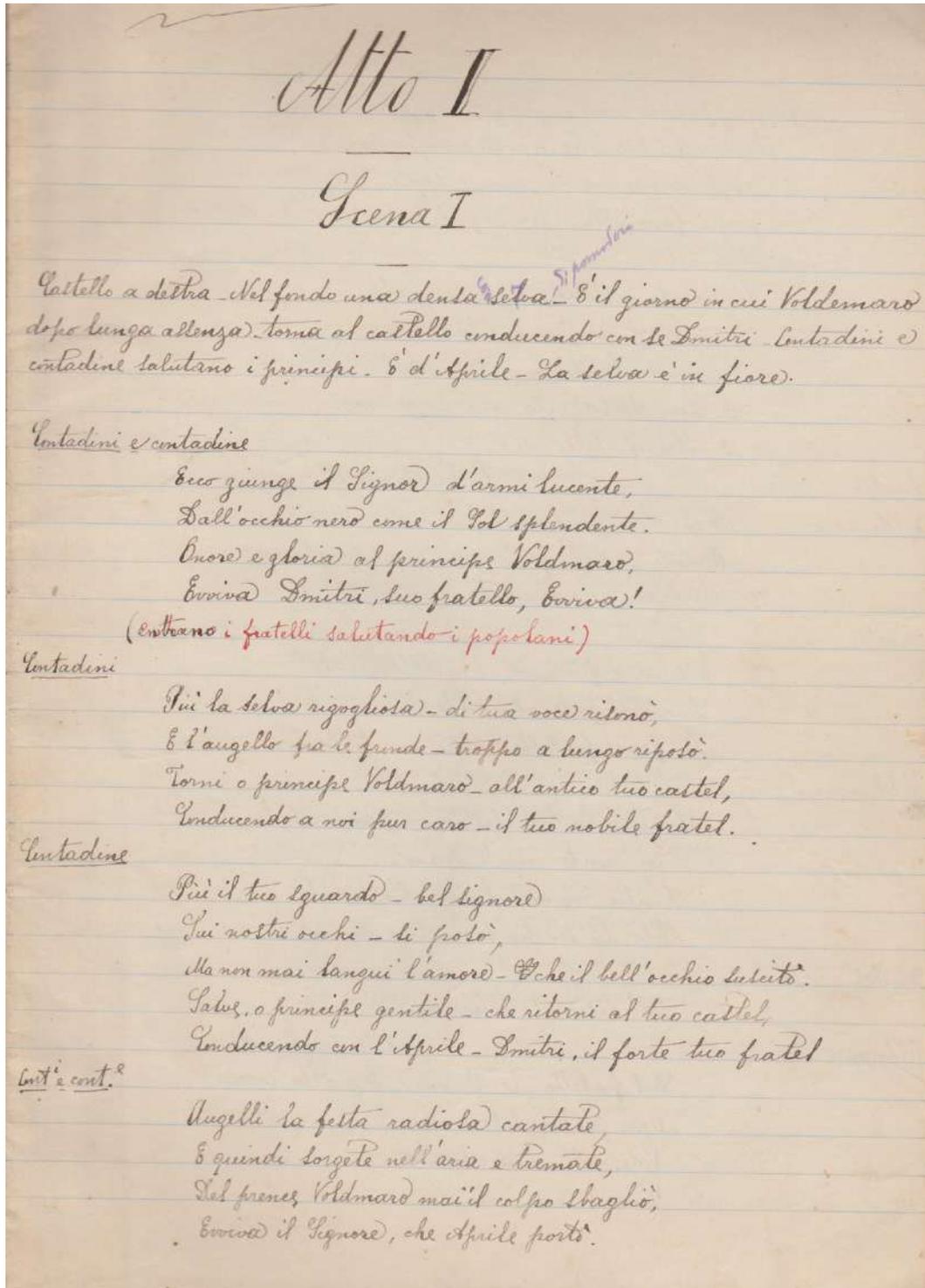
Al Consig. di Stato in missione  
nel dip. del Passo de

Scopoli

109. Adolfo Simonetti (n. Lucca 1877)

Lucca

Manoscritto autografo firmato dat. 1 maggio 1901 dello scrittore, poeta e librettista tit. Nadeschda. Dramma lirico in 3 atti, tratto da un "poemetto di G. Ludovico Runeberg", autore finlandese (1804-1877). Personaggi: Nadeschda: fanciulla russa, soprano; Miliutino: suo padre adottivo, basso. Valdemaro e Dmitri: principi fratelli, tenore e baritono; Natalia: madre di essi, soprano; Vladimiro: servo fedele di Valdemaro, basso; Potenkeno: servo fedele di Dmitri, tenore. 24 cc. in-4, inch. rosso e nero, privo di copertina. € 250



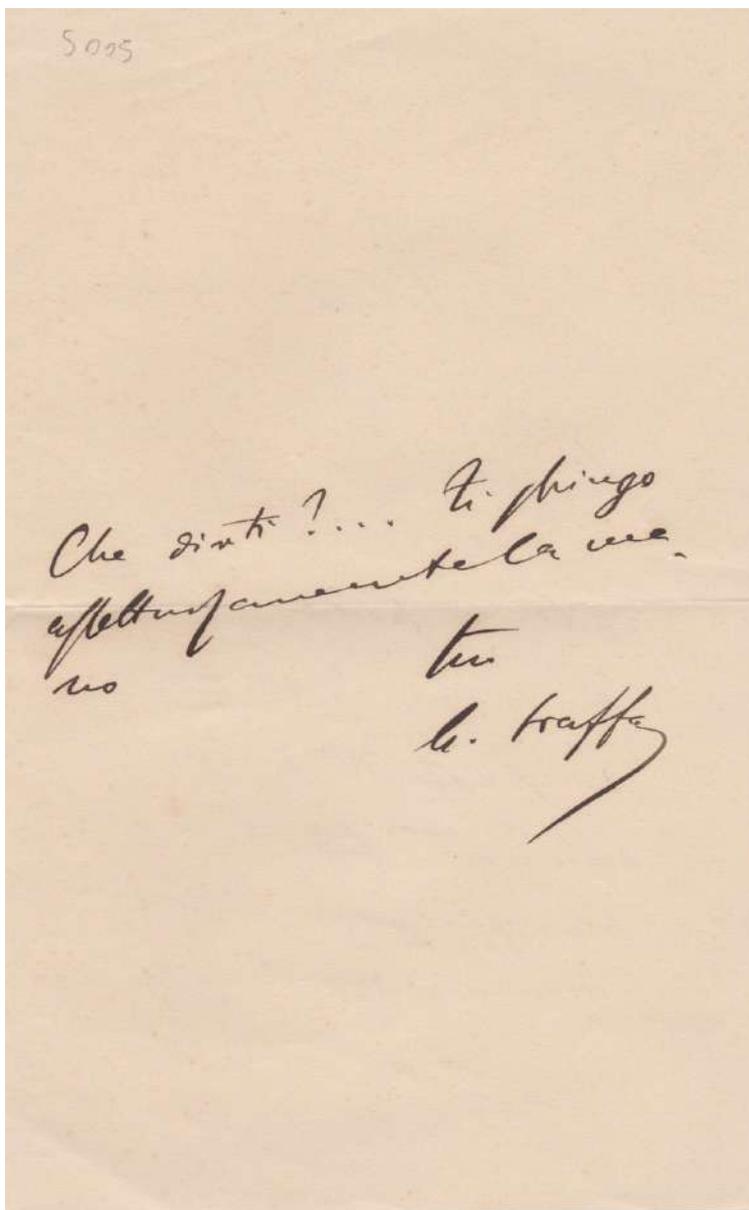
109. Adolfo Simonetti

**110. Angelo Sraffa** (Pisa 1865 - Rapallo 1937)

*Economia e diritto - Università Bocconi*

Insigne giurista ed economista, tra i fondatori del moderno diritto commerciale italiano, fu professore di diritto commerciale nelle università di Parma, Torino, Macerata ed all'Università Bocconi. Di idee antifasciste (suo figlio Piero Sraffa fu un eminente economista di ispirazione marxista, amico di Antonio Gramsci e Raffaele Mattioli, quest'ultimo messo in cattedra proprio dal padre), fu fatto oggetto, il 15 febbraio 1922, di un'aggressione da parte di tre giovani fascisti davanti alla sede dell'università. Sraffa ottenne le scuse di Benito Mussolini (allora soltanto direttore del Popolo d'Italia), ma, nel 1926, il fascismo ormai al potere non poteva tollerare che una tra le più prestigiose università economiche italiane fosse retta da un avversario del fascismo. Fu lo stesso Sraffa, per senso del rispetto e del dovere nei confronti dell'istituzione di cui reggeva le sorti, a proporre la propria sostituzione. In sua vece fu nominato Ferruccio Bolchin.

Lettera autografa firmata, datata *Milano 1 marzo 1922*, indirizzata ad un "*Carissimo amico*" al quale esprime, in riferimento all'evento accaduto pochi giorni prima "*tutto il mio dolore per questa impensata e tremenda sventura*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 150

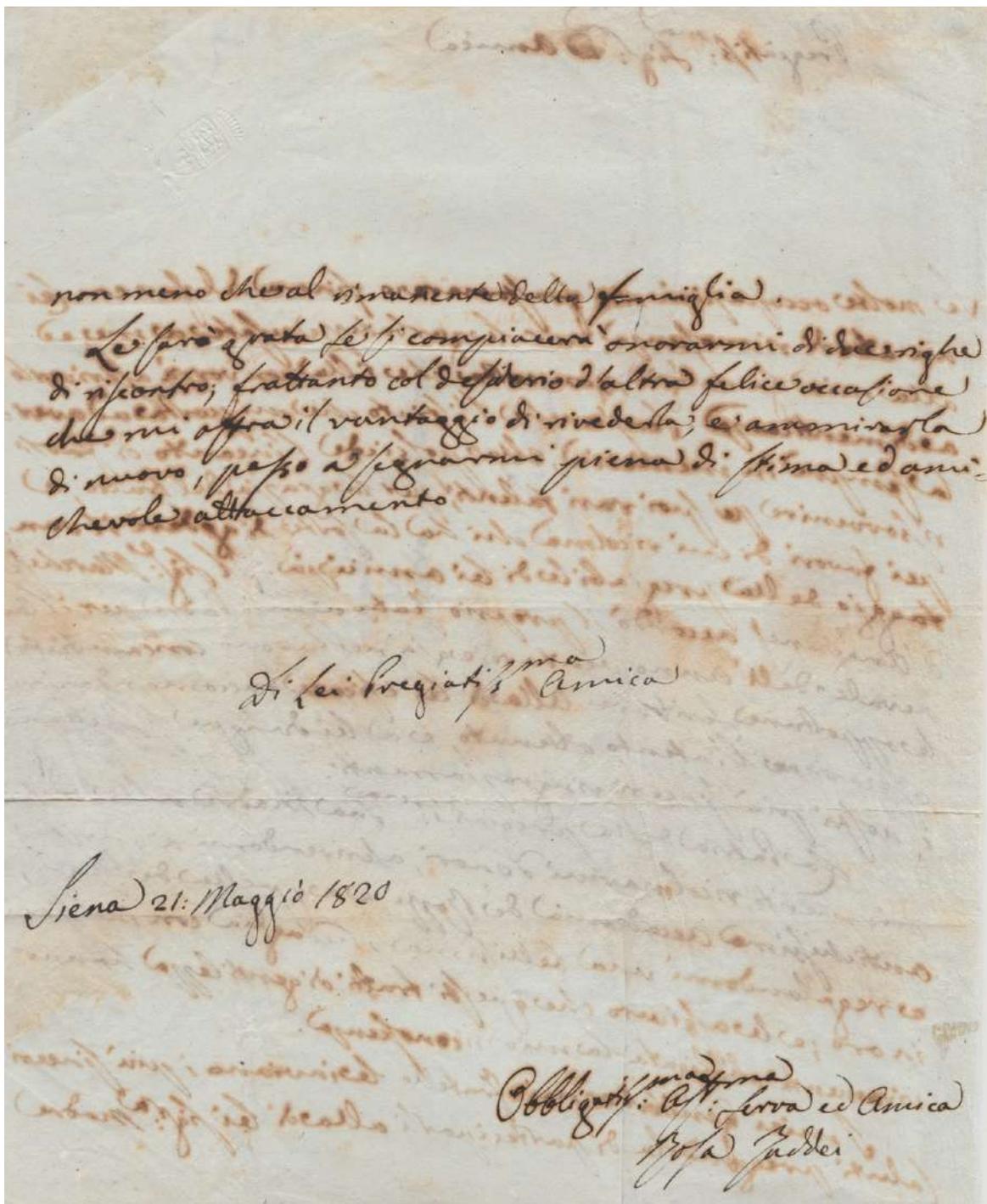


**110. Angelo Sraffa**

111. Rosa Taddei (Trento 1799 - Roma 1869)

A Carlotta Marchionni

Interessante lettera autografa firmata, datata *Siena 21 maggio 1820* della rinomata attrice teatrale e poetessa nota in Arcadia con lo pseudonimo di *Licori Partenopea*, diretta alla collega e amica Carlotta Marchionni, nella quale ringrazia sentitamente per averla favorita nella sua carriera di artista. "*Il Sig. Marchese d'Argennes accordò il proprio teatro a mio Padre per il Carnevale dell'anno venturo, e già ne furono concambiate le opportune scritture. Alla di lei efficace raccomandazione appartiene l'intento ottenuto, e a lei dunque si spettano i nostri più sinceri ringraziamenti. La Patria della pregiatissima Sua Madre volle contro mio merito ricolmarmi d'onori, ascrivendomi a questa antichissima Accademia de' Rozzi e a quella de' Tegei e regalandomi una bellissima medaglia con incisioni in oro...*". 2 pp. in-4, su bifolio, ind. aut. e timbri postali alla quarta. € 150

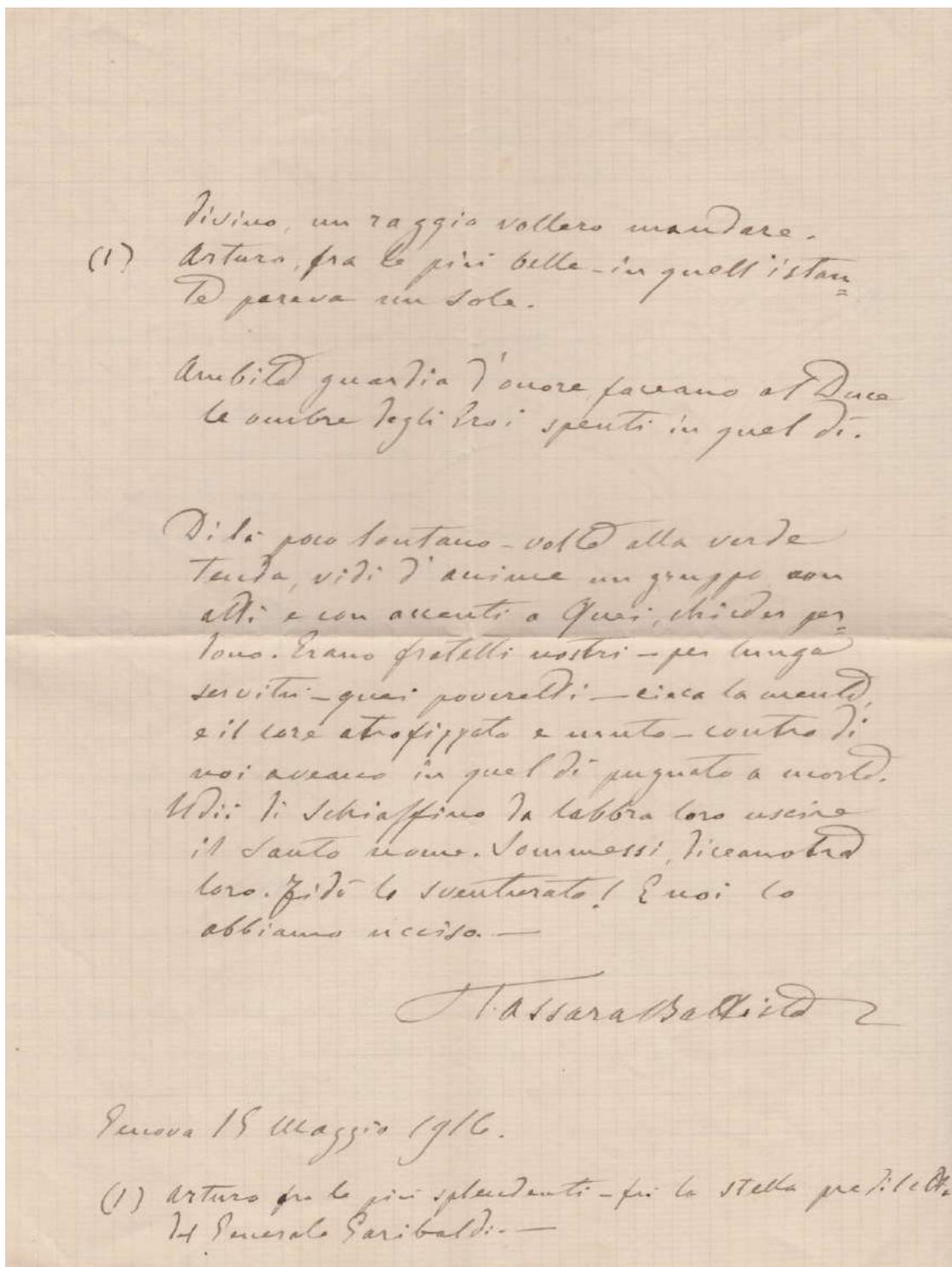


111. Rosa Taddei

**112. Giovanni Battista Tassara** (Genova 1841 - ivi 1916)

*Garibaldi e i Mille*

Manoscritto autografo firmato del garibaldino che fu uno dei Mille nel 1860. Fu celebre scultore, autore del *Monumento funebre a Vincenzo Bellini* nel Duomo di Catania (1878) e collaboratore alla decorazione plastica della facciata di Santa Maria del Fiore a Firenze (1883-1887). Datato *Roma 15 maggio 1916*, è intitolato *La notte che seguì la Battaglia di Calatafimi (15 maggio 1860)*. Incipit: "Più del consueto rapida, parve calar la notte: le meste e lunghe note del placido silenzio fra quei monti, echeggiavano dolci e misteriose...". 2 cc. in-4, su bifolio, carta quadrettata. € 160



**112. Giovanni Battista Tassara**

113. Giovanni Battista Tassara (Genova 1841 - ivi 1916)

Jacopo da Varagine

Manoscritto datato Genova 10 febbraio 1916, costituito da 7 cc. sciolte numerate (numeri romani). Si tratta della prefazione alla vita del Beato Jacopo da Varagine. (la c. I presenta un foro al margine superiore). € 120

III.

VII.

de li capiteranno s'ad'occhio  
-ripeta- la paza il povero  
come uno: Jica ai figli  
dei suoi nipoti - sono  
questo il ricordo di uno  
dei vostri uomini - che fu  
coetaneo di Uomo Girolamo -  
e suo compagno di scuola.  
Mi perdoni se non sono quali  
dovrebbero essere - se fostero opera  
d'uno scrittore: imparai la  
obedienza soltanto quello che sento:  
accareppando la forma a tempo  
avanzato. Tempo d'avanzo io  
non ce ho - le gradisca  
Ingrate, quel sono.  
Ora e tempo  
Uomo Tassara

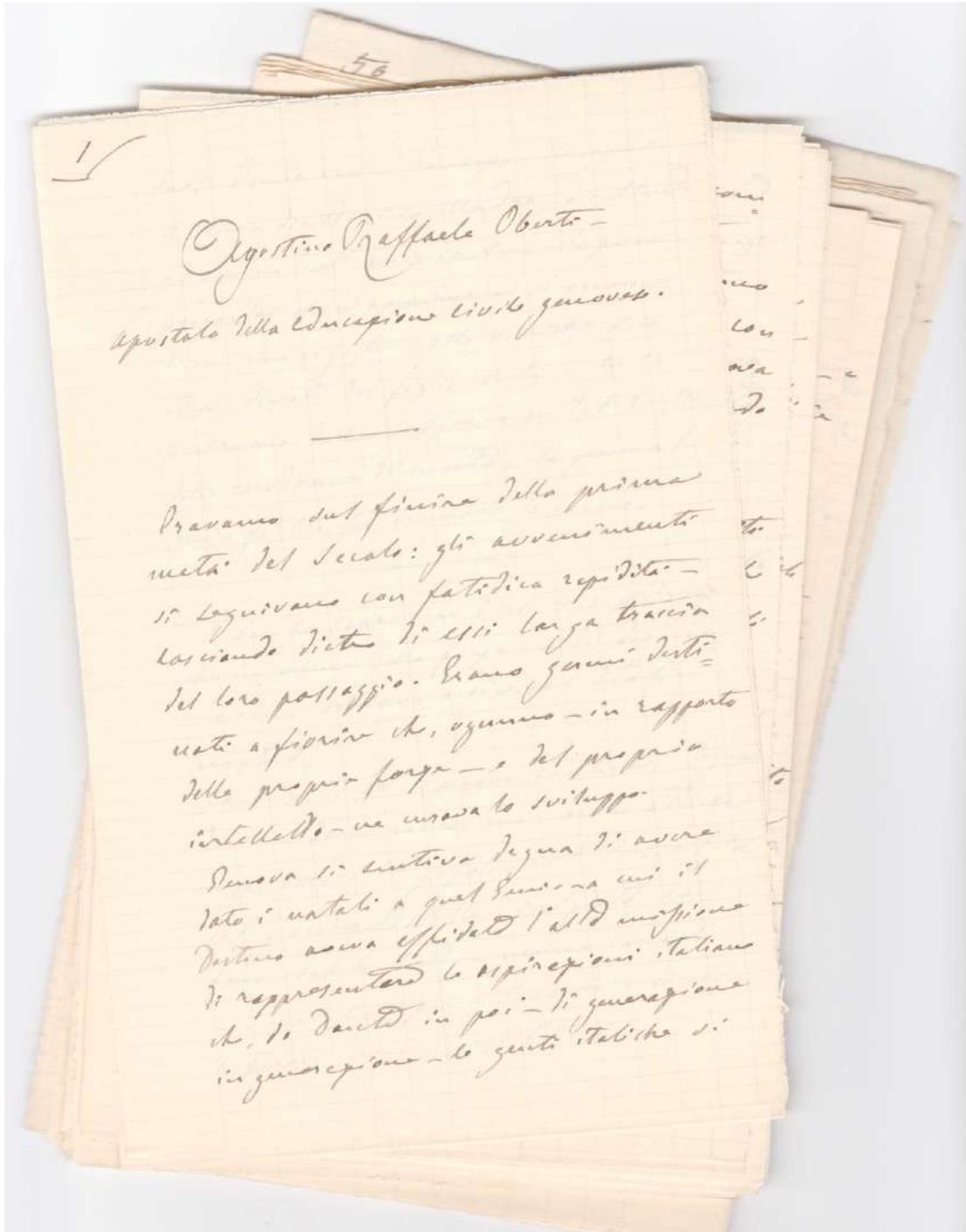
Genova 10 febbraio  
1916.

113. Giovanni Battista Tassara

114. Giovanni Battista Tassara (Genova 1841 - ivi 1916)

Agostino Raffaele Oberto - Genova

Manoscritto datato Genova febbraio 1916, intitolato *Agostino Raffaele Oberto - Apostolo della educazione civile genovese* (52 cc. sciolte in-8, su carta quadrettata). Incipit: "Eravamo sul finire della prima metà del secolo: gli avvenimenti si sguivano con faticosa rapidità, lasciando dietro di essi larga traccia del loro passaggio. Erano germi destinati a fiorire che, ognuno in rapporto delle proprie forze, e del proprio intelletto, ne curava lo sviluppo. Genova si sentiva degna di avere dato i natali a quel Genio a cui il destino aveva affidato l'alta missione di rappresentare le aspirazioni italiane che, da Dante in poi, di generazione in generazione, le genti italiane...". € 240

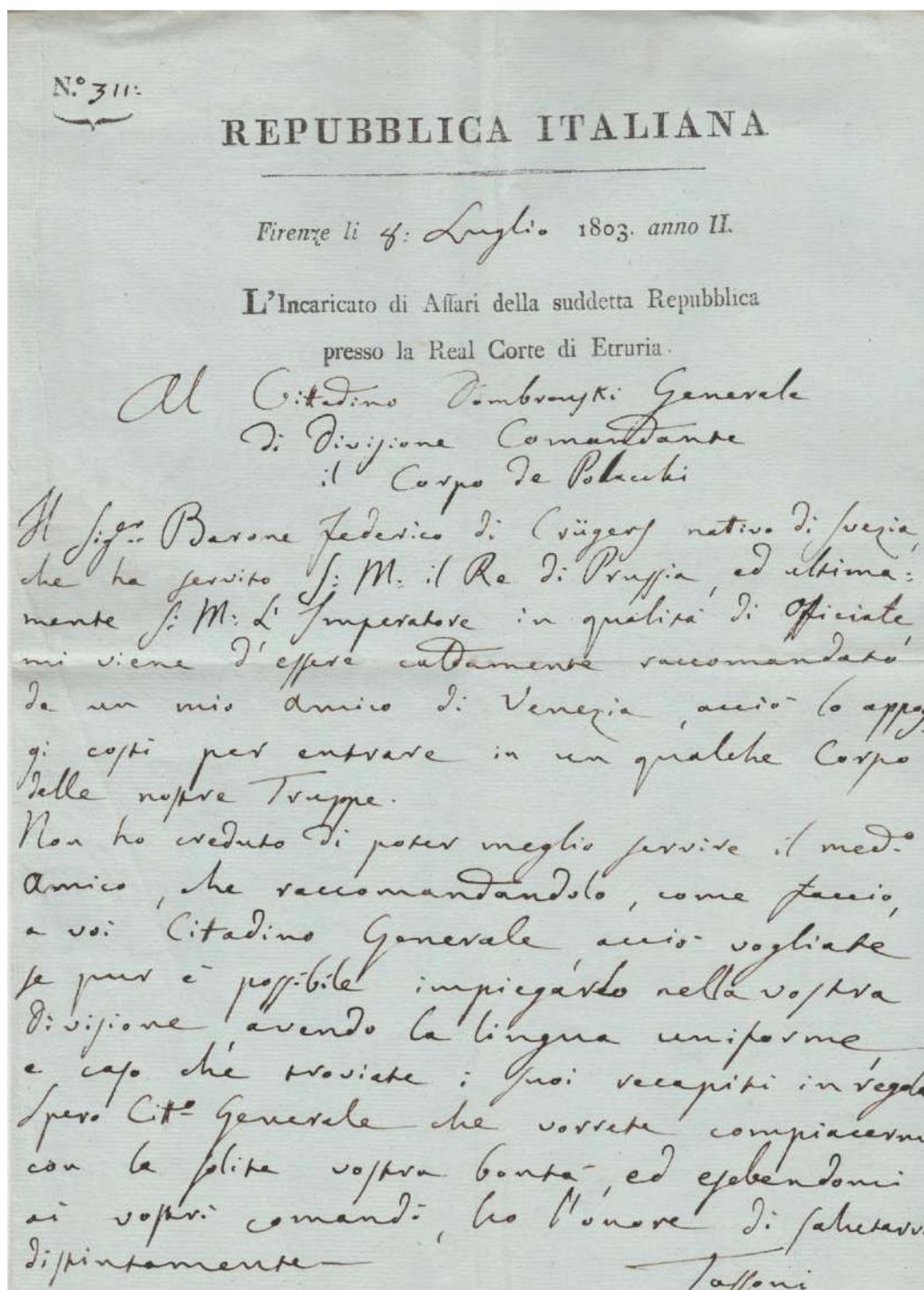


114. Giovanni Battista Tassara

115. Giulio Cesare Estense Tassoni (Modena 1759 - 1821)

Napoleonica

Lettera autografa firmata, datata Firenze li 8 Luglio 1803 Anno II dell'uomo politico e diplomatico, ambasciatore del Regno d'Italia presso il Re di Napoli, diretta "al cittadino Dobrowski, Generale di divisione Comandante il Corpo de Polacchi" nella quale lo prega di arruolare un ufficiale nella divisione di quest'ultimo. "Il Sig.r Barone Federico di Crugers nativo di Svezia, che ha servito S.M. il Re di Prussia, ed ultimamente S.M. l'Imperatore in qualità di Officiate, mi viene d'essere caldamente raccomandato da un mio amico di Venezia, acciò lo appoggi costì per entrare in un qualche Corpo delle nostre truppe...". Jan Henryk Dąbrowski (Pierzchow 1755 - Winnw Gora 1818) fu un generale polacco che combatté per la Francia sotto Napoleone Bonaparte. 1 p. in-4, su bifolio, carta intestata 'Repubblica italiana'. € 150



115. Giulio Cesare Estense Tassoni

116. Giovanni Titta Rosa (Santa Maria del Ponte 1891 - Milano 1972)

Manzoniana

Due lettere autografe firmate, risp. dat. al 1932 e al 1941, del noto saggista, narratore, poeta e critico letterario autore di molte opere sul Manzoni, direttore de 'L'Illustrazione italiana', su questioni private e professionali. Riportiamo un passo a titolo di esempio. "Spero di poter essere utile alla cara e brava nostra professoressa Vitali, che speriamo di rivedere presto al nostro ritorno a Milano. Uno di questi giorni verrò giù e ti telefonerò. Non so se possa essere utile anche una lettera per Maccari, pezzo grosso alla Direzione delle Belle Arti...". 2 pp. in vario formato. € 150

Robbiate Brianza (Como)  
22. set. 41

Caro Saggio,

ho ricevuto il tuo espresso, e ho scritto immediatamente al ministro. Spero di poter essere utile alla brava e cara nostra professoressa Vitali, che speriamo di rivedere presto, al nostro ritorno a Milano. Uno di questi giorni verrò giù, e ti telefonerò. Non so se possa essere utile anche una lettera per Maccari, pezzo grosso alla Direzione delle Belle Arti; se sì, non hai che dirmelo e scriveremo anche a lui.

Non continuiamo di rimanere in prigioni d'oltrate; finché il tempo si mantiene bello, stasera in Brianza è una settimana piaciuta che ci restano, senza dire che il mio lavoro di macchinatore e spaccatore di carte me trae giovamento.

Polenti mandare per un po' di giorni l'oracchio (ma be' nostri amici dipendono; che ha veramente bisogno di una... rinfrescata. L'età, le strade brianzole, le auto che e la bicicletta (ma in questi giorni gliel' hanno rubata!) l'hanno distratto a tal punto che quando viene da me a chiedermi come per qualche facile traduzione mi devo metter sempre la mano nei capelli... Spero di vederti più, come mi promettevi; ma se le tue occupazioni ancora te lo consentono scatta per noi un buon pensiero. Ricordami alla signora Vittori, a tua madre, a tua sorella, anche da parte di mezz'ora. Insieme ti salutiamo cordialmente

T. Rosa

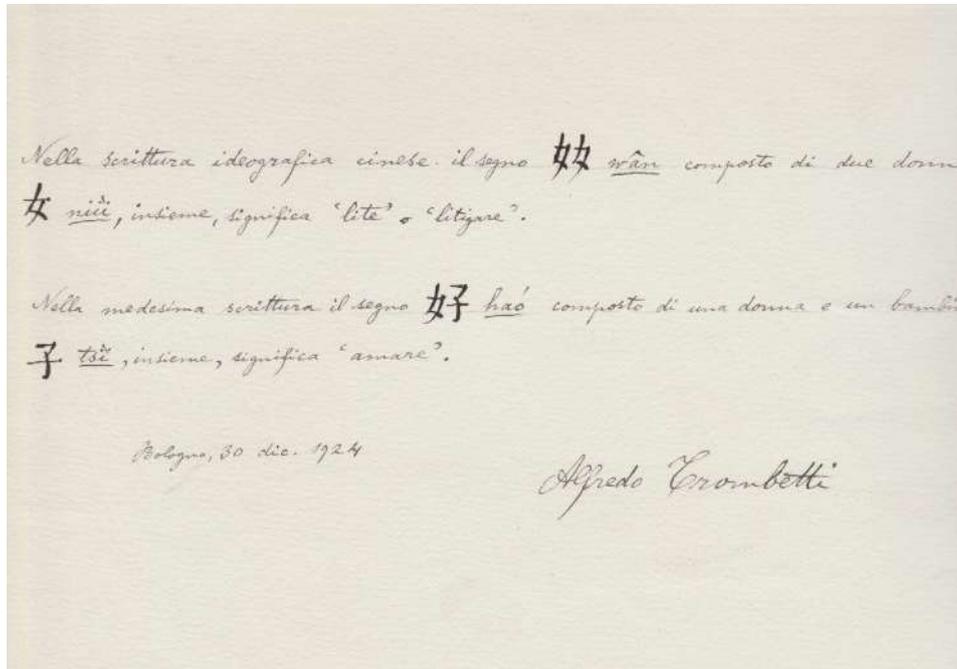


116. Giovanni Titta Rosa

**117. Alfredo Trombetti** (Bologna 1866 - Venezia 1929)

*Scrittura ideografica cinese*

Illustre linguista, professore di filologia semitica e di glottologia all'università di Bologna, fu il primo studioso ad ipotizzare un legame tra il basco e le lingue caucasiche (*Le origini della lingua basca*, 1925). E' soprattutto ricordato per le sue teorie monogenetiche, secondo le quali tutte le lingue del mondo deriverebbero da una sola *ursprache* parlata nella preistoria (*L'unità d'origine del linguaggio*, 1905). Ms. autografo firmato e datato (*Bologna 30 dicembre 1924*), nel quale spiega il significato di alcuni ideogrammi della lingua cinese. "*Nella scrittura ideografica cinese il segno...*". 1 p. in-8 obl. € 80



**117. Alfredo Trombetti**

**118. Abbazia di Viboldone**

*San Giuliano Milanese*

Disegno a china (cm. 23x16,5 - inchiostro nero - XIX sec.) attribuito ad Alessandro Greppi (nota a matita al *verso*) raffigurante la facciata dell'antica abbazia di Viboldone (San Giuliano Milanese). € 280

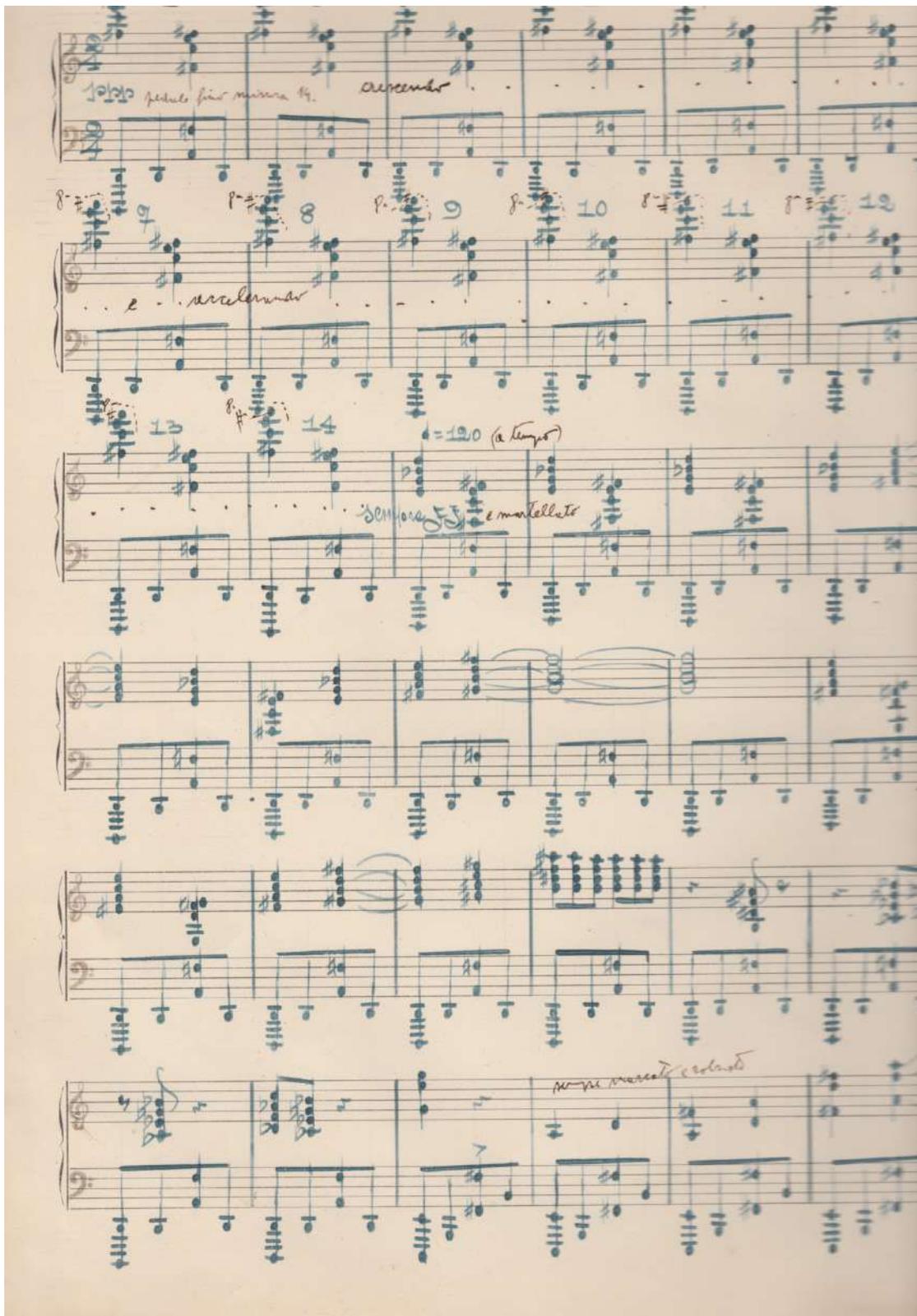


**118. Abbazia di Viboldone**

119. Giulio Viozzi (Trieste 1912 - Verona 1984)

*Musica futurista - Ritmi di cantiere*

Compositore d'avanguardia, pianista e direttore d'orchestra, allievo prediletto di Antonio Illesberg, fu insegnante presso il conservatorio di Trieste dal 1939 al 1976. *Ritmi di cantiere*. Spartito autografo per pianoforte. 2 cc. in-4 di musica su carta pentagrammata (12 pentagrammi), vergate r/v. Inchiostro blu e nero. Sono presenti anche firma e titolo autografi su uno dei fogli di guardia. Copertina in mezza pelle, titoli in oro, piatti marmorizzati. € 300



119. Giulio Viozzi

**120. Yorick** (pseud. di Pietro Coccoluto Ferrigni, Livorno 1836 - Firenze 1895)

Il primo periodico in cui collaborò, scrivendo di cose teatrali, fu 'l'Arte' di Firenze; passò poi a 'La lente'. Nel 1860 fu in Sicilia con Garibaldi e, dopo questo intermezzo politico, si diede all'esercizio dell'avvocatura (si era laureato in giurisprudenza nel 1857 a Siena). Ma la passione del giornale e del teatro non lo abbandonò mai. I periodici cui collaborò furono prima lo 'Scaramuccia', il 'Goldoni', 'l'Indicatore'; poi 'la Vedetta', 'la Gazzetta del Popolo', 'il Fanfulla', che aveva fondato, e molti altri. La collaborazione più intensa diede a 'La Nazione' di Firenze, dove nel 1868 entrò come critico drammatico, esercitandovi una vera egemonia. I suoi articoli sono documenti vivi degli spiriti animatori del teatro italiano e straniero nella seconda metà del sec. XIX. Si pronunciò anche come operatore teatrale, dimostrandosi sempre contrario all'intervento dello Stato sotto forma di sovvenzioni alle compagnie stabili e di premi agli attori (Teatro e governo, Firenze 1888); nel 1890 fece parte, insieme con A. Ristori, L. Fortis, L. Pullè, della commissione ministeriale che doveva riorganizzare i concorsi teatrali. Ms. autografo, s.d., bozze di stampa di una *Relazione a S.E. il Ministro della Istruzione Pubblica* (Commissione permanente per le Arti Musicale e Drammatica - sezione Drammatica). Incipit: "*Eccellenza, Nell'ultima sessione della Commissione permanente per le Arti musicale e drammatica, che si tenne presso questo Ministero della Istruzione Pubblica, durante il mese di Febbraio testé decorso, piacque all'Eccellenza Vostra proporre all'esame, allo studio ed al voto della sezione drammatica un quesito che si può formulare in sostanza in termini seguenti: 'Cercare di indicare i criteri ed i modi coi quali potrebbe il Governo utilmente contribuire allo sviluppo ed all'incremento dell'Arte Drammatica in Italia...'*". 43 cc. numerate sciolte (manca la c. n. 3), vergate al solo recto. Alla c. 42 è incollato un testo a stampa. Sono unite le bozze di stampa del medesimo testo (Firenze, coi tipi di Mariano Ricci, 1888), dense di aggiunte, cassature e rifacimenti autografi. 77 pp. in-8. A p. 58 è presente un'aggiunta autografa (ms. costituito da 5 cc. in-8 incollate). € 300

Ministero della Istruzione pubblica.  
Commissione permanente per le Arti Musicale e Drammatica  
(Sezione Drammatica)

Relazione a S. E. il Ministro.

Eccellenza,

Nell'ultima Sessione della Commissione permanente per le Arti Musicale e Drammatica, che si tenne presso questo Ministero della Istruzione pubblica durante il mese di Febbraio testè decorso, piacque all' Eccellenza Vostra proporre all' esame, allo studio ed al voto della Sezione Drammatica un quesito che si può formulare in sostanza nei termini seguenti:

" Cercare ed indicare i criterii ed i modi coi quali potrebbe il Governo utilmente contribuire allo sviluppo ed all' incremento dell' Arte Drammatica in Italia "

Quesito difficile e complesso, intorno al quale già da lungo tempo si affaticarono le menti non solo dei governanti ma ancora dei pubblicisti, dei critici, degli studiosi che seguono con occhio attento e con affettuoso e costante interessamento le vicissitudini del nostro teatro di prosa.

La vostra Commissione, Eccellenza, instituita intorno a cotesto arduo problema una coscienziosa e minuta indagine, una ordinata ed ampia discussione, i cui risultati — compendiatosi nell' ordine del giorno approvato all' unanimità nella seduta del — si spiegano e si chiariscono nella Relazione che oggi abbiamo l' onore di presentare all' Eccellenza Vostra.

Alte generali ed insistenti suonano già da molti anni le voci che accennano alla decadenza, alla rovina, dell' arte Drammatica rappresentativa nel nostro paese. Più esatto sarebbe affermare che esse suonano sempre allo stesso modo e nella stessa sentenza; per quanto almeno ci soccorre la memoria delle letture incominciate e delle ricerche proseguite sull' interessante argomento. In quei periodi del tempo passato che oggi sentiamo citare come più felici, e più fecondi, e più prosperi alle scene Drammatiche in Italia, i lamenti della Stampa e quelli delle Accademie erano forse meno rimbombanti ma non certo meno vivaci; e come designavano gli stessi mali e gli stessi difetti da cui oggi sosteniamo essere afflitti, così indicavano presso a poco gli stessi espedienti e i rimedi medicinali per evitare l' imminente.

**121. Riccardo Zandonai** (Rovereto 1883 - Pesaro 1944)

Ritratto fotografico (cm 12,5x9,5, applicato su *passepertout*) con dedica autografa firmata dat. *Roma 1931* del rinomato compositore e direttore d'orchestra autore di *Francesca da Rimini* (libretto di Gabriele d'Annunzio, 1914). € 180



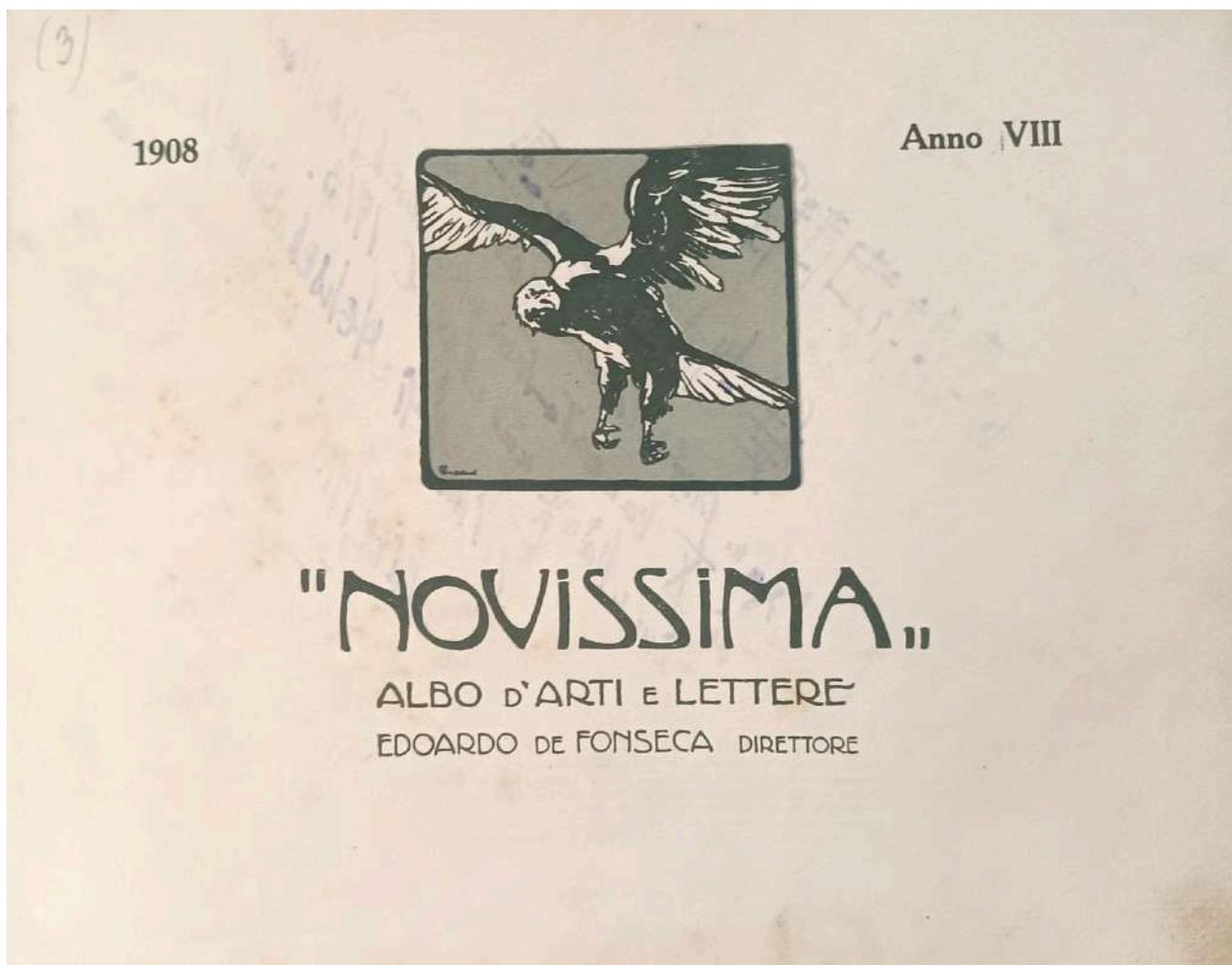
**121. Riccardo Zandonai**

## 122. Novissima: Albo di arti e lettere

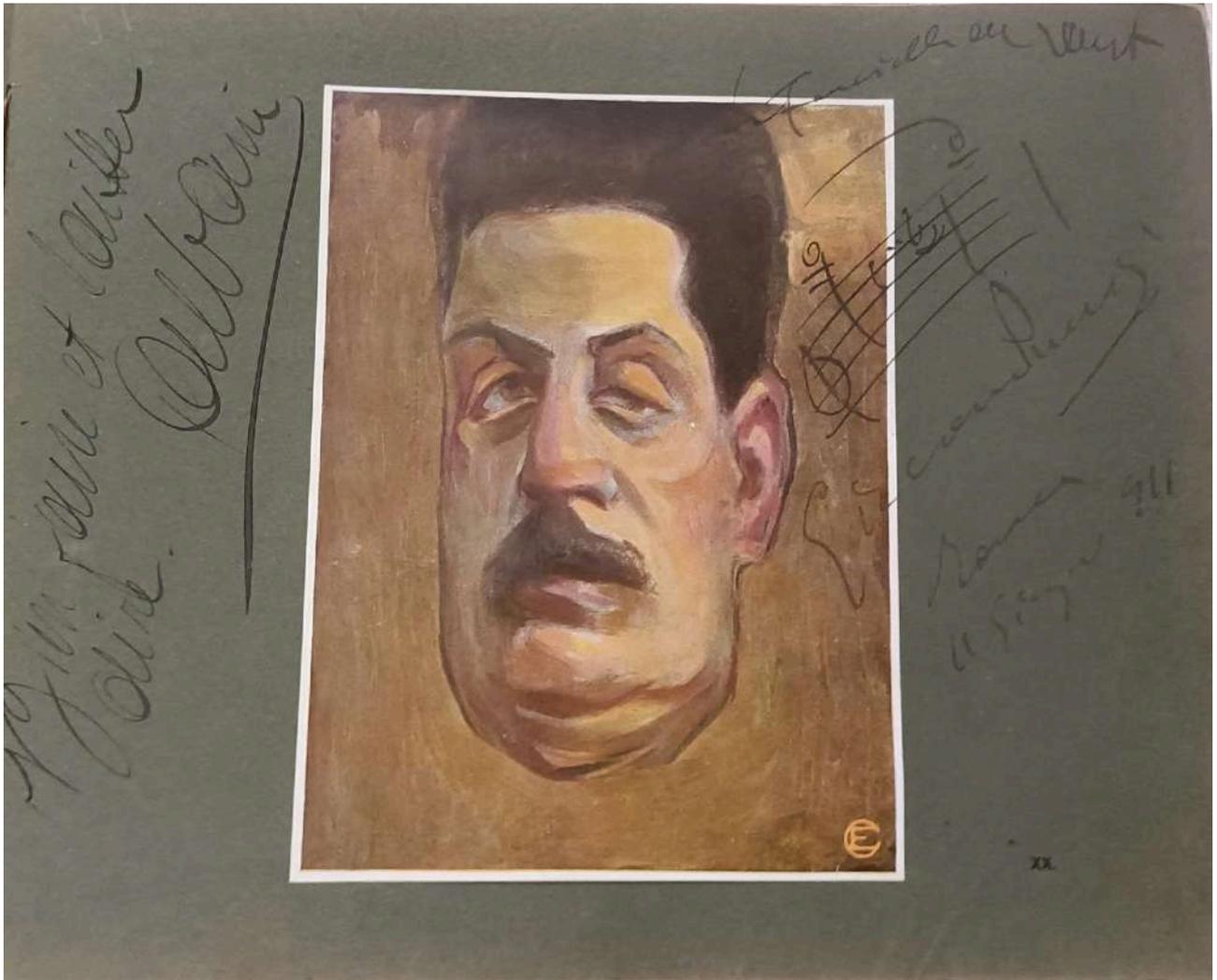
*Autografi di grandi personalità tra il 1910 e il 1913*

Straordinaria raccolta di 90 autografi raccolti dal violinista Rodolfo Morandi dal 1910 (anno dell'ultima pubblicazione di Novissima) al 1913 e apposti a fianco delle illustrazioni che in molti casi li ritraggono o nei grandi spazi bianchi a fianco dei testi. Tutti gli scritti, i disegni e i righe musicali sono regolarmente distribuiti sulle 100 pp. ca. del numero della celebre rivista diretta da Edoardo De Fonseca e illustrata da Balla, Dudovich e da molti altri pittori e illustratori. Si segnalano una serie di righe musicali (e di testi) con firma autografa di Giacomo Puccini, Leopoldo Mugnone, Giovanni Sgambati, Jan Kubelik, Pietro Mascagni, Alberto Franchetti, Arthur Rubinstein, Ruggero Leoncavallo, Arturo Toscanini, Ermanno Wolf Ferrari, Eugène Ysaie, Lorenzo Perosi, Luigi Mancinelli, Tullio Serafin, Gemma Bellincioni, Giuseppe De Luca, Giuseppe Kaschmann, Alessandro Bonci, Francesco Paolo Tosti, Titta Ruffo, Giannina Russ, Rosina Storchio,, Wilhelm Mengelberg, Bruno Walter, Felix Weingartner e molti altri musicisti. Tra le personalità più celebri che compaiono nell'album segnaliamo: Guglielmo Marconi, Antonio Pacinotti, Grazia Deledda, Matilde Serao, Trilussa, Filippo Turati, Ferdinando Russo e Salvatore Di Giacomo. Su richiesta possiamo fornire l'elenco degli autori e una descrizione più approfondita.

P. a R.



## 122. Novissima: Albo di arti e lettere



122. Novissima: Albo di arti e lettere

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it)). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo [limantiqua@limantiqua.it](mailto:limantiqua@limantiqua.it).